



**Programma Enti Locali – Innovazione di Sistema**

---

**Schema di Proposta Progettuale  
CATASTO E FISCALITA'**

**ELI-CAT**

---

**Gestione digitale integrata dei servizi locali in materia fiscale e catastale  
mediante modelli di cooperazione applicativa**

---

**Fondo per il sostegno agli investimenti per l'innovazione negli enti locali  
- Comma 893 della legge 27 dicembre 2006 n°296 -**

---

31/01/2008

*Indice*

1.	Descrizione del progetto .....	3
2.	Obiettivi del progetto e benefici attesi .....	9
3.	Servizi che si intendono realizzare col progetto.....	13
4.	Miglioramenti funzionali/organizzativi .....	17
5.	Aspetti normativi/regolamentari .....	20
6.	Aspetti tecnologici e architettureali .....	22
7.	Piano di lavoro .....	26
8.	Descrizione dei prodotti (deliverable).....	46
9.	Ruoli e gestione del progetto .....	77
10.	Team di coordinamento del progetto .....	81
11.	Piano di esercizio.....	83
12.	Piano finanziario .....	84
13.	Piano per il riuso .....	85
14.	Benefici per il sistema paese .....	89

## 1. Descrizione del progetto

Nome del progetto	<b>Catasto decentrato: Anagrafe Comunale dei Soggetti, degli Oggetti e delle Relazioni e Portale Territoriale del Contribuente</b>
Acronimo del progetto	<b>ELI_CAT</b>
Coordinatore del progetto	<b>Comune di BOLOGNA</b>

Programma ELISA - Proposta progettuale

	<u>Enti PILOTA</u>	<u>Enti DISPIEGATORI</u>	<u>Enti RIUSATORI</u>
	Partecipanti al progetto	<i>Comune Bologna</i>	<i>Comune Ancona</i>
<i>Comune Fabb. Vallico</i>		<i>Comune Torino</i>	<i>333 Comuni EMILIA-ROMAGNA</i>
<i>Comune Genova</i>		<i>Comune La Spezia</i>	<i>129 Comuni LIGURIA</i>
<i>Comune Pesaro</i>		<i>Comune Firenze</i>	<i>92 Comuni UMBRIA</i>
<i>Comune Rovigo</i>		<i>Comune Abbadia San S.</i>	<i>839 Comuni PIEMONTE</i>
<i>Comune Modena</i>		<i>Comune Pisa</i>	<i>Polo Cat. San Gregorio CT</i>
<i>Comune Terni</i>		<i>Comune Prato</i>	<i>2 Province UMBRIA</i>
<i>Comune Padova</i>		<i>Comune Monsummano T.</i>	<i>9 Province EMILIA-ROMAGNA</i>
<i>CONSVIPO</i>		<i>Comune Ferrara</i>	<i>4 Povincie LIGURIA</i>
		<i>Comune Rimini</i>	<i>Comune Carbonia</i>
		<i>Comune Carpi</i>	<i>CM Lagonegrese</i>
		<i>Comune Reggio Emilia</i>	<i>CM Vallo di Diano</i>
		<i>Comune Ravenna</i>	<i>CM EMILIA-ROMAGNA</i>
		<i>Comune Cesena</i>	<i>POLI CATASTALI EMILIA-ROMAGNA</i>
		<i>SIR Umbria</i>	<i>CM Valli PO</i>
		<i>Provincia Pesaro-Urbino</i>	
		<i>CM Media Valle del Serchio</i>	
		<i>Comune Mandas</i>	
		<i>Comune Carbonia</i>	
	Nota: molti enti assumono ruoli plurimi (es. dispiegatore di alcune soluzioni e riusatore di altre soluzioni); in tabella si è inserito il ruolo più rilevante		
<b>Tipologia di aggregazione</b>	Aggregazione in fase di costituzione con adesione acquisita tramite lettera di intenti allegata alla presente domanda da parte dei comuni, limitatamente agli enti pilota e dispiegatori, delle associazioni/unioni (anche relative a Poli catastali), delle comunità montane e delle province		
<b>Valore del progetto</b>	€8.800.360		
<b>Finanziamento richiesto ex Comma 893 della legge 27 dicembre 2006 n°296</b>	€3.500.000		

Programma ELISA - Proposta progettuale

<b>Cofinanziamenti provenienti dai soggetti aggregati o aggregandi</b>	Vedi Foglio Excel allegato Cofinanziamenti ELI_CAT.xls	
	<b>TOTALE</b>	
<b>Cofinanziamenti provenienti dalle regioni di appartenenza di uno o più dei soggetti aggregati o aggregandi</b>	Vedi Foglio Excel allegato Cofinanziamenti ELI_CAT.xls	
	.....	
	<b>TOTALE</b>	
<b>Cofinanziamenti provenienti da enti esterni all'aggregazione costituita o costituenda e diversi dal finanziamento comma 893</b>		
	.....	.....
	<b>TOTALE</b>	Vedi Foglio Excel allegato Cofinanziamenti ELI_CAT.xls
<b>Macro descrizione del progetto</b>	<p>Il decentramento e l'autonomia degli Enti locali sono principi recepiti dal nostro ordinamento costituzionale, ancor prima della riforma del titolo V. Tali principi, tuttavia, non sempre sono stati applicati, almeno sotto il profilo economico.</p> <p>In teoria, essi si identificano con l'esigenza di un riassetto istituzionale rispondente al modello europeo del federalismo regionalista, che ha il suo caposaldo nel principio di sussidiarietà, secondo il quale "lo Stato deve intervenire solo nelle materie riguardo alle quali gli enti sotto-ordinati, nell'ambito delle rispettive competenze, non possono decidere ed agire con efficacia".</p> <p>In tal senso la modifica dell'art.114 ha una portata realmente innovativa nel contenuto e nella "filosofia ispiratrice"; in particolare esso instaura una vera e propria inversione di tendenza istituzionale, inverte per così dire la piramide istituzionale e sancisce che la Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato; inoltre precisa che gli Enti Territoriali, costituzionalmente previsti, sono autonomi e che tale autonomia può essere realmente esercitata attraverso una articolazione funzionale regolata da propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Carta Costituzionale.</p> <p>E' in questo quadro normativo che viene quindi sancito il federalismo fiscale determinando l'autonomia finanziaria di Comuni, Province, Città Metropolitane e Regioni, autonomia che nella tradizione del nostro Paese si è però concretizzata più sul versante della spesa che delle entrate.</p> <p>L'obiettivo strategico di questa nuova architettura istituzionale, concepita con la riforma del titolo V della Costituzione, è quello di realizzare una compiuta autonomia finanziaria degli Enti territoriali, principio enunciato chiaramente dal quarto comma dell'art. 119, laddove è espressamente affermato che le risorse autonome di competenza degli Enti territoriali consentono agli stessi di finanziare integralmente le funzioni loro attribuite, sostenute anche, nei territori con minore capacità fiscale per abitante, da un fondo perequativo istituito dallo Stato.</p> <p>Oggi, il decentramento amministrativo e l'autonomia finanziaria degli enti territoriali appaiono oramai come processi inarrestabili sospinti anche da una forte domanda politica proveniente dal territorio.</p> <p>E' indubbio comunque come il decentramento fiscale non sia affatto un percorso lineare e coerente come potrebbe apparire da una prima analisi: molti tributi locali sono in larga misura disciplinati di fatto dal centro ed i margini di autonomia concessi agli enti locali si limitano spesso alla mera modulazione di importi di aliquote e tariffe.</p> <p>Sapersi muovere adeguatamente in questi "margini di autonomia" rappresenta oggi per gli Enti territoriali uno dei fattori strategici per governare efficacemente il territorio, anche attraverso profili innovativi di governance che consentano di rispondere efficacemente alle istanze espresse da cittadini e imprese.</p> <p>Con queste premesse e in attuazione dei principi del federalismo fiscale in materia catastale, i Comuni devono necessariamente indirizzarsi ad una serie di obiettivi primari:</p>	

	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ introdurre una logica gestionale dell'entrata che ponga quale obiettivo primario il controllo e l'interazione con il proprio territorio per la realizzazione della perequazione tributaria, dell'equità fiscale e della razionalizzazione dei sistemi di accertamento ed esazione, prevedendo un relativo incremento del gettito anche attraverso il miglioramento delle tecniche di ricerca dell'evasione</li><li>▪ sfruttare a tal fine le nuove opportunità di razionalizzazione dei processi amministrativi e organizzativi attraverso il decentramento delle Funzioni Catastali</li><li>▪ programmare con oculatazza e interagire con efficienza ed equità con i cittadini/impresе contribuenti attraverso la disponibilità di un quadro organico ed integrato del gettito fiscale, della base imponibile e della pressione fiscale complessiva che grava sul cittadino e sull'impresa</li><li>▪ integrare i dati catastali con le informazioni dei propri sistemi informativi anche al fine di contribuire al miglioramento ed aggiornamento costante e sistematico della qualità dei dati in attuazione dei principi di interoperabilità applicativa delle banche dati</li></ul> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ avviare processi di aggregazione istituzionale per concentrare in un unico punto le competenze, con l'obiettivo di attuare nuove politiche di gestione della fiscalità locale.</li></ul> <p>A tal fine è necessario disporre di strumenti, metodologie e servizi che consentano di acquisire un'attenta conoscenza della situazione contributiva di ciascun soggetto, oltre che della situazione immobiliare insistente sul territorio comunale, atteso che l'Ente Locale fonda principalmente i propri presupposti istituzionali nel governo, nel controllo e nella regolamentazione del patrimonio immobiliare.</p> <p>Il progetto propone quindi le attività necessarie alla realizzazione di un sistema dei servizi locali in materia fiscale e catastale</p> <ul style="list-style-type: none"><li><input type="checkbox"/> completo</li><li><input type="checkbox"/> flessibile (in relazione alle specificità locali)</li><li><input type="checkbox"/> modulare (ovvero costituito da moduli aventi una propria autonomia funzionale, che consenta una adozione graduale del modello complessivo)</li></ul> <p>attraverso l'integrazione dei processi (e delle relative banche dati) inerenti alla gestione del catasto, alla gestione edilizia/urbanistica, al governo delle entrate anche nell'ottica di perseguire obiettivi di perequazione fiscale e in definitiva al controllo del territorio.</p> <p>Il progetto si articola in un percorso basato su</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ un insieme di <u>innovazioni organizzative e informatiche potenzialmente riusabili "ovunque"</u> (e quindi fortemente standardizzate) nei settori finanze/territorio</li><li>▪ l'attuazione dei principi di interoperabilità applicativa, in un'ottica di cooperazione tra gli Enti</li><li>▪ l'integrazione dei back office (processi e banche dati)</li><li>▪ la disponibilità di servizi telematici a favore di cittadini, professionisti e imprese.</li></ul> <p>Tenuto conto della consistenza e della completezza dei dati ad oggi esistenti, con particolare riferimento ai processi di integrazione anagrafica (di cui i Comuni sono titolari) il progetto prevede attività e tecnologie specificamente dedicate alla verifica, validazione e ottimizzazione della qualità dei dati comunque disponibili alla Pubblica Amministrazione Locale e Centrale, anche e soprattutto attraverso l'integrazione logico-funzionale delle informazioni catastali provenienti dall'Agenzia del Territorio con le diverse basi di dati locali e nazionali: un aspetto di rilevanza primaria nell'ambito del progetto, considerata la scarsa qualità complessiva e/o il livello di aggiornamento insufficiente delle informazioni disponibili all'Ente Locale, per una corretta imputazione delle poste relative a diritti di uso e possesso e alla relativa fiscalità generale e catastale.</p> <p>È prevista quindi la costruzione di una vera e propria <b>Anagrafe Comunale Soggetti/Oggetti/Relazioni</b> articolata nelle seguenti componenti o moduli:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ l'Anagrafe Comunale dei Soggetti</li><li>▪ l'Anagrafe Comunale degli Oggetti (comprendente la loro localizzazione fisica sul territorio, tramite indirizzo georiferito o, se non applicabile, tramite altro tipo di georeferenziazione)</li></ul>
--	---

	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ L'Anagrafe Comunale delle Relazioni di Utilizzo e dei Diritti (proprietà, usufrutto, locazione, altro tipo di utilizzo, etc)</li></ul> <p>L'Anagrafe Comunale Soggetti/Oggetti/Relazioni (nel seguito ACSOR, o semplicemente Anagrafe SOR) costituisce la "chiave" per l'integrazione fra le banche dati catastali (terreni e fabbricati e pubblicità immobiliare), della fiscalità locale, delle concessioni edilizie, del Piano regolatore comunale, delle licenze commerciali, dei verbali di accertamento e di violazione edilizie, dell'anagrafe della popolazione, dell'anagrafe delle imprese (gestita in cooperazione applicativa con INFOCAMERE, ove tale cooperazione sia già stata realizzata nel contesto del singolo ambito regionale di riferimento), del sistema informativo territoriale, delle utenze elettriche, della banca dati SIATEL, etc.</p> <p>Riguardo allo specifico degli Oggetti il progetto prevede la costruzione "a monte" (a livello cioè dei sistemi operazionali dei Comuni – singoli o associati) di una vera e propria Anagrafe Comunale degli Immobili, che, dualmente a quanto già oggi avviene per la popolazione, deve contenere le informazioni descrittive fondamentali di ciascun immobile posto nel territorio comunale e deve essere aggiornata attraverso la corretta gestione degli "eventi" di trasformazione del territorio di tipo edilizio-catastale (attraverso il Modello Unico Digitale per l'Edilizia – MUDE).</p> <p>Ai fini dell'attuazione dei principi di interoperabilità applicativa in un'ottica di cooperazione tra gli Enti, il progetto prevede la realizzazione di un sistema informatico capace di orchestrare lo scambio delle informazioni tra Sistema Pubblico Centrale e Sistema Pubblico Territoriale e permettere l'integrazione di processi e dei dati di Amministrazioni diverse assicurando al contempo che ciascuna Amministrazione mantenga la responsabilità dei servizi da essa erogati e dei dati da essa forniti.</p> <p>In particolare verrà implementata una piattaforma software denominata "Orchestratore Centrale" per realizzare, attraverso l'interazione con il duale "Orchestratore Locale" lo scambio informativo, in ambito SPC, tra le Basi dati di interesse nazionale e quelle presenti nelle Amministrazioni Territoriali.</p> <p>Sfruttando il nuovo patrimonio informativo integrato dell'Anagrafe Comunale SOR nonché i meccanismi di cooperazione applicativa appena menzionati, il progetto prevede quindi <b>l'integrazione dei seguenti processi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>❑ processo di interscambio dei DOCFA, come previsto (in via transitoria) all'art. 34 quinquies del D.L. 4 del 2006, convertito in Legge 9 marzo 2006, n.80</li><li>❑ processo del Modello Unico Digitale dell'Edilizia ( MUDE ) verso AdT – SOGEI per la gestione contestuale del DOCFA e delle concessioni/autorizzazioni edilizie e conseguente aggiornamento delle banche dati catastali di un "comune decentrato" a seguito della gestione del procedimento edilizio previsto (in via definitiva) all'art. 34 quinquies del D.L. 4 del 2006, convertito in Legge 9 marzo 2006, n.80</li><li>❑ processo amministrativo dell'Art 1, commi 336 e 340, Legge 30 dicembre 2004, n. 311 con il conseguente aggiornamento/miglioramento della banca dati catastale</li><li>❑ processo amministrativo della Legge 286/2006 (fabbricati agricoli, unità immobiliari tipo E)</li><li>❑ processi informativi e di accertamento e sopralluogo sul territorio :<ul style="list-style-type: none"><li>○ previsti nell'ambito dell'esercizio delle funzioni catastali</li><li>○ previsti dal controllo dell'abuso edilizio</li><li>○ previsti dal controllo dell'evasione fiscale</li></ul></li><li>❑ processo di aggiornamento toponomastico all'interno delle banche dati catastali e verso l'Agenzia del Territorio ed altre pubbliche amministrazioni centrali e territoriali.</li></ul> <p>Sarà in questo modo possibile definire un nuovo livello di "armonizzazione" dei processi, che non potrà che riflettersi positivamente sulla qualità dei servizi erogati a cittadini, professionisti e imprese, specie in un'ottica di decentramento delle funzioni catastali e perseguimento degli obiettivi di perequazione fiscale.</p> <p>Atteso che il focus del progetto consiste nel fornire efficace supporto alla costituzione dei "poli catastali decentrati", è necessario prevedere per gli stessi alcune funzionalità mirate allo sveltimento e omogeneizzazione delle procedure.</p>
--	---

	<p>A tal fine si propone la realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>⇒ di una Consolle web-based (Sportello Catastale Integrato) di Consultazione dell'Anagrafe Comunale SOR, dotata di funzionalità specificatamente progettate per supportare le attività di sportello in un'ottica di decentramento catastale</li><li>⇒ di funzioni di supporto alla gestione associata dei poli catastali in merito agli aspetti di rendicontazione dei diritti speciali catastali e contabilizzazione delle pratiche svolte dai singoli comuni aderenti.</li></ul> <p>Il progetto contempla peraltro un percorso di informazione e disseminazione degli esiti delle procedure e dell'implementazione dei prodotti a favore dei sistemi di cittadinanza, per favorire il diritto di accesso ai dati e la trasparenza delle imputazioni fiscali, anche attraverso la realizzazione di appositi servizi (in modalità multicanale) a favore di cittadini, professionisti e imprese.</p> <p><b>Modello di riferimento</b></p> <p>Il modello di riferimento per l'effettiva erogazione dei servizi è quello del Centro Servizi Condiviso (Shared Service Center), o CSC: ogni CSC ha come propria finalità il rendere ampiamente disponibili informazioni, nonché servizi interattivi e transazionali in tema di gestione integrata dei dati di natura sia catastale che fiscale, a tutti i soggetti pubblici e privati che risiedono nel territorio o abbiano comunque rapporti con una specifica comunità di Enti Locali, che a seconda dei casi potrà essere individuata a livello di gestione associata delle funzioni da parte dei piccoli comuni attraverso le unioni, le associazioni o le Comunità Montane, nonché nelle amministrazioni provinciali aderenti al progetto per le relative funzioni e in quelle regionali, che in alcuni casi, come descritto nei documenti descrittivi del contesto regionale e nei PUI, gestiranno l'aggregazione delle banche dati e forniranno servizi verso gli enti del territorio.</p> <p>.</p> <p>Il progetto mira all'attivazione presso ogni centro servizi di tutti quegli strumenti utili o necessari per l'acquisizione ed integrazione, la consultazione, la bonifica/aggiornamento, la certificazione, il controllo e il monitoraggio dei dati di natura catastale e fiscale di competenza, attraverso canali che garantiscano contemporaneamente l'interoperabilità, la sicurezza e la privacy dei dati personali.</p> <p>I CSC avranno di fatto il compito di garantire i servizi informativi agli Enti Territoriali laddove l'Ente/i sia impossibilitato ad accogliere nella propria infrastruttura ICT i servizi resi dal progetto.</p> <p><b>Conformità del progetto a standard consolidati</b></p> <p>Il progetto verrà realizzato seguendo in modo stretto le indicazioni derivanti dalle disposizioni CNIPA e SPCoop, utilizzando ovunque possibile tutte le specifiche e i prodotti derivanti dal progetto interregionale ICAR (infrastruttura di cooperazione, metodologia di realizzazione dei servizi cooperativi, infrastruttura di identità federata).</p> <p>Si terrà inoltre opportunamente conto di eventuali standard già definiti nel contesto di singole realtà sub-regionali o regionali, nonché nell'ambito di importanti progetti nazionali di e-government.</p> <p>In particolar modo, considerando che nei territori di numerose Regioni partecipanti al progetto ( Liguria, Toscana, Emilia Romagna, Marche,... ) è stato adottato o sono in corso attività che hanno come caratteristica comune il riutilizzo di moduli (o dell'architettura complessiva) del progetto di e-government SIGMA TER, nell'implementazione dei deliverables di progetto sarà assicurata la conformità agli standard SigmaTer, senza che l'adozione di tale modello costituisca necessariamente un prerequisito nello sviluppo dei servizi.</p> <p>In generale, al fine di assicurare il più alto grado di economicità degli investimenti, in fase di definizione del progetto esecutivo si valuteranno con attenzione le opportunità in termini di sviluppi sinergici con altri progetti open source, compresi quelli eventualmente approvati nel contesto dello stesso Programma Elisa.</p>
--	---

## 2. Obiettivi del progetto e benefici attesi

<b>Obiettivi</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. supportare, con strumenti e servizi             <ol style="list-style-type: none"> <li>a. i Comuni in generale, sia singolarmente sia, preferenzialmente, attraverso le associazioni e le unioni di Comuni, con particolare riferimento ai Poli Catastali costituiti nell'ambito del decentramento</li> <li>b. le Comunità Montane che si sono candidate a gestire le funzioni catastali per conto dei piccoli comuni</li> </ol> </li> <li>2. garantire, attraverso l'uso di piattaforme di comunicazioni standardizzate, la circolarità delle informazioni fra tutti i soggetti (Agenzia del Territorio, Agenzia delle Entrate, Regioni, Province, Comuni, Comunità Montane e altri interlocutori interessati al dato catastale) coinvolti, direttamente o indirettamente, nel processo di decentramento catastale</li> <li>3. riusare al fine di consentire una riduzione dei costi di progetto, tutte le componenti standardizzate e congruenti con il progetto nazionale SPC, sviluppate sia in progetti nazionali di e-government (con particolare riferimento a ICAR) che dalle singole Regioni</li> <li>4. realizzare, utilizzando come baricentro i soggetti di cui al punto 1), servizi a valore aggiunto intesi a             <ol style="list-style-type: none"> <li>a. ottimizzare i processi burocratici di accesso, consultazione, bonifica/aggiornamento, controllo e monitoraggio dei dati catastali da parte delle Amministrazioni locali e/o relativi enti di servizio</li> <li>b. armonizzare i processi di gestione del Catasto, di gestione dell'edilizia/urbanistica, di gestione della toponomastica e di gestione delle entrate per consentire un efficace controllo del territorio e il perseguimento degli obiettivi di perequazione fiscale</li> <li>c. consentire il diritto di accesso ai dati e la trasparenza delle imputazioni fiscali/catastali a favore dei singoli cittadini/imprese del bacino di utenza</li> </ol> </li> <li>5. verificare sul campo ipotesi tecnico-operative di adeguamento e attuazione delle normative vigenti che sovrintendono le comunicazioni telematiche (es: proposta di attuazione del Modello Unico Digitale dell'Edilizia, istituito con legge del 2006 e non ancora attuato)</li> <li>6. contribuire in modo significativo al miglioramento complessivo della qualità delle banche dati comunque interessate dai processi di gestione e governo del territorio e delle Entrate Locali</li> </ol> <p>Gli strumenti e i servizi di cui ai precedenti punti, dovranno consentire di:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>A. definire una base informativa di riferimento "certificata", che integri efficacemente le molteplici fonti dati disponibili all'Ente Locale, a diretto supporto delle attività pertinenti il decentramento della gestione delle funzioni catastali e l'attuazione del federalismo fiscale</li> <li>B. orchestrare in modo razionale i processi inerenti o correlati all'attività edificatoria/urbanistica (redazione e presentazione dei progetti, assegnazione della numerazione civica esterna/interna, domande di abitabilità/agibilità, accatastamento, dichiarazione di fine lavori, ecc.) al fine di "catturare" ogni evento di variazione sul territorio, monitorandone l'iter fino ad un corretto classamento delle unità immobiliari urbane ai fini dell'accatastamento</li> <li>C. per il singolo Ente Locale, disporre di una base dati catastale di riferimento di migliore qualità, con la possibilità             <ol style="list-style-type: none"> <li>i. da un canto di fornire un miglior servizio ai propri cittadini/imprese, attraverso la capacità di produrre visure più corrispondenti all'effettiva realtà territoriale</li> <li>ii. dall'altro di migliorare i propri processi interni di gestione, che potranno</li> </ol> </li> </ol>

Programma ELISA - Proposta progettuale

	<p>essere fondati su una base di riferimento catastale più attendibile rispetto a quella fornita in origine dall'Agenzia del Territorio</p> <p>iii. trapiantare, in sintesi, una effettiva equità fiscale attraverso strumenti di perequazione</p> <p>D. aumentare considerevolmente la capacità da parte dell'Ente Locale di effettuare un efficace controllo dei classamenti catastali, con dirette ripercussioni positive sul consolidamento della base imponibile ai fini ICI</p> <p>E. definire una piattaforma di base attraverso la quale dare avvio ad un processo progressivo di bonifica della base dati catastale centrale, con ricaduta positiva non solo a favore degli Enti Locali, ma anche per una più efficiente "gestione fiscale del territorio" a beneficio dell'Erario Statale</p> <p>F. programmare e gestire in modo integrato le attività di controllo del territorio, sia per i processi edilizi comunali sia per quelli catastali, anche per contrastare i fenomeni di abusivismo</p> <p>G. rendere disponibile un cruscotto integrato di consultazione dell'intero patrimonio informativo comunale, che consenta con un unico accesso di interrogare tutte le banche dati disponibili, evitando l'utilizzo di "n" strumenti di interrogazione differenti per ricostruire il quadro conoscitivo pertinente un determinato soggetto o oggetto</p> <p>H. garantire la conformità dei nuovi strumenti di gestione digitale integrata implementati agli standard di importanti progetti di e-government e di infrastruttura a livello nazionale e interregionale, al fine di assicurare il diritto di accesso ai dati e la trasparenza delle imputazioni fiscali/catastali a cittadini e imprese</p>
<p><b>Benefici attesi per i cittadini</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ accesso facilitato e guidato al complesso delle informazioni inerenti al territorio e alle materie fiscali e catastali, con lo sviluppo di specifiche procedure che rendano tale accesso interattivo facilitando l'azione del cittadino e quella degli sportelli informativi( sportelli tributi,...) in logica multicanale</li> <li>▪ trasparenza delle poste ascritte al singolo cittadino, ai nuclei familiari e alle imprese, direttamente o tramite enti di supporto e tutela o professionisti privati, sia in relazione all'Imposta Comunale sugli Immobili che per quanto riguarda la Tassa dei Rifiuti o Tariffa Igiene Ambientale</li> <li>▪ standardizzazione a livello territoriale della modulistica dichiaratoria, attraverso sistemi precompilati accessibili anche tramite reti telematiche e, in previsione, tramite sistemi multicanale</li> <li>▪ sveltimento dei processi relativi alla constatazione del debito e al suo pagamento anche tramite processi sicuri on-line</li> </ul>
<p><b>Benefici attesi per le imprese</b></p>	<p>I benefici per le imprese derivano, come per i cittadini, dalla maggiore trasparenza, qualità e rapidità dell'azione pubblica nell'accertamento e imputazione delle poste relative al catasto e alla fiscalità locale.</p> <p>Per le imprese, in particolare, si configura la possibilità di predisporre i piani aziendali in relazione alle stime di scenario impositivo, anche in relazione ai vincoli territoriali, acquisendo al tempo stesso le specifiche di sgravi o disposizioni particolari che favoriscano la destinazione d'uso.</p>

<p>Bacino di utenza impattato</p>	<p>Emilia-Romagna 100% della popolazione  4.187.557 (31.12.2005; Fonte Agenzia del Territorio, dati per il calcolo del Parametro dimensionale ai fini del DECENTRAMENTO CATASTALE)</p> <p>Umbria 100% della popolazione  867.878 (fonte AdT)</p> <p>Toscana 100% della popolazione  3.619.872 (fonte AdT)</p> <p>Liguria 100% della popolazione  1.610.134 (fonte AdT)</p> <p>Piemonte (840 comuni, compreso Comune Torino)  2.054.810 (2007, fonte CSI Piemonte)</p> <p>Marche (Provincia di Pesaro-Urbino e comune di Ancona)  368.669 + 101.862 = 470.531 (fonte AdT)</p> <p>Veneto (Provincia di Rovigo e Comune di Padova)  244.752 + 210.985 = 455.737 (fonte AdT)</p> <p>Sardegna (Comuni Mandas e Carbonia)  32.798 (fonte AdT)</p> <p>Sicilia (Polo catastale di San Gregorio CT)  60.553 (fonte AdT)</p> <p>Campania (CM Vallo di Diano)  61.335 (fonte AdT)</p> <p>Basilicata (CM Lagonegrese)  46.921 (fonte AdT)</p> <p><b>Totale utenza impattata 13.468.126</b></p>
	<p>- 11 -</p>

<p><b>Criticità/Problemi che il progetto intende rimuovere</b></p>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ mancanza di una reale integrazione dei processi a livello di sistema paese</li><li>▪ risoluzione dei problemi legati alla scarsa qualità delle informazioni disponibili, sia a livello di base dati catastale centrale, che in relazione agli stessi archivi comunali, con particolare riferimento alle banche dati tributarie</li><li>▪ mancanza di una standardizzazione degli elementi costitutivi delle anagrafiche locali e nazionali (soggetti/oggetti) sotto il profilo metodologico, semantico e sintattico, che si riflette in un insufficiente livello di integrazione e interoperabilità applicativa delle banche dati</li><li>▪ mancanza di un efficace controllo e monitoraggio di tutte le attività pertinenti l'aggiornamento della base dati catastale, con particolare riferimento al tema dei classamenti, che si traduce nella persistenza di significative distonie nella base imponibile relativa ad imposte e tasse rispetto all'effettivo "stato di fatto" sul territorio</li><li>▪ disponibilità non tempestiva delle informazioni correttamente integrate, che determina una tempistica ritardata rispetto alle corrette imputazioni fiscali e ai conseguenti processi di accertamento ed esazione</li><li>▪ attraverso il modello del Centro Servizi Condiviso, superamento dell'attuale necessità da parte dei singoli individui di "spostarsi fisicamente" per fruire dei servizi comunque legati all'iter catastale e fiscale, con conseguente moltiplicazione degli spostamenti dei cittadini e delle quantità di risorse umane da utilizzare in operazioni di front office fisico</li></ul>
--	--

**3. Servizi che si intendono realizzare col progetto**

<p><b>Servizi che si intende sviluppare o migliorare col progetto</b></p>	<p><b>Servizi di Alimentazione e Mantenimento dell’Anagrafe Comunale SOR e dell’Anagrafe Comunale degli Immobili.</b></p> <p>Il quadro di riferimento che si desume dagli obiettivi di progetto, per quanto riguarda gli adempimenti che un Comune deve svolgere nei confronti dei suoi cittadini, appare semplice ed in linea con la missione istituzionale dell’Ente, se si fa riferimento ad un Comune di medie - grandi dimensioni, ma diventa problematico, per disponibilità di risorse e di competenze specialistiche, se parliamo di piccoli Comuni.</p> <p>Le associazioni e le unioni di comuni e le Comunità Montane, con particolare riferimento ai Poli Catastali costituiti nell’ambito del decentramento rappresentano la chiave di volta nel definire una soluzione operativa efficace per la gestione consortile dei servizi legati al territorio e alla fiscalità.</p> <p>Tali Enti possono diventare il punto di riferimento a livello territoriale non solo per l'erogazione di servizi essenziali per il decentramento delle funzioni catastali, ma anche per la realizzazione di servizi a valore aggiunto sul tema della gestione del territorio, della fiscalità e delle entrate in generale.</p> <p>A supporto di questa “missione”, è prevista nell’ambito del progetto la progettazione e costruzione di un’ “anagrafe estesa”, l’ <b>Anagrafe Comunale Soggetti/Oggetti/Relazioni</b>, che integri in modo stretto e bonifichi ulteriormente le banche dati già presenti nell’Amministrazione (Catasto, archivi tributari, ecc.), fotografando in modo consistente la situazione esistente e fornendo una visione unica e di riferimento della realtà territoriale derivata a partire da conoscenze distribuite in altri sistemi informativi comunali e extra-comunali.</p> <p>La costituenda Anagrafe Comunale SOR integrerà la vera e propria <b>Anagrafe Comunale degli Immobili</b>, avente il compito di consolidare in un punto centralizzato all’interno dell’intera Amministrazione informazioni certificate relativamente agli immobili insistenti sul territorio.</p> <p>Alla stessa stregua dell’Anagrafe della Popolazione per le persone fisiche residenti, essa deterrà il ruolo di “certificazione del dato” in merito a unità immobiliari urbane e terreni, derivante direttamente dai contenuti degli atti in proprio possesso (pratiche edilizie e atti catastali attraverso il MUDE, assegnazione ufficiale della numerazione civica, ecc.), consentendo l’effettiva identificazione degli oggetti edilizi e l’armonizzazione dei processi inerenti o correlati alle attività di natura edificatoria/urbanistica.</p> <p>La nuova soluzione verrà implementata in modo da poter essere calata in una realtà di Centro Servizi, che a seconda dei casi potrà essere messa in opera</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ a livello centrale, presso il “data center” di una Regione</li> <li>▪ presso i Sistemi Informativi di eventuali Enti aggregatori di Comuni quali Comunità Montane, Province, Associazioni-Unioni di Comuni e simili, con particolare riferimento alle aggregazioni che hanno assunto la gestione delle funzioni catastali</li> <li>▪ presso i Sistemi Informativi di singoli comuni, nel caso di Enti Locali di dimensioni più significative, con particolare riferimento ai comuni che hanno assunto la gestione delle funzioni catastali in forma singola.</li> </ul> <p><b>Servizio di Gestione Digitale Integrata delle Funzioni Catastali (Sportello Catastale Integrato)</b></p> <p>A supporto degli sportelli catastali decentrati, comunque dislocati sul territorio di competenza del singolo Centro Servizi, è prevista la fruizione in modalità ASP delle funzionalità di un’apposita <b>Console di Consultazione Integrata</b> dell’Anagrafe</p>
---	--

	<p>Comunale SOR, che consente:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ da un canto di navigare agevolmente attraverso il patrimonio informativo di ACSOR, che integra in sé in modo organico tutte le informazioni disponibili in merito a ciascun soggetto, oggetto e loro relazioni;</li><li>▪ dall'altro di disporre di funzionalità specificamente progettate per supportare e migliorare la qualità dei servizi erogati allo sportello dei "poli catastali decentrati", sfruttando appieno l'integrazione delle informazioni catastali con le basi dati locali e nazionali disponibili al Comune.</li></ul> <p><b>Portale Territoriale del Contribuente</b></p> <p>Al fine di favorire il diritto di accesso ai dati e la trasparenza delle imputazioni fiscali a carico dei contribuenti, nell'ambito del progetto viene previsto lo sviluppo e la messa in opera di un apposito sistema di interazione con i cittadini/imprese, che partendo dagli standard già definiti nell'ambito di importanti progetti nazionali di e-government e integrando a livello di back-end i servizi e le funzionalità erogabili attraverso la nuova Anagrafe Comunale SOR, consenta di stabilire un canale di comunicazione diretto tra contribuenti e Centro Servizi Condiviso, garantendo in questo modo lo scambio informativo fra Ente Pubblico e Cittadini così come fra Ente Pubblico e Imprese o Professionisti (Geometri, Ingegneri, Commercialisti, ...)</p> <p><b>Servizi di Bonifica delle Basi Dati Catastali e Servizi di Analisi dei Classamenti</b></p> <p>Sfruttando le funzionalità rese disponibili dal Sistema d'Interscambio dell'Agenzia del Territorio (anche in conformità agli standard già definiti nell'ambito del progetto SigmaTer), o in alternativa sfruttando le funzionalità rese disponibili dal Portale dei Comuni dell'Agenzia del Territorio, e attraverso l'implementazione di una ancor più stretta integrazione tra dati di natura catastale/territoriale e altre informazioni chiave comunque disponibili ai Comuni l'obiettivo del presente servizio è quello di <b>rendere disponibile una base dati catastale di più elevata qualità</b>, esponendo verso l'eventuale DBTI regionale (se esiste) e, successivamente, verso la base dati centrale dell'Agenzia del Territorio, i flussi informativi necessari alla bonifica e normalizzazione della base dati catastale ufficiale, nell'ottica del consolidamento definitivo delle azioni di bonifica.</p> <p>I servizi in oggetto, oltre a gestire i processi che consentono la correzione e/o rettifica di dati erronei o obsoleti, permetteranno di affrontare in modo innovativo la problematica più generale del "controllo della base imponibile", termine con il quale ci si riferisce a tutte quelle verifiche di congruità e coerenza fra "stato di fatto" dell'unità immobiliare e quanto effettivamente accatastato, utili ad individuare situazioni da rivedere sotto il profilo del classamento, utilizzando come necessario i canali ufficiali predisposti dalle norme vigenti (336, 662, Legge 80 ecc..).</p> <p><b>Servizi di Bonifica delle Banche Dati Tributarie dei Comuni e delle altre amministrazioni locali</b></p> <p>Obiettivo del servizio è consentire ai singoli Comuni che abbiamo aderito all'iniziativa di integrare i propri sistemi informativi alla costituenda Anagrafe Comunale SOR, di sfruttare il nuovo patrimonio informativo integrato di più elevata qualità, al fine di desumerne informazioni utili a migliorare la qualità complessiva delle proprie banche dati tributarie in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ bonifica dell'anagrafica dei soggetti (codici fiscali errati, duplicazioni anagrafiche, indirizzi non aggiornati, ecc.)</li><li>▪ bonifica dell'anagrafica degli oggetti (identificativi catastali assenti o erronei, duplicazioni anagrafiche, ecc.)</li><li>▪ risoluzione di anomalie dell'archivio delle denunce/comunicazioni ICI (percentuali di possesso a zero o superiori al 100%, valori immobiliari erronei, ecc.).</li></ul> <p>Oltre che a beneficio dei Comuni, analoghi servizi potranno essere resi disponibili per le Province e le Regioni, a supporto della qualità delle banche dati di loro competenza.</p>
--	--

	<p><b>Servizi di Consultazione Cartografica dell'Anagrafe Comunale SOR</b></p> <p>Al fine di supportare gli Enti Locali nelle proprie funzioni di pianificazione e controllo del territorio, nell'ambito del progetto è prevista l'integrazione delle informazioni di natura alfanumerica dell'Anagrafe Comunale SOR con layer informativi di tipo cartografico provenienti sia dall'Anagrafe Comunale degli Immobili sia dal SIT (Data Base Topografico), al fine di caratterizzare gli "oggetti territoriali" (ma anche i soggetti) non solo in termini di attributi di tipo alfanumerico, ma anche in termini di dati di natura geografica, integrando di fatto nel sistema una vera e propria componente GIS utile alla georeferenziazione delle informazioni in esso censite.</p> <p><b>Servizi di Supporto alla Gestione Associata dei Poli Catastali</b></p> <p>Tale servizio prevede l'erogazione di funzioni di supporto alla gestione associata dei poli catastali in merito agli aspetti di rendicontazione dei diritti speciali catastali e contabilizzazione delle pratiche svolte dai singoli comuni aderenti.</p> <p><b>Servizi di Notifica degli Eventi dell'Anagrafe Comunale SOR</b></p> <p>Oltre a rendere disponibili appositi servizi di interrogazione integrata delle informazioni su richiesta (sia tramite web application, che tramite web services), l'Anagrafe Comunale SOR potrà assumere un ruolo "attivo" nella cooperazione applicativa, in quanto "orchestratore logico-funzionale" (Orchestratore Locale) di eventi e produttore di informazioni integrate a beneficio dei diversi sistemi di area, attraverso un sistema di notifica degli eventi implementato utilizzando il classico paradigma del Publish &amp; Subscribe.</p> <p><b>Orchestratori di servizi</b></p> <p>L'Orchestratore Centrale definirà una piattaforma software specificatamente progettata per realizzare, attraverso l'interazione con il duale "Orchestratore Locale" lo scambio informativo, in ambito SPC, tra le Basi dati di interesse nazionale e quelle presenti nelle Amministrazioni Territoriali..</p> <p><b>Servizi di gestione del MUDE</b></p> <p>Si intende realizzare, attraverso il MUDE (Modello Unico Digitale dell'Edilizia), l'integrazione del processo di gestione delle concessioni/autorizzazioni edilizie con il processo di classamento catastale, sia nella situazione di gestione diretta delle funzioni catastali da parte del Comune (singolo o associato) sia in caso di affidamento della gestione all'AdT.</p> <p><b>Servizi per l'interscambio informativo con l'Agenzia delle Entrate</b></p> <p>Si intende realizzare idonei servizi che consentano di evitare l'intervento di un operatore umano per acquisire periodicamente nuove informazioni dall'Anagrafe Tributaria.</p> <p>In prima battuta si provvederà esclusivamente a sviluppare servizi che consentano all'Anagrafe Comunale SOR di colloquiare con SIATEL in modo automatico e sicuro attraverso il canale FTP.</p> <p>A tendere, per quanto non prevista nelle implementazioni del progetto, si ritiene altamente auspicabile la realizzazione di un vero e proprio sistema di interscambio con l'Agenzia delle Entrate, fondato su standard SPCoop e analogo a quanto già realizzato per l'interscambio informativo con l'Agenzia del Territorio.</p> <p><b>Servizi di formazione</b></p> <p>Al fine di favorire la diffusione delle competenze necessarie per l'utilizzo dei moduli software oggetto del presente progetto, e in considerazione della complessità legata al contesto di riferimento, che vede coinvolti enti locali di 9 diverse Regioni, verranno erogati servizi di formazione sia in aula sia in modalità di e-learning.</p>
--	---

	<p><b><i>Servizi di supporto all'avviamento, alla gestione e alla manutenzione dei sistemi dislocati</i></b></p> <p>Saranno erogati servizi di supporto su due livelli</p> <p>I principali servizi di 1° livello sono i seguenti:</p> <p>ricezione delle richieste degli utenti; analisi e diagnosi preliminare dei problemi; risposta immediata nel caso di richiesta di chiarimenti e /o approfondimenti sull'utilizzo delle funzionalità dei sistemi; assegnazione di un livello di priorità a ciascun problema / segnalazione / malfunzionamento che non si sia riusciti a risolvere immediatamente; trasferimento al supporto specialistico dei problemi rimasti aperti.</p> <p>Il supporto specialistico (2° livello) fornisce invece i seguenti servizi:</p> <p>approfondita analisi delle cause dei problemi; risoluzione dei problemi; monitoraggio delle azioni di supporto intraprese e verifica della effettiva risoluzione dei problemi; registrazione dei dati di chiusura dei problemi; rendicontazione delle attività svolte.</p>
--	---

## 4. Miglioramenti funzionali/organizzativi

<b>Impatto organizzativo atteso</b>	<p>Una componente fondamentale della fase di analisi inizialmente prevista dal Progetto consisterà nel valutare, congiuntamente ai principali Uffici interessati, gli aspetti di Change Management relativi ai propri processi organizzativi che la costruzione ed attivazione della soluzione necessariamente potrà implicare.</p> <p>Nella presente proposta vengono descritte in modo approfondito le principali caratteristiche delle nuove funzionalità informatiche previste dal Progetto, nonché alcuni aspetti pertinenti gli impatti organizzativi più rilevanti che il progetto stesso comporta.</p> <p>In particolare è da sottolineare la necessità di adeguare alcuni Sistemi Informativi notevoli degli enti (Anagrafe, Tributi, Commercio, SUAP) affinché si interfaccino come necessario alle nuove anagrafi costituite per assicurare che ogni nuova posizione inserita si collochi effettivamente e in modo corretto su oggetti immobiliari esistenti, opportunamente individuati attraverso la numerazione civica esterna/interna e/o gli identificativi catastali dei medesimi.</p> <p>Più in generale dal punto di vista degli impatti organizzativi partendo dal presupposto che la maggior parte degli atti di aggiornamento delle nuove anagrafi viene prodotta direttamente dai professionisti (Pratiche edilizie, Docfa, Pregeo e il futuro MUDE) è necessario operare alcuni interventi organizzativi finalizzati da un lato al controllo di qualità dell'informazione e dall'altro alla gestione dell'operatività quotidiana collegata all'anagrafe comunale immobiliare.</p> <p>Sarà necessario in parallelo introdurre delle modifiche ai regolamenti edilizi affinché il professionista inoltri anche in forma elettronica le pratiche edilizie, individuando fin da subito le unità immobiliari oggetto di intervento ed allegando, nei formati che verranno individuati dalla fase di analisi e progettazione del sistema, i dati tecnici degli immobili.</p> <p>Si prevede quindi la necessità di istituire un "ufficio anagrafe immobiliare" (che può essere in linea di massima inquadrato come l'evoluzione dell'attuale ufficio toponomastica) che avrà i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Presidiare i flussi di aggiornamento dell'anagrafe immobiliare eseguendo un costante controllo di qualità dei dati;</li> <li>• Assegnare la numerazione civica interna e garantire il mantenimento del legame fra la numerazione interna e le unità immobiliari catastali;</li> <li>• Effettuare sopralluoghi di verifica dello stato di fatto degli immobili in qualità di "Ufficiale accertatore";</li> <li>• Monitorare lo stato di corrispondenza fra Anagrafe Comunale degli Immobili e le unità immobiliari referenziate nei diversi sottosistemi informativi eseguendo un controllo di qualità dei dati.</li> </ul> <p>Vi sono inoltre altre funzioni, di interesse principale dell'area Tributi, cui l'unità organizzativa anagrafe immobiliare dovrà partecipare in modo attivo nell'ambito di un workflow collaborativo. In sintesi esse sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Trattare le segnalazioni provenienti dall'Anagrafe Comunale Soggetti/Oggetti/Relazioni di incongruenze rilevate negli incroci e</li> </ul>
-------------------------------------	---

	<p>nelle verifiche utilizzando i canali ufficiali predisposti dalle norme in vigore (336, 340, L80 ecc.);</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Individuare e trattare le incongruenze fra quanto dichiarato in fase di presentazione della pratica edilizia e quanto accatastato.</li></ul> <p>Si può prevedere ancora che tali funzioni siano assolte da una nuova unità organizzativa in seno all'area Tributi, "ufficio anagrafe comunale Soggetti/Oggetti/Relazioni", la cui definizione di dettaglio sarà oggetto di studio nell'ambito del Progetto.</p> <p>Il management system per l'esecuzione delle funzioni delle due nuove unità organizzative e i relativi strumenti informatici ad essi asserviti, dovrà essere definito nell'ottica di una unificazione dei processi e necessita quindi di una analisi e studio congiunto delle due aree organizzative degli Enti.</p> <p>La conoscenza trasversale dei fenomeni insistenti sul territorio comunale, così come desumibile dalla nuova "anagrafe cooperativa" in via di formazione, risulta estremamente utile in tutte quelle attività di controllo eseguibili attraverso opportune verifiche di congruità e coerenza delle informazioni disponibili attraverso le diverse fonti informative.</p> <p>Assicurare una migliore incisività dei processi di recupero evasione rappresenta uno degli obiettivi primari alla base del Progetto, attese le oggettive difficoltà dei Comuni costretti a convivere con situazioni di bilancio sempre più critiche. In questo contesto vanno anche inquadrare le nuove modalità di recupero previste dalla Legge Finanziaria 2005 ai commi 336 e 340 dell'unico articolo.</p> <p>Facendo leva sulla nuova soluzione prevista dal Progetto è possibile affrontare in modo assolutamente innovativo la problematica più generale del "controllo della base imponibile".</p> <p>Con il termine "controllo della base imponibile" intendiamo qui tutte quelle verifiche di congruità e coerenza fra "stato di fatto" dell'unità immobiliare e quanto effettivamente accatastato, utili ad individuare situazioni da rivedere sotto il profilo del classamento.</p> <p>A seguito delle operazioni di alimentazione iniziale di Anagrafe Comunale Soggetti/Oggetti/Relazioni (derivanti anche eventualmente ad attività di rilievo diretto sul campo), così come in base a riverifiche periodiche a regime (che potrebbero ad esempio essere eseguite su base mensile) e riscontro con quanto censito in Anagrafe degli Immobili potranno emergere eventuali incongruenze da sottoporre ad ulteriore verifica ed eventualmente sanare utilizzando i canali ufficiali predisposti dalle norme vigenti (336, 340, L80 ecc..)</p> <p>Lo stesso medesimo approccio potrà essere utilizzato per il "controllo della base imponibile". Considerando il tema specifico dell'attuale "controllo dei DOCFA" ed a regime del MUDE, uno dei problemi principali da affrontare è come evitare un processo di verifica sistematico di tutte le pratiche di variazione catastale presentate ogni anno (migliaia se non decine di migliaia in Comuni di grandi dimensioni), disponendo di strumenti automatici appositamente progettati per "mirare" alle variazioni catastali maggiormente "sospette".</p> <p>Proprio a questo scopo, nel contesto dell'Anagrafe Comunale Soggetti/Oggetti/Relazioni verrà implementato un apposito Modulo di Controllo dei Classamenti, le cui principali caratteristiche funzionali vengono descritte successivamente.</p> <p>Per quanto riguarda il fronte relativo al "decentramento delle funzioni</p>
--	---

	<p>catastali ai Comuni” il Progetto, che prevede la costituzione dell’Anagrafe Comunale degli Immobili e del corrispondente meccanismo di controllo dal punto di vista fiscale, può essere inquadrato come il fattore abilitante della futura gestione diretta delle funzioni catastali, la cui titolarità è comunque già oggi in capo ai Comuni che hanno optato per tale scelta.</p> <p>L’infrastruttura cooperativa che viene realizzata tra i diversi sottosistemi informativi comunali consente l’esercizio di funzioni previste dall’opzione “C” del Decreto del Presidente del Consiglio del 14/06/2007:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- verifica formale, accettazione e registrazione delle dichiarazioni tecniche di aggiornamento del Catasto Fabbricato e del Catasto Terreni</li> <li>- definizione dell’aggiornamento della banca dati catastale, sulla base delle proposte di parte, ovvero sulla base di adempimenti d’ufficio</li> </ul> <p>Dal punto di vista strettamente informatico la gestione diretta da parte degli Enti delle funzioni catastali non ha alcun impatto sull’impostazione del progetto se non per le nuove componenti che verranno rese disponibili dal Progetto: infatti le funzioni utilizzabili dai Comuni per l’esercizio delle funzioni catastali sono quelle del sistema informativo dell’Agenzia del Territorio che rimane pertanto un sistema informativo esterno rispetto a quello comunale. Pertanto, per accedere alle banche dati catastali aggiornate e conservate presso i server dell’Agenzia del Territorio, saranno sempre necessarie modalità cooperative tra il sistema informativo comunale e quello dell’ente esterno Agenzia del Territorio.</p> <p>A tale scopo il citato DPCM (comma 2 dell’art. 5) definisce il sistema d’interscambio dell’Agenzia del Territorio che viene pertanto utilizzato da questo Progetto.</p> <p>Attraverso la costituzione dell’Anagrafe Comunale Soggetti/Oggetti/Relazioni l’operatore comunale del futuro Sportello Catastale Decentrato potrà disporre di un’innovativa consolle di consultazione integrata delle informazioni, sia di natura catastale che provenienti dalle altre fonti informative comunque disponibili all’Ente Locale.</p> <p>Tale consolle potrà affiancarsi efficacemente agli strumenti messi a disposizione dall’Agenzia per consentire una più efficace erogazione dei servizi a favore di cittadini e imprese.</p> <p>Il modello progettuale proposto nella presente proposta è quindi, sia dal punto di vista organizzativo che dal punto di vista informatico, invariante rispetto alle modalità e alla tempistica con cui gli enti decideranno di muoversi sulla gestione delle funzioni catastali e costituisce le banche dati e i meccanismi informatici strutturanti e l’organizzazione affinché il decentramento abbia efficacia in termini di innovazione dell’azione amministrativa e di perequazione sulla fiscalità immobiliare.</p> <p>In sede di redazione dell’analisi iniziale, saranno ovviamente raccolte ed analizzate le indicazioni degli enti in merito al tema decentramento catastale, individuando, le funzioni la cui implementazione verrà influenzata temporalmente dalle scelte dell’Amministrazione.</p>
<p><b>Metodologie reingegnerizzazione processi adottate</b></p>	<p><b>di</b></p> <p><b>dei</b></p> <p>Come precedentemente sottolineato una componente fondamentale della fase di analisi inizialmente prevista dal Progetto consisterà nel valutare, congiuntamente ai principali Uffici interessati degli Enti, gli aspetti di Change Management relativi ai propri processi organizzativi che la costruzione ed attivazione della soluzione necessariamente potrà implicare.</p> <p>A tale proposito sarà necessario prevedere una serie di incontri presso gli</p>

	<p>Uffici, finalizzati a definire e condividere le principali linee guida relative ad eventuali cambiamenti da apportare alle procedure operative interessate. L'output dei suddetti incontri consisterà in un modello generale di riferimento per la riorganizzazione dei processi (BPR – Business Process Reengineering), che verrà quindi inserito come parte integrante dei contenuti del Progetto, e la cui elaborazione di dettaglio sarà oggetto di ulteriore analisi in fase di realizzazione del progetto stesso.</p>
<b>Workflow management</b>	

## 5. Aspetti normativi/regolamentari

<p><b>Analisi dell'impatto normativo/regolamentare</b></p>	<p>Come si accennava in un precedente paragrafo, la disponibilità dei dati da parte delle Amministrazioni locali diventa una condizione necessaria affinché questi ultimi possano tracciare un quadro completo della fiscalità locale e conseguentemente adottare politiche fiscali eque.</p> <p>A tal proposito, nell'ambito del progetto, saranno prese in esame le eventuali criticità, normative e regolamentari, emerse in relazione all'accesso ai dati detenuti dalle Amministrazioni Centrali da parte degli Enti territoriali.</p> <p>Inoltre, la collaborazione fra Amministrazione Centrale e Locale che il progetto delinea in termini di scambi informatizzati - attraverso l'uso appropriato delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione - deve necessariamente svolgersi nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 (Codice Privacy).</p> <p>Pertanto, a livello operativo occorrerà definire politiche di sicurezza e di gestione connesse alle autorizzazioni agli accessi non solo alle applicazioni di competenza, ma soprattutto ai singoli dati di interesse degli utenti richiedenti.</p> <p>I servizi che il progetto intende realizzare devono necessariamente rispondere all'esigenza avvertita dagli Enti locali di dotarsi di strumenti in grado di monitorare le conseguenze distributive delle loro politiche di spesa e di tassazione, in virtù della progressiva evoluzione dei processi di decentramento amministrativo e dell'ampliarsi dell'autonomia tributaria degli stessi.</p> <p>In un simile contesto, il nodo principale da sciogliere diventa la disponibilità del dato che è una <i>conditio sine qua non</i> per consentire all'Ente locale la pianificazione di politiche fiscali e contemporaneamente l'identificazione di sacche di evasione persistenti.</p> <p>Il raggiungimento di tale obiettivo comporta contemporaneamente obblighi e diritti per l'ente locale che, da un lato deve impegnarsi per assicurare la completezza e l'aggiornamento continuo delle BD detenute e dall'altro lato deve necessariamente vedersi riconosciuto, per l'adempimento delle proprie funzioni istituzionali, il diritto di accesso ai dati che risiedono presso le Amministrazioni centrali.</p> <p>Non solo, ma deve essere anche garantito il riuso di fonti informative interne all'Ente Locale stesso, fonti a cui non necessariamente deve essere semplicemente accordato il diritto di accesso puntuale, ma che devono risultare disponibili per l'integrazione in un ambiente di "data warehouse" più ampio, pur nel rispetto delle più severe regole di sicurezza nell'accesso ai dati (con particolare riferimento all'integrazione di dati dell'Anagrafe della Popolazione).</p> <p>Sotto questo profilo è altamente auspicabile che parallelamente al progetto si provveda a definire normativamente quelle regole di governance dell'interscambio</p>

	<p>flussi tra Enti, nonché tra diversi settori dello stesso ente, che consentano un'effettiva circolarità delle informazioni, per come necessaria al perseguimento degli obiettivi del progetto.</p> <p>Al fine di fornire un quadro esaustivo del patrimonio informativo di interesse, è utile analizzare lo spettro delle banche dati connesse all'integrazione delle banche dati catastali all'intero delle banche dati comunali con particolare riferimento alla gestione e al controllo del territorio, nonché alla derivante ricaduta sul piano della programmazione e del controllo delle entrate locali.</p> <p>Le principali banche dati di riferimento, oltre alla banca dati catastale che a seguito del decentramento delle stesse funzioni ai comuni, assume titolarità comunale, sono quelle relative alle :</p> <ul style="list-style-type: none"><li>o Pratiche Edilizie</li><li>o Patrimonio</li><li>o Toponomastica</li><li>o Sistemi Informativi Territoriali</li></ul> <p>oltre alle banche dati di riferimento dell'anagrafe della popolazione e della fiscalità locale.</p> <p>A ciò si aggiungono i processi amministrativi interistituzionali che hanno ricaduta di aggiornamento sulle banche dati catastali quali quelle relative al :</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- processo di interscambio DOCFA, come previsto in via transitoria all' art 34 DL N.4 del 2006, convertito in Legge 9 marzo 2006 n. 80</li><li>- processo del Modello Unico Digitale dell'Edilizia, per la gestione contestuale dei DOCFA e delle concessioni\autorizzazioni edilizie e conseguente aggiornamento della banca dati catastali a seguito della gestione di un provvedimento edilizio previsto in via definitiva all'art. 34 quinquies del D.L. 4 del 2006, convertito in legge 9 marzo 2006, n. 80.</li><li>- processo amministrativo dell'art. 1 commi 336 e 340, legge 30 dicembre 2004, n. 311 con conseguente aggiornamento/miglioramento della banca dati catastale</li><li>- processo amministrativo della legge n. 286\2006 per i fabbricati agricoli, unità immobiliari di tipo E</li><li>- processi informativi e di accertamento e sopralluogo sul territorio previsti nell'esercizio delle funzioni catastali, nell'ambito del controllo dell'abuso edilizio e dell'evasione fiscale</li></ul> <p>Per quanto riguarda la definizione dei nuovi standard tecnici e normativi dei sistemi di cooperazione applicativa fra il livello locale e centrale oltre a quelli relativi all'impatto conseguente all'introduzione dei servizi innovativi sviluppati dal progetto all'interno dell'organizzazione di ogni singolo ente, verrà costituita un apposito gruppo di lavoro, che tratterà nel dettaglio gli aspetti conseguenti all'applicazione della norma sia in termini di definizione di standard e di provvedimenti attuativi sia per le ricadute interne sui processi amministrativi degli EE.LL. I risultati della commissione normativa dovranno essere condivisi con le PA centrali e dalle Agenzie. La cabina di regia unitaria attraverso l'ANCI, come meglio descritto nel Cap. 9 sui Ruoli e gestione del progetto, avrà il compito di garantire la coerenza dei risultati prodotti e il recepimento dei risultati dei lavori sui temi normativi, nelle sedi di concertazione già attive sui temi che saranno oggetto di analisi e di approfondimento al fine di conferire validità giuridica ai risultati di progetto.</p>
--	--

## 6. Aspetti tecnologici e architetturali

Al fine di preservare la filosofia indicata dal "programma Elisa", relativa al riuso delle soluzioni informatiche esistenti in ambito PA, risulta necessario individuare una soluzione architettonica che consenta l'integrazione ed il riuso di tutti gli applicativi esistenti e da realizzare e la necessaria integrazione di basi dati informative eterogenee (cooperazione applicativa, servizi SOA, servizi ASP). A tale scopo è necessario creare un "orchestratore" per superare il vecchio concetto di "applicazione" e andare verso un nuovo concetto di "servizio" inteso come funzionalità realizzate tramite "componenti" basati su interfacce standard.

Un "servizio" deve quindi definire un'interfaccia pubblicabile sulla rete, ricercabile e invocabile in maniera indipendente dal linguaggio e dalla piattaforma.

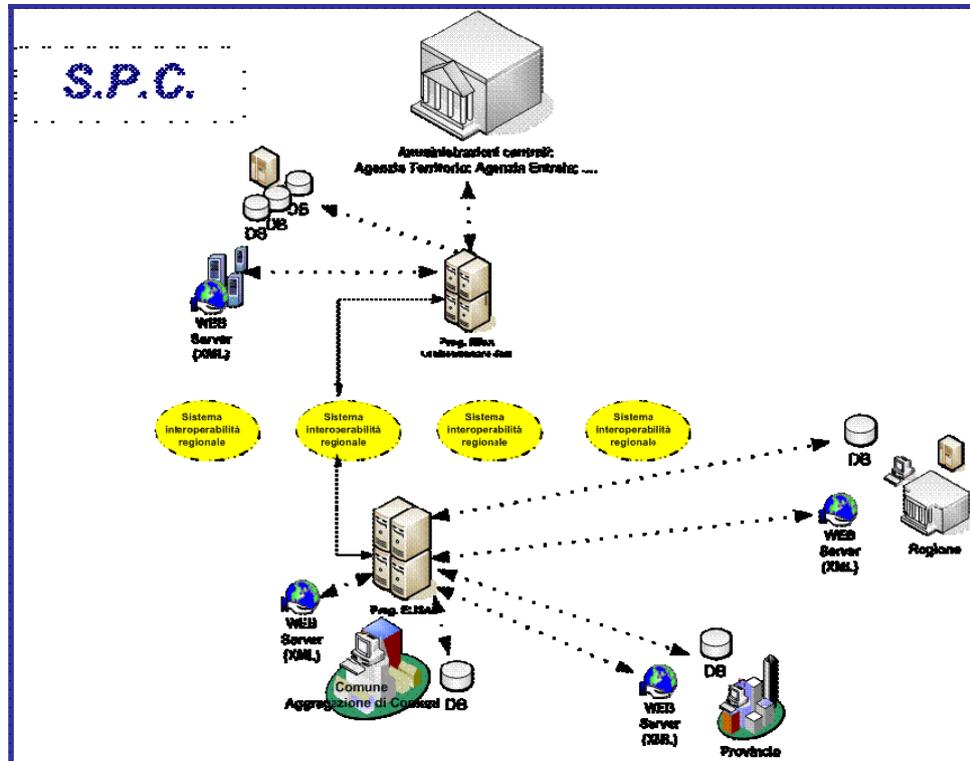
La tecnologia SOA (Server Oriented Architetture) è la soluzione a questa necessità, consente il collegamento a richiesta di risorse computazionali come dati e applicazioni, per ottenere un dato risultato per gli utenti, che possono essere utenti finali o altri servizi.

L'architettura SOA permette l'organizzazione e l'utilizzazione delle risorse distribuite che possono risiedere in domini di proprietà differenti e fornisce un mezzo uniforme per interagire telematicamente (via Web) con fonti dati eterogenee e delocalizzate sul territorio, attraverso la creazione di un'unica interfaccia di programmazione per accedere a qualsiasi fonte dati, dai Database Relazionali alle pagine Xml. Il modello funzionale SOA è oggi compiutamente realizzabile all'interno del framework di cooperazione (SPCoop Sistema Pubblico di Cooperazione) parte integrante del Sistema Pubblico di Connettività e cooperazione (SPC), come già dimostrato da progetti interregionali come ICAR.

Tenendo conto di quanto appena illustrato, l'architettura complessiva del progetto proposto può essere schematizzata, in base ai diversi punti di vista considerati, come rappresentato nella seguente figura.

Indicazione sulle scelte tecnologiche ed architettoniche previste per la realizzazione del progetto

FIG 1: Modello Logico - Schema



L'architettura consente il colloquio informativo tra PAC e PAT attraverso un Orchestratore Dati che dialoga con i CSC Territoriali attraverso le regole dell'SPC e le modalità ICAR (porta di dominio, buste

di e-gov, accordi di servizio, identità digitali federate), interfacciandosi ad un Orchestratore Locale dispiegato presso ciascun centro servizi.

L'interscambio informativo tra PAC e PAT potrà avvenire attraverso servizi:

- ❑ sincroni o asincroni
- ❑ puntuali e massivi.

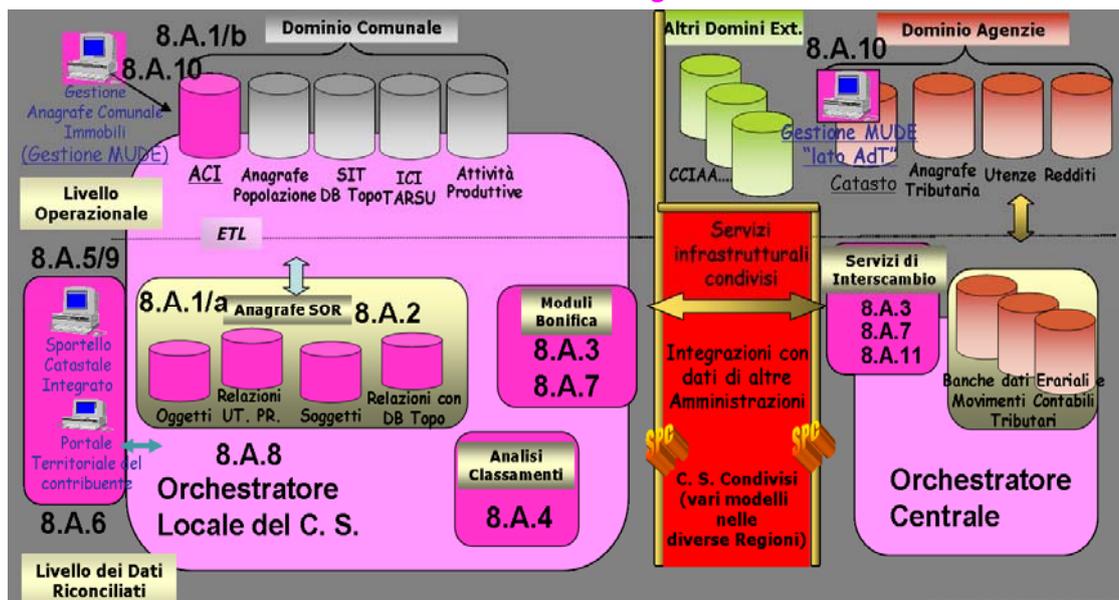
Ad es. a livello "operazionale" in generale è previsto un colloquio di tipo "sincrono" (un chiaro esempio sono gli scambi informativi necessari per la gestione del MUDE). Ad altri livelli dell'architettura (vedi successivo diagramma sui "2 livelli logici") i colloqui avverranno sovente su base asincrona e implicheranno flussi massivi di dati.

Ovviamente le funzionalità di gestione del Catasto continueranno ad essere gestite dai Comuni con le modalità già in essere per il decentramento catastale e in particolare tramite le tecnologie di cooperazione applicativa che, a partire dal sistema d'interscambio realizzato nell'ambito del progetto Sigma Ter, sono rese disponibili dal presente progetto e integrate con l'infrastruttura di cooperazione realizzata e dispiegata da ICAR, con particolare attenzione per gli aspetti di sicurezza e controllo degli accessi in modalità cooperativa definiti nel sistema di identità digitale federata interregionale.

La gestione federata dell'identità digitale permette l'implementazione delle politiche più puntuali e raffinate di sicurezza e controllo degli accessi negli applicativi cooperanti, garantendo lo scambio sicuro delle credenziali e delle asserzioni digitali fra gli stessi applicativi.

Attraverso lo schema di cooperazione appena illustrato, viene di fatto a definirsi una soluzione a "database distribuiti", la cui architettura di base presenta una configurazione a "2 livelli logici", come rappresentato nella seguente figura.

FIG 2: I 2 livelli logici



Il significato e la finalità di ciascuno di questi livelli corrisponde a quanto segue:

1. **Livello Operazionale:** è quello delle fonti dati eterogenee utilizzate per alimentare il sistema: queste sono informazioni estratte dall'ambiente di produzione, e quindi originariamente archiviate in database relazionali o legacy, oppure provenienti da sistemi informativi esterni all'organizzazione;
  2. **Livello dei Dati Riconciliati:** i dati memorizzati nelle sorgenti devono essere estratti, ripuliti per eliminare le inconsistenze e completare eventuali parti mancanti, integrati per fondere sorgenti eterogenee secondo uno schema comune. Viene di conseguenza a costituirsi ciò che in letteratura viene denominato il livello dei dati riconciliati di un comune data warehouse.
- Questa è una fase estremamente importante del processo di costruzione della soluzione complessiva proposta, essendo questa poggiata su un dominio applicativo, quello delle entrate, caratterizzato da fonti informative il cui grado di qualità del dato è spesso inadeguato agli obiettivi di analisi che ci si pone.

A questo proposito assume particolare rilevanza nel modello presentato il ruolo assunto dall'Anagrafe SOR, che di fatto implementa in modo assolutamente rinnovato anagrafiche uniche e certificate in relazione a soggetti, oggetti e corrispondenti relazioni di utilizzo e proprietà che intercorrono tra questi ultimi, e corrisponde a tutti gli effetti al comune concetto di "Operational Data Store" per come concepito nell'ambito della letteratura sul data warehousing.

Da un punto di vista di dispiegamento delle componenti:

- i moduli software collocati alla sinistra della figura si intendono dispiegati localmente, a livello di Centro Servizi Condiviso o a livello di singola struttura ICT Comunale (nel caso di comuni in grado di ospitare autonomamente una simile architettura)
- le componenti presenti nell'area di destra della figura si intendono dispiegate o esistenti a livello di Pubblica Amministrazione Centrale
- il colloquio tra le due "aree informative" (locale e centrale) è prevista, a tutti i livelli, secondo lo standard SPC (SPCoop), nelle modalità e secondo le specifiche già definite ed utilizzate dal progetto interregionale ICAR.

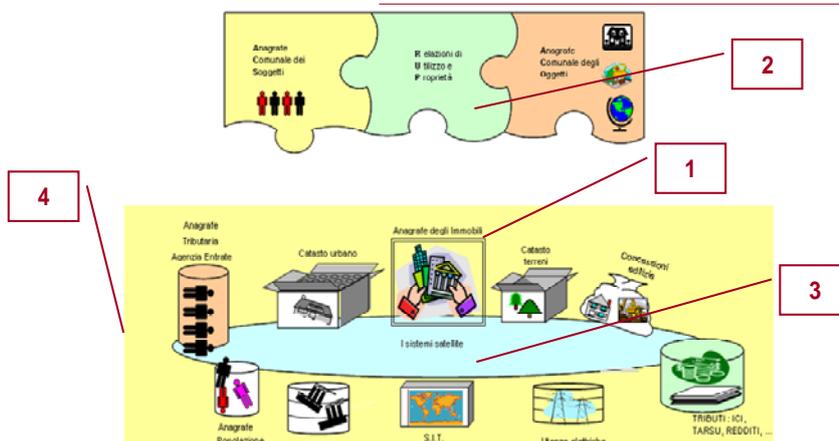
In considerazione dei requisiti di dispiegamento nel contesto di un Centro Servizi Territoriale, le soluzioni implementate dovranno necessariamente essere di tipo "multi ente": ogni entità delle banche dati che verranno a costituirsi sarà caratterizzata dal "codice Ente" di appartenenza dei dati. In genere non sarà prevista la condivisione di anagrafiche ed entità tra i diversi Enti gestiti all'interno del centro servizi, anche e soprattutto per ovviare a problemi di privacy nella gestione dell'accesso ai dati.

Tenuto conto del ruolo chiave giocato dall'Anagrafe SOR e dall'Anagrafe Comunale degli Immobili nell'ambito della soluzione ipotizzata, e volendo analizzare in maggior dettaglio l'architettura applicativa di questa componente, essa può essere rappresentata graficamente come illustrato nella seguente figura.

**FIG 3: L'Anagrafe Comunale Soggetti/Oggetti/Relazioni e l'Anagrafe Comunale degli Immobili**

**ANAGRAFE COMUNALE S/O/R e ANAGRAFE COMUNALE DEGLI IMMOBILI**

**MODELLO DI FUNZIONAMENTO**



**PRINCIPALI INTERVENTI**

1. Istituire la banca dati degli immobili del territorio (Anagrafe Comunale degli Immobili)
2. Istituire un sistema di II livello in grado di conoscere e correlare Oggetti e Soggetti (Anagrafe Comunale S/O/R)
3. Garantire piena circolarità delle informazioni a livello operativo (Dorsale di comunicazione/integrazione – Infrastruttura tecnologica a supporto)
4. Change Management

Le applicazioni raffigurate al fondo della figura sono in effetti parte del Livello Operazionale. Attraverso le funzionalità integrate dell'Orchestratore Locale e dell'Orchestratore Centrale è possibile implementare l'interscambio informativo utile e necessario all'alimentazione periodica dell'Anagrafe SOR.

In effetti, considerando specificatamente il Livello Operazionale, nell'ambito del progetto è prevista anche la realizzazione di una delle componenti indicate nell'architettura proposta: per quanto riguarda tutte le altre componenti di questo livello esse si intendono qui in generale "preesistenti". L'eventuale manutenzione adattiva necessaria per interfacciare le singole componenti operazionali al resto del sistema non è prevista nell'ambito del progetto, se non per gli Enti Locali che aderiranno come piloti o dispiegatori della soluzione con conseguente avvio in esercizio (e ovviamente per le Amministrazioni Centrali, in relazione ai propri domini di competenza).

Da un punto di vista prettamente tecnologico, vengono sin d'ora individuati alcuni componenti chiave considerati essenziali nello sviluppo della soluzione:

- *RDBMS*: al livello dati il sistema si poggerà su una piattaforma standard di database relazionale
- *Architettura J2EE-compliant*: l'implementazione della soluzione dovrà fondarsi sull'utilizzo di un framework J2EE open source fortemente personalizzabile e particolarmente adatto per produrre applicazioni verticalizzate. Tale framework deve essere costruito con lo scopo di supportare progetti mission-critical ed applicazioni di larghe dimensioni ed implementare il pattern architetturale MVC (Model-View-Controller) grazie al quale i layer presentazione, business logic e accesso ai dati sono nettamente separati. Nel dispiegamento della soluzione i componenti sviluppati necessiteranno quindi di un application server J2EE compliant, quale, a puro titolo di esempio, Tomcat 5.x oppure Jboss 4.x.
- *Enterprise Service Bus (ESB)*: l'Orchestratore Locale si fonda, a livello infrastrutturale, sull'implementazione di un Enterprise Service Bus, inteso come piattaforma di integrazione Java che implementa il pattern SOA.

Grazie a questa architettura i vari componenti del sistema non vengono accoppiati programmaticamente, ma dichiarativamente, tramite le funzionalità offerte dall'ESB.

L'Enterprise Service Bus garantirà il massimo grado di disaccoppiamento tra i componenti, consentendo di configurare in modo trasparente opportuni "adapter" a seconda della modalità di comunicazione adottata (tipicamente web services, ma alternativamente anche FTP e e-mail).

In fase di progettazione della soluzione si valuterà di volta in volta, e nei diversi contesti applicativi, l'impiego di apposite tecnologie messe a disposizione dall'ESB, e in particolare:

- ⇒ publish & subscribe
- ⇒ event handling

- *workflow manager*: attesa la necessità di integrare processi e non solo banche dati, nell'ambito dell'infrastruttura tecnologica deve essere previsto l'impiego di un workflow manager, che consenta di modellare ed automatizzare i propri processi di business, definendo per ciascuno di essi delle procedure operative (dette *cas*) che descrivono con precisione l'evento che fa scattare il processo, le tappe del trattamento, la loro concatenazione, la responsabilità di ciascun soggetto, le operazioni da compiere. Dal momento in cui un caso è stato definito, il Workflow Manager pilota le varie applicazioni guidando l'utente nei passi da eseguire, presentandogli le corrette funzionalità, acquisendo dal sistema l'esito di ciascun passo, decidendo il passo successivo in base al processo definito, monitorando costantemente i tempi e le scadenze
- *scheduler*: il sistema che si verrà a configurare è caratterizzato dalla presenza di numerose procedure batch (tipicamente processi ETL), nonché l'esecuzione di molti processi asincroni o schedulati. È indispensabile quindi prevedere l'impiego di una componente di schedulazione dei processi, preposta all'esecuzione di operazioni batch senza alcun intervento manuale, che consenta agli operatori di non dover necessariamente presenziare al lancio o all'esecuzione di una determinata funzionalità. Esso dovrà disporre di una web application grafica (GUI) mediante la quale sia possibile pilotarne le varie funzionalità.

## **7. Piano di lavoro**

### **Piano di lavoro**

Nel seguente diagramma di GANTT viene fornita una panoramica generale delle diverse attività previste per il progetto, evidenziandone relazioni temporali e di precedenza, ipotizzando una data di inizio progetto ad aprile 2008:



Programma ELISA - Proposta progettuale

<b>Descrizione dell'attività 1.1</b>			
<b>Nome dell'attività</b>	<b>Project Management</b>	<b>N° (dal GANTT)</b>	<b>1.1</b>
<b>Responsabile dell'attività</b>	<b>ANCI – UPI – UNCEM</b>		
<b>Inizio</b> (giorni solari dall'inizio del progetto)	<b>0</b>	<b>Fine</b> (giorni solari dall'inizio del progetto)	<b>548</b>
<b>Totale dei giorni/uomo di lavoro previsti nell'attività</b>	<b>2100 gg/uomo</b>		
<b>Totale dei giorni/uomo per partecipante</b>			
<b>Obiettivi dell'attività</b>	<p>Obiettivo principale dell'attività di Project Management sarà la conduzione, la pianificazione e il monitoraggio delle molteplici attività comprese nel progetto.</p> <p>Attraverso le attività di PM si perseguirà l'obiettivo di una gestione efficace del piano di lavoro, nel rispetto dei tempi e dei costi, nonché della qualità dei deliverables realizzati, con particolare attenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ all'allocazione delle risorse necessarie (risorse umane, forniture esterne, ecc.),</li> <li>▪ al controllo dei rischi di progetto,</li> <li>▪ alla cura delle comunicazioni con tutti i partecipanti comunque interessati alle diverse attività coinvolte.</li> </ul>		
<b>Descrizione del lavoro previsto nell'attività</b>	<p>Le attività di Project Management saranno affidate ad una “cabina di regia” composta da rappresentanti di ANCI, UPI e UNCEM, con la possibilità di integrare idonee strutture di supporto di IFEL e Ancitel.</p> <p>Obiettivo principale della “cabina di regia” sarà quello di assicurare il coordinamento delle molteplici attività ed attori coinvolti nel progetto, nonché la conformità di ciascun prodotto/servizio realizzato agli standard definiti nell'ambito del progetto.</p> <p>Nell'ambito delle attività di Project Management verrà anche costituito un apposito “tavolo normativo” con l'obiettivo di definire, in sinergia con l'Agenzia del Territorio e l'Agenzia delle Entrate, e in generale con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, i necessari interventi anche di natura legislativa, necessari in particolar modo ad assicurare la governance dell'interscambio flussi tra Enti, nonché tra diversi settori dello stesso ente.</p>		
<b>Suddivisione in sotto-attività (eventuale)</b>			
<b>Prodotti dell'attività</b> (i prodotti verranno descritti in dettaglio nel capitolo 8)			
<b>Contributo agli obiettivi del Progetto</b>			

Programma ELISA - Proposta progettuale

<b>Descrizione dell'attività 1.2</b>			
<b>Nome dell'attività</b>	<b>Analisi generale e di impatto (8.A.0)</b>	<b>N° (dal GANTT)</b>	<b>1.2</b>
<b>Responsabile dell'attività</b>	<b>Bologna</b>		
<b>Inizio</b> (giorni solari dall'inizio del progetto)	<b>0</b>	<b>Fine</b> (giorni solari dall'inizio del progetto)	<b>60</b>
<b>Totale dei giorni/uomo di lavoro previsti nell'attività</b>	<b>250 gg/uomo</b>		
<b>Totale dei giorni/uomo per partecipante</b>			
<b>Obiettivi dell'attività</b>	Obiettivo primario di questa attività consiste nel definire un modello concettuale di riferimento dell'intera soluzione di cui si prevede l'implementazione, individuando le principali caratteristiche funzionali di ciascun componente nonché le diverse interrelazioni tra i medesimi.		
<b>Descrizione del lavoro previsto nell'attività</b>	Il lavoro consisterà nel produrre il "modello di dominio del Progetto Elisa", corredato dai principali casi d'uso di riferimento, nonché dai diagrammi di interazione e di stato più significativi: il "modello Elisa" costituirà una prima descrizione formale del sistema più complessivo, definendo i principali concetti coinvolti e le caratteristiche di comportamento basilari dell'insieme di componenti di cui si prevede la realizzazione.		
<b>Suddivisione in sotto-attività (eventuale)</b>			
<b>Prodotti dell'attività</b> (i prodotti verranno descritti in dettaglio nel capitolo 8)	N°1	8.A.0	
<b>Contributo agli obiettivi del Progetto</b>			

Programma ELISA - Proposta progettuale

<b>Descrizione dell'attività 1.3.1</b>			
<b>Nome dell'attività</b>	<b>Realizzazione dell'Anagrafe Comunale degli Immobili (8.A.1/b)</b>	<b>N° (dal GANTT)</b>	<b>1.3.1</b>
<b>Responsabile dell'attività</b>	<b>Bologna – Modena – Fabbriche di Vallico – Genova – Pesaro - Rovigo</b>		
<b>Inizio</b> (giorni solari dall'inizio del progetto)	<b>62</b>	<b>Fine</b> (giorni solari dall'inizio del progetto)	<b>214</b>
<b>Totale dei giorni/uomo di lavoro previsti nell'attività</b>	<b>1500 gg/uomo</b>		
<b>Totale dei giorni/uomo per partecipante</b>			
<b>Obiettivi dell'attività</b>	Eseguire l'analisi funzionale, la progettazione tecnica, lo sviluppo e il test di sistema in relazione al deliverable Anagrafe Comunale degli Immobili (cfr. 8.A.1/b)		
<b>Descrizione del lavoro previsto nell'attività</b>	<p>Nell'ambito dell'analisi funzionale del prodotto sarà prevista la produzione di uno o più dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analisi dei processi</li> <li>▪ Architettura Funzionale</li> <li>▪ Disegno Gui/Form</li> <li>▪ Sequence diagram (se necessario)</li> <li>▪ Activity diagram (se necessario)</li> <li>▪ State Machine Diagram (se necessario)</li> </ul> <p>Nell'ambito della progettazione tecnica si provvederà a redigere i seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Class diagram (solo per le componenti di progetto sviluppate in tecnologia Java)</li> <li>▪ Disegno del DB, attraverso la definizione di apposito modello ER.</li> </ul> <p>In fase di analisi si provvederà a redigere il piano dei test, a partire dai documenti di analisi funzionale.</p> <p>A seguito del completamento delle attività di sviluppo, si procederà ad eseguire il test di sistema che dovrà essere puntualmente documentato in merito agli esiti del medesimo.</p> <p>L'attività si conclude con la produzione dei manuali utente/operativi relativi al modulo software considerato.</p>		
<b>Suddivisione in sotto-attività (eventuale)</b>			
<b>Prodotti dell'attività</b> (i prodotti verranno descritti in dettaglio nel capitolo 8)	N°1	8.A.1/b	
<b>Contributo agli obiettivi del Progetto</b>			

Programma ELISA - Proposta progettuale

<b>Descrizione dell'attività 1.3.2</b>			
<b>Nome dell'attività</b>	<b>Realizzazione del Sistema di Supporto alla Gestione del MUDE (8.A.10)</b>	<b>N° (dal GANTT)</b>	<b>1.3.2</b>
<b>Responsabile dell'attività</b>	<b>Bologna – Modena – Fabbriche di Vallico - Padova</b>		
<b>Inizio</b> (giorni solari dall'inizio del progetto)	<b>216</b>	<b>Fine</b> (giorni solari dall'inizio del progetto)	<b>275</b>
<b>Totale dei giorni/uomo di lavoro previsti nell'attività</b>	<b>600 gg/uomo</b>		
<b>Totale dei giorni/uomo per partecipante</b>			
<b>Obiettivi dell'attività</b>	Eseguire l'analisi funzionale, la progettazione tecnica, lo sviluppo e il test di sistema in relazione al deliverable Sistema di Supporto alla Gestione del MUDE (cfr. 8.A.10)		
<b>Descrizione del lavoro previsto nell'attività</b>	<p>Nell'ambito dell'analisi funzionale del prodotto sarà prevista la produzione di uno o più dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analisi dei processi</li> <li>▪ Architettura Funzionale</li> <li>▪ Disegno Gui/Form</li> <li>▪ Sequence diagram (se necessario)</li> <li>▪ Activity diagram (se necessario)</li> <li>▪ State Machine Diagram (se necessario)</li> </ul> <p>Nell'ambito della progettazione tecnica si provvederà a redigere i seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Class diagram (solo per le componenti di progetto sviluppate in tecnologia Java)</li> <li>▪ Disegno del DB, attraverso la definizione di apposito modello ER.</li> </ul> <p>In fase di analisi si provvederà a redigere il piano dei test, a partire dai documenti di analisi funzionale.</p> <p>A seguito del completamento delle attività di sviluppo, si procederà ad eseguire il test di sistema che dovrà essere puntualmente documentato in merito agli esiti del medesimo.</p> <p>L'attività si conclude con la produzione dei manuali utente/operativi relativi al modulo software considerato.</p>		
<b>Suddivisione in sotto-attività (eventuale)</b>			
<b>Prodotti dell'attività</b> (i prodotti verranno descritti in dettaglio nel capitolo 8)	N°1	8.A.10	
<b>Contributo agli obiettivi del Progetto</b>			

Programma ELISA - Proposta progettuale

<b>Descrizione dell'attività 1.3.3</b>			
<b>Nome dell'attività</b>	<b>Realizzazione del Sistema di Integrazione delle Basi Dati Alfanumeriche e Cartografiche (8.A.2)</b>	<b>N° (dal GANTT)</b>	<b>1.3.3</b>
<b>Responsabile dell'attività</b>	<b>Bologna – Fabbriche di Vallico - Pesaro</b>		
<b>Inizio</b> (giorni solari dall'inizio del progetto)	<b>275</b>	<b>Fine</b> (giorni solari dall'inizio del progetto)	<b>333</b>
<b>Totale dei giorni/uomo di lavoro previsti nell'attività</b>	<b>1000 gg/uomo</b>		
<b>Totale dei giorni/uomo per partecipante</b>			
<b>Obiettivi dell'attività</b>	Eseguire l'analisi funzionale, la progettazione tecnica, lo sviluppo e il test di sistema in relazione al deliverable Il Sistema di Integrazione delle Basi Dati Alfanumeriche e Cartografiche (cfr. 8.A.2)		
<b>Descrizione del lavoro previsto nell'attività</b>	<p>Nell'ambito dell'analisi funzionale del prodotto sarà prevista la produzione di uno o più dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analisi dei processi</li> <li>▪ Architettura Funzionale</li> <li>▪ Disegno Gui/Form</li> <li>▪ Sequence diagram (se necessario)</li> <li>▪ Activity diagram (se necessario)</li> <li>▪ State Machine Diagram (se necessario)</li> </ul> <p>Nell'ambito della progettazione tecnica si provvederà a redigere i seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Class diagram (solo per le componenti di progetto sviluppate in tecnologia Java)</li> <li>▪ Disegno del DB, attraverso la definizione di apposito modello ER.</li> </ul> <p>In fase di analisi si provvederà a redigere il piano dei test, a partire dai documenti di analisi funzionale.</p> <p>A seguito del completamento delle attività di sviluppo, si procederà ad eseguire il test di sistema che dovrà essere puntualmente documentato in merito agli esiti del medesimo.</p> <p>L'attività si conclude con la produzione dei manuali utente/operativi relativi al modulo software considerato.</p>		
<b>Suddivisione in sotto-attività (eventuale)</b>			
<b>Prodotti dell'attività</b> (i prodotti verranno descritti in dettaglio nel capitolo 8)	N°1	8.A.2	
<b>Contributo agli obiettivi del Progetto</b>			

Programma ELISA - Proposta progettuale

<b>Descrizione dell'attività 1.3.4</b>			
<b>Nome dell'attività</b>	<b>Realizzazione dell'Anagrafe SOR (8.A.1/a)</b>	<b>N° (dal GANTT)</b>	<b>1.3.4</b>
<b>Responsabile dell'attività</b>	<b>Bologna – Fabbriche di Vallico – Genova – Pesaro - Rovigo</b>		
<b>Inizio</b> (giorni solari dall'inizio del progetto)	<b>76</b>	<b>Fine</b> (giorni solari dall'inizio del progetto)	<b>275</b>
<b>Totale dei giorni/uomo di lavoro previsti nell'attività</b>	<b>3600 gg/uomo</b>		
<b>Totale dei giorni/uomo per partecipante</b>			
<b>Obiettivi dell'attività</b>	Eseguire l'analisi funzionale, la progettazione tecnica, lo sviluppo e il test di sistema in relazione al deliverable L'Anagrafe Comunale Soggetti Oggetti Relazioni (cfr. 8.A.1/a)		
<b>Descrizione del lavoro previsto nell'attività</b>	<p>Nell'ambito dell'analisi funzionale del prodotto sarà prevista la produzione di uno o più dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analisi dei processi</li> <li>▪ Architettura Funzionale</li> <li>▪ Disegno Gui/Form</li> <li>▪ Sequence diagram (se necessario)</li> <li>▪ Activity diagram (se necessario)</li> <li>▪ State Machine Diagram (se necessario)</li> </ul> <p>Nell'ambito della progettazione tecnica si provvederà a redigere i seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Class diagram (solo per le componenti di progetto sviluppate in tecnologia Java)</li> <li>▪ Disegno del DB, attraverso la definizione di apposito modello ER.</li> </ul> <p>In fase di analisi si provvederà a redigere il piano dei test, a partire dai documenti di analisi funzionale.</p> <p>A seguito del completamento delle attività di sviluppo, si procederà ad eseguire il test di sistema che dovrà essere puntualmente documentato in merito agli esiti del medesimo.</p> <p>L'attività si conclude con la produzione dei manuali utente/operativi relativi al modulo software considerato.</p>		
<b>Suddivisione in sotto-attività (eventuale)</b>			
<b>Prodotti dell'attività</b> (i prodotti verranno descritti in dettaglio nel capitolo 8)	N°1	8.A.1/a	
<b>Contributo agli obiettivi del Progetto</b>			

Programma ELISA - Proposta progettuale

<b>Descrizione dell'attività 1.3.5</b>			
<b>Nome dell'attività</b>	<b>Realizzazione dell'Orchestratore Locale e del Sistema di Notifica degli Eventi dell'Anagrafe Comunale SOR (8.A.8)</b>	<b>N° (dal GANTT)</b>	<b>1.3.5</b>
<b>Responsabile dell'attività</b>	<b>Bologna – Fabbriche di Vallico</b>		
<b>Inizio</b> (giorni solari dall'inizio del progetto)	<b>118</b>	<b>Fine</b> (giorni solari dall'inizio del progetto)	<b>301</b>
<b>Totale dei giorni/uomo di lavoro previsti nell'attività</b>	<b>800 gg/uomo</b>		
<b>Totale dei giorni/uomo per partecipante</b>			
<b>Obiettivi dell'attività</b>	Eseguire l'analisi funzionale, la progettazione tecnica, lo sviluppo e il test di sistema in relazione al deliverable L'Orchestratore Locale e il Sistema di Notifica degli Eventi dell'Anagrafe Comunale SOR (cfr. 8.A.8)		
<b>Descrizione del lavoro previsto nell'attività</b>	<p>Nell'ambito dell'analisi funzionale del prodotto sarà prevista la produzione di uno o più dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analisi dei processi</li> <li>▪ Architettura Funzionale</li> <li>▪ Disegno Gui/Form</li> <li>▪ Sequence diagram (se necessario)</li> <li>▪ Activity diagram (se necessario)</li> <li>▪ State Machine Diagram (se necessario)</li> </ul> <p>Nell'ambito della progettazione tecnica si provvederà a redigere i seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Class diagram (solo per le componenti di progetto sviluppate in tecnologia Java)</li> <li>▪ Disegno del DB, attraverso la definizione di apposito modello ER.</li> </ul> <p>In fase di analisi si provvederà a redigere il piano dei test, a partire dai documenti di analisi funzionale.</p> <p>A seguito del completamento delle attività di sviluppo, si procederà ad eseguire il test di sistema che dovrà essere puntualmente documentato in merito agli esiti del medesimo.</p> <p>L'attività si conclude con la produzione dei manuali utente/operatorivi relativi al modulo software considerato.</p>		
<b>Suddivisione in sotto-attività (eventuale)</b>			
<b>Prodotti dell'attività</b> (i prodotti verranno descritti in dettaglio nel capitolo 8)	N°1	8.A.8	
<b>Contributo agli obiettivi del Progetto</b>			

<b>Descrizione dell'attività 1.3.6</b>			
<b>Nome dell'attività</b>	<b>Realizzazione del Modulo di Servizio per la Bonifica e Normalizzazione della Base Dati Catastale (8.A.3)</b>	<b>N° (dal GANTT)</b>	<b>1.3.6</b>
<b>Responsabile dell'attività</b>	<b>Bologna – Fabbriche di Vallico</b>		
<b>Inizio</b> (giorni solari dall'inizio del progetto)	<b>97</b>	<b>Fine</b> (giorni solari dall'inizio del progetto)	<b>137</b>
<b>Totale dei giorni/uomo di lavoro previsti nell'attività</b>	<b>400 gg/uomo</b>		
<b>Totale dei giorni/uomo per partecipante</b>			
<b>Obiettivi dell'attività</b>	Eseguire l'analisi funzionale, la progettazione tecnica, lo sviluppo e il test di sistema in relazione al deliverable Modulo di Servizio per la Bonifica e Normalizzazione della Base Dati Catastale (cfr. 8.A.3)		
<b>Descrizione del lavoro previsto nell'attività</b>	<p>Nell'ambito dell'analisi funzionale del prodotto sarà prevista la produzione di uno o più dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analisi dei processi</li> <li>▪ Architettura Funzionale</li> <li>▪ Disegno Gui/Form</li> <li>▪ Sequence diagram (se necessario)</li> <li>▪ Activity diagram (se necessario)</li> <li>▪ State Machine Diagram (se necessario)</li> </ul> <p>Nell'ambito della progettazione tecnica si provvederà a redigere i seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Class diagram (solo per le componenti di progetto sviluppate in tecnologia Java)</li> <li>▪ Disegno del DB, attraverso la definizione di apposito modello ER.</li> </ul> <p>In fase di analisi si provvederà a redigere il piano dei test, a partire dai documenti di analisi funzionale.</p> <p>A seguito del completamento delle attività di sviluppo, si procederà ad eseguire il test di sistema che dovrà essere puntualmente documentato in merito agli esiti del medesimo.</p> <p>L'attività si conclude con la produzione dei manuali utente/operativi relativi al modulo software considerato.</p>		
<b>Suddivisione in sotto-attività (eventuale)</b>			
<b>Prodotti dell'attività</b> (i prodotti verranno descritti in dettaglio nel capitolo 8)	N°1	8.A.3	
<b>Contributo agli obiettivi del Progetto</b>			

Programma ELISA - Proposta progettuale

<b>Descrizione dell'attività 1.3.7</b>			
<b>Nome dell'attività</b>	<b>Realizzazione del Modulo di Analisi dei Classamenti (8.A.4)</b>	<b>N° (dal GANTT)</b>	<b>1.3.7</b>
<b>Responsabile dell'attività</b>	<b>Bologna – Fabbriche di Vallico</b>		
<b>Inizio</b> (giorni solari dall'inizio del progetto)	<b>139</b>	<b>Fine</b> (giorni solari dall'inizio del progetto)	<b>198</b>
<b>Totale dei giorni/uomo di lavoro previsti nell'attività</b>	<b>500 gg/uomo</b>		
<b>Totale dei giorni/uomo per partecipante</b>			
<b>Obiettivi dell'attività</b>	Eseguire l'analisi funzionale, la progettazione tecnica, lo sviluppo e il test di sistema in relazione al deliverable Modulo di Analisi dei Classamenti (cfr. 8.A.4)		
<b>Descrizione del lavoro previsto nell'attività</b>	<p>Nell'ambito dell'analisi funzionale del prodotto sarà prevista la produzione di uno o più dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analisi dei processi</li> <li>▪ Architettura Funzionale</li> <li>▪ Disegno Gui/Form</li> <li>▪ Sequence diagram (se necessario)</li> <li>▪ Activity diagram (se necessario)</li> <li>▪ State Machine Diagram (se necessario)</li> </ul> <p>Nell'ambito della progettazione tecnica si provvederà a redigere i seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Class diagram (solo per le componenti di progetto sviluppate in tecnologia Java)</li> <li>▪ Disegno del DB, attraverso la definizione di apposito modello ER.</li> </ul> <p>In fase di analisi si provvederà a redigere il piano dei test, a partire dai documenti di analisi funzionale.</p> <p>A seguito del completamento delle attività di sviluppo, si procederà ad eseguire il test di sistema che dovrà essere puntualmente documentato in merito agli esiti del medesimo.</p> <p>L'attività si conclude con la produzione dei manuali utente/operativi relativi al modulo software considerato.</p>		
<b>Suddivisione in sotto-attività (eventuale)</b>			
<b>Prodotti dell'attività</b> (i prodotti verranno descritti in dettaglio nel capitolo 8)	N°1	8.A.4	
<b>Contributo agli obiettivi del Progetto</b>			

Programma ELISA - Proposta progettuale

<b>Descrizione dell'attività 1.3.8</b>			
<b>Nome dell'attività</b>	<b>Realizzazione del Modulo di Supporto alla Gestione Digitale Integrata delle Funzioni Catastali (8.A.5)</b>	<b>N° (dal GANTT)</b>	<b>1.3.8</b>
<b>Responsabile dell'attività</b>	<b>Fabbriche di Vallico - CONSVIPO</b>		
<b>Inizio</b> (giorni solari dall'inizio del progetto)	<b>198</b>	<b>Fine</b> (giorni solari dall'inizio del progetto)	<b>252</b>
<b>Totale dei giorni/uomo di lavoro previsti nell'attività</b>	<b>400 gg/uomo</b>		
<b>Totale dei giorni/uomo per partecipante</b>			
<b>Obiettivi dell'attività</b>	Eseguire l'analisi funzionale, la progettazione tecnica, lo sviluppo e il test di sistema in relazione al deliverable Modulo di Supporto alla Gestione Digitale Integrata delle Funzioni Catastali (cfr. 8.A.5)		
<b>Descrizione del lavoro previsto nell'attività</b>	<p>Nell'ambito dell'analisi funzionale del prodotto sarà prevista la produzione di uno o più dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analisi dei processi</li> <li>▪ Architettura Funzionale</li> <li>▪ Disegno Gui/Form</li> <li>▪ Sequence diagram (se necessario)</li> <li>▪ Activity diagram (se necessario)</li> <li>▪ State Machine Diagram (se necessario)</li> </ul> <p>Nell'ambito della progettazione tecnica si provvederà a redigere i seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Class diagram (solo per le componenti di progetto sviluppate in tecnologia Java)</li> <li>▪ Disegno del DB, attraverso la definizione di apposito modello ER.</li> </ul> <p>In fase di analisi si provvederà a redigere il piano dei test, a partire dai documenti di analisi funzionale.</p> <p>A seguito del completamento delle attività di sviluppo, si procederà ad eseguire il test di sistema che dovrà essere puntualmente documentato in merito agli esiti del medesimo.</p> <p>L'attività si conclude con la produzione dei manuali utente/operatorivi relativi al modulo software considerato.</p>		
<b>Suddivisione in sotto-attività (eventuale)</b>			
<b>Prodotti dell'attività</b> (i prodotti verranno descritti in dettaglio nel capitolo 8)	N°1	8.A.5	
<b>Contributo agli obiettivi del Progetto</b>			

Programma ELISA - Proposta progettuale

<b>Descrizione dell'attività 1.3.9</b>			
<b>Nome dell'attività</b>	<b>Realizzazione del Portale Territoriale del Contribuente (8.A.6)</b>	<b>N° (dal GANTT)</b>	<b>1.3.9</b>
<b>Responsabile dell'attività</b>	<b>Fabbriche di Vallico - Padova</b>		
<b>Inizio</b> (giorni solari dall'inizio del progetto)	<b>252</b>	<b>Fine</b> (giorni solari dall'inizio del progetto)	<b>302</b>
<b>Totale dei giorni/uomo di lavoro previsti nell'attività</b>	<b>500 gg/uomo</b>		
<b>Totale dei giorni/uomo per partecipante</b>			
<b>Obiettivi dell'attività</b>	Eseguire l'analisi funzionale, la progettazione tecnica, lo sviluppo e il test di sistema in relazione al deliverable Il Portale Territoriale del Contribuente (cfr. 8.A.6)		
<b>Descrizione del lavoro previsto nell'attività</b>	<p>Nell'ambito dell'analisi funzionale del prodotto sarà prevista la produzione di uno o più dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analisi dei processi</li> <li>▪ Architettura Funzionale</li> <li>▪ Disegno Gui/Form</li> <li>▪ Sequence diagram (se necessario)</li> <li>▪ Activity diagram (se necessario)</li> <li>▪ State Machine Diagram (se necessario)</li> </ul> <p>Nell'ambito della progettazione tecnica si provvederà a redigere i seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Class diagram (solo per le componenti di progetto sviluppate in tecnologia Java)</li> <li>▪ Disegno del DB, attraverso la definizione di apposito modello ER.</li> </ul> <p>In fase di analisi si provvederà a redigere il piano dei test, a partire dai documenti di analisi funzionale.</p> <p>A seguito del completamento delle attività di sviluppo, si procederà ad eseguire il test di sistema che dovrà essere puntualmente documentato in merito agli esiti del medesimo.</p> <p>L'attività si conclude con la produzione dei manuali utente/operativi relativi al modulo software considerato.</p>		
<b>Suddivisione in sotto-attività (eventuale)</b>			
<b>Prodotti dell'attività</b> (i prodotti verranno descritti in dettaglio nel capitolo 8)	N°1	8.A.6	
<b>Contributo agli obiettivi del Progetto</b>			

Programma ELISA - Proposta progettuale

<b>Descrizione dell'attività 1.3.10</b>			
<b>Nome dell'attività</b>	<b>Realizzazione del Modulo di Servizio per la Bonifica delle Banche Dati Tributarie dei Comuni e delle altre amministrazioni locali (8.A.7)</b>	<b>N° (dal GANTT)</b>	<b>1.3.10</b>
<b>Responsabile dell'attività</b>	<b>Bologna – Fabbriche di Vallico</b>		
<b>Inizio</b> (giorni solari dall'inizio del progetto)	<b>302</b>	<b>Fine</b> (giorni solari dall'inizio del progetto)	<b>333</b>
<b>Totale dei giorni/uomo di lavoro previsti nell'attività</b>	<b>400 gg/uomo</b>		
<b>Totale dei giorni/uomo per partecipante</b>			
<b>Obiettivi dell'attività</b>	Eseguire l'analisi funzionale, la progettazione tecnica, lo sviluppo e il test di sistema in relazione al deliverable Modulo di Servizio per la Bonifica delle Banche Dati Tributarie dei Comuni (cfr. 8.A.7)		
<b>Descrizione del lavoro previsto nell'attività</b>	<p>Nell'ambito dell'analisi funzionale del prodotto sarà prevista la produzione di uno o più dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analisi dei processi</li> <li>▪ Architettura Funzionale</li> <li>▪ Disegno Gui/Form</li> <li>▪ Sequence diagram (se necessario)</li> <li>▪ Activity diagram (se necessario)</li> <li>▪ State Machine Diagram (se necessario)</li> </ul> <p>Nell'ambito della progettazione tecnica si provvederà a redigere i seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Class diagram (solo per le componenti di progetto sviluppate in tecnologia Java)</li> <li>▪ Disegno del DB, attraverso la definizione di apposito modello ER.</li> </ul> <p>In fase di analisi si provvederà a redigere il piano dei test, a partire dai documenti di analisi funzionale.</p> <p>A seguito del completamento delle attività di sviluppo, si procederà ad eseguire il test di sistema che dovrà essere puntualmente documentato in merito agli esiti del medesimo.</p> <p>L'attività si conclude con la produzione dei manuali utente/operativi relativi al modulo software considerato.</p>		
<b>Suddivisione in sotto-attività (eventuale)</b>			
<b>Prodotti dell'attività</b> (i prodotti verranno descritti in dettaglio nel capitolo 8)	N°1	8.A.7	
<b>Contributo agli obiettivi del Progetto</b>			

Programma ELISA - Proposta progettuale

<b>Descrizione dell'attività 1.3.11</b>			
<b>Nome dell'attività</b>	<b>Realizzazione del Modulo di Servizio per l'interscambio informativo con l'Agenzia delle Entrate (8.A.11)</b>	<b>N° (dal GANTT)</b>	<b>1.3.11</b>
<b>Responsabile dell'attività</b>	<b>Terni- Bologna</b>		
<b>Inizio</b> (giorni solari dall'inizio del progetto)	<b>76</b>	<b>Fine</b> (giorni solari dall'inizio del progetto)	<b>115</b>
<b>Totale dei giorni/uomo di lavoro previsti nell'attività</b>	<b>200 gg/uomo</b>		
<b>Totale dei giorni/uomo per partecipante</b>			
<b>Obiettivi dell'attività</b>	Eeguire l'analisi funzionale, la progettazione tecnica, lo sviluppo e il test di sistema in relazione al deliverable Modulo di Servizio per l'interscambio informativo con l'Agenzia delle Entrate (cfr. 8.A.11)		
<b>Descrizione del lavoro previsto nell'attività</b>	<p>Nell'ambito dell'analisi funzionale del prodotto sarà prevista la produzione di uno o più dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analisi dei processi</li> <li>▪ Architettura Funzionale</li> <li>▪ Disegno Gui/Form</li> <li>▪ Sequence diagram (se necessario)</li> <li>▪ Activity diagram (se necessario)</li> <li>▪ State Machine Diagram (se necessario)</li> </ul> <p>Nell'ambito della progettazione tecnica si provvederà a redigere i seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Class diagram (solo per le componenti di progetto sviluppate in tecnologia Java)</li> <li>▪ Disegno del DB, attraverso la definizione di apposito modello ER.</li> </ul> <p>In fase di analisi si provvederà a redigere il piano dei test, a partire dai documenti di analisi funzionale.</p> <p>A seguito del completamento delle attività di sviluppo, si procederà ad eseguire il test di sistema che dovrà essere puntualmente documentato in merito agli esiti del medesimo.</p> <p>L'attività si conclude con la produzione dei manuali utente/operatorivi relativi al modulo software considerato.</p>		
<b>Suddivisione in sotto-attività (eventuale)</b>			
<b>Prodotti dell'attività</b> (i prodotti verranno descritti in dettaglio nel capitolo 8)	N°1	8.A.11	
<b>Contributo agli obiettivi del Progetto</b>			

Programma ELISA - Proposta progettuale

<b>Descrizione dell'attività 1.3.12</b>			
<b>Nome dell'attività</b>	<b>Realizzazione dell'Orchestratore Centrale (8.A.14)</b>	<b>N° (dal GANTT)</b>	<b>1.3.12</b>
<b>Responsabile dell'attività</b>	<b>Terni</b>		
<b>Inizio</b> (giorni solari dall'inizio del progetto)	<b>115</b>	<b>Fine</b> (giorni solari dall'inizio del progetto)	<b>162</b>
<b>Totale dei giorni/uomo di lavoro previsti nell'attività</b>	<b>200 gg/uomo</b>		
<b>Totale dei giorni/uomo per partecipante</b>			
<b>Obiettivi dell'attività</b>	Eseguire l'analisi funzionale, la progettazione tecnica, lo sviluppo e il test di sistema in relazione al deliverable L'Orchestratore Centrale (cfr. 8.A.14)		
<b>Descrizione del lavoro previsto nell'attività</b>	<p>Nell'ambito dell'analisi funzionale del prodotto sarà prevista la produzione di uno o più dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analisi dei processi</li> <li>▪ Architettura Funzionale</li> <li>▪ Disegno Gui/Form</li> <li>▪ Sequence diagram (se necessario)</li> <li>▪ Activity diagram (se necessario)</li> <li>▪ State Machine Diagram (se necessario)</li> </ul> <p>Nell'ambito della progettazione tecnica si provvederà a redigere i seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Class diagram (solo per le componenti di progetto sviluppate in tecnologia Java)</li> <li>▪ Disegno del DB, attraverso la definizione di apposito modello ER.</li> </ul> <p>In fase di analisi si provvederà a redigere il piano dei test, a partire dai documenti di analisi funzionale.</p> <p>A seguito del completamento delle attività di sviluppo, si procederà ad eseguire il test di sistema che dovrà essere puntualmente documentato in merito agli esiti del medesimo.</p> <p>L'attività si conclude con la produzione dei manuali utente/operativi relativi al modulo software considerato.</p>		
<b>Suddivisione in sotto-attività (eventuale)</b>			
<b>Prodotti dell'attività</b> (i prodotti verranno descritti in dettaglio nel capitolo 8)	N°1	8.A.14	
<b>Contributo agli obiettivi del Progetto</b>			

Programma ELISA - Proposta progettuale

<b>Descrizione dell'attività 1.3.13</b>			
<b>Nome dell'attività</b>	<b>Realizzazione del Sistema di Supporto alla Gestione Associata dei Poli Catastali (8.A.9)</b>	<b>N° (dal GANTT)</b>	<b>1.3.13</b>
<b>Responsabile dell'attività</b>	<b>Fabbriche di Vallico - CONSVIPO</b>		
<b>Inizio</b> (giorni solari dall'inizio del progetto)	<b>275</b>	<b>Fine</b> (giorni solari dall'inizio del progetto)	<b>333</b>
<b>Totale dei giorni/uomo di lavoro previsti nell'attività</b>	<b>300 gg/uomo</b>		
<b>Totale dei giorni/uomo per partecipante</b>			
<b>Obiettivi dell'attività</b>	Eseguire l'analisi funzionale, la progettazione tecnica, lo sviluppo e il test di sistema in relazione al deliverable Il Sistema di Supporto alla Gestione Associata dei Poli Catastali (cfr. 8.A.9)		
<b>Descrizione del lavoro previsto nell'attività</b>	<p>Nell'ambito dell'analisi funzionale del prodotto sarà prevista la produzione di uno o più dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analisi dei processi</li> <li>▪ Architettura Funzionale</li> <li>▪ Disegno Gui/Form</li> <li>▪ Sequence diagram (se necessario)</li> <li>▪ Activity diagram (se necessario)</li> <li>▪ State Machine Diagram (se necessario)</li> </ul> <p>Nell'ambito della progettazione tecnica si provvederà a redigere i seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Class diagram (solo per le componenti di progetto sviluppate in tecnologia Java)</li> <li>▪ Disegno del DB, attraverso la definizione di apposito modello ER.</li> </ul> <p>In fase di analisi si provvederà a redigere il piano dei test, a partire dai documenti di analisi funzionale.</p> <p>A seguito del completamento delle attività di sviluppo, si procederà ad eseguire il test di sistema che dovrà essere puntualmente documentato in merito agli esiti del medesimo.</p> <p>L'attività si conclude con la produzione dei manuali utente/operatorivi relativi al modulo software considerato.</p>		
<b>Suddivisione in sotto-attività (eventuale)</b>			
<b>Prodotti dell'attività</b> (i prodotti verranno descritti in dettaglio nel capitolo 8)	N°1	8.A.9	
<b>Contributo agli obiettivi del Progetto</b>			

Programma ELISA - Proposta progettuale

Descrizione dell'attività 1.4			
<b>Nome dell'attività</b>	<b>Formazione sul territorio (8.A.12)</b>	<b>N° (dal GANTT)</b>	<b>1.4</b>
<b>Responsabile dell'attività</b>	<b>Bologna</b>		
<b>Inizio</b> (giorni solari dall'inizio del progetto)	<b>335</b>	<b>Fine</b> (giorni solari dall'inizio del progetto)	<b>424</b>
<b>Totale dei giorni/uomo di lavoro previsti nell'attività</b>	<b>300 gg/uomo</b>		
<b>Totale dei giorni/uomo per partecipante</b>			
<b>Obiettivi dell'attività</b>	Assicurare la diffusione delle competenze necessarie per l'utilizzo dei moduli software oggetto del presente progetto.		
<b>Descrizione del lavoro previsto nell'attività</b>	<p>Le attività di formazione che verranno erogate seguiranno le seguenti specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>corsi in aula</b>, organizzati a livello regionale, con lo scopo di dotare gli utenti, insieme alle nozioni essenziali relative all'utilizzo dei nuovi strumenti implementati, delle corrette modalità di approcciarsi agli strumenti stesi, attraverso il trasferimento alle persone di quei criteri e di quelle metodologie che permettano loro di proseguire nello studio, approfondendo la propria conoscenza delle funzionalità offerte da ogni singolo modulo software, in modo da poterle estendere nel tempo anche a strumenti più raffinati e specializzati per campo di utilizzo.</li> <li>- <b>Formazione on-line</b>, tramite l'utilizzo di una piattaforma di e-learning, verranno messi a disposizione di tutti gli utenti i moduli formativi relativi alle componenti software rilasciate, al fine di consentire l'approfondimento dei contenuti già sviluppati in aula e di fornire uno spazio di confronto e di collaborazione.</li> </ul>		
<b>Suddivisione in sotto-attività (eventuale)</b>			
<b>Prodotti dell'attività</b> (i prodotti verranno descritti in dettaglio nel capitolo 8)	N°1	8.A.12	
<b>Contributo agli obiettivi del Progetto</b>			

Programma ELISA - Proposta progettuale

<b>Descrizione dell'attività 1.5</b>			
<b>Nome dell'attività</b>	<b>Supporto alla gestione e all'avviamento (8.A.13)</b>	<b>N° (dal GANTT)</b>	<b>1.5</b>
<b>Responsabile dell'attività</b>	<b>Bologna</b>		
<b>Inizio</b> (giorni solari dall'inizio del progetto)	<b>365</b>	<b>Fine</b> (giorni solari dall'inizio del progetto)	<b>548</b>
<b>Totale dei giorni/uomo di lavoro previsti nell'attività</b>	<b>200 gg/uomo</b>		
<b>Totale dei giorni/uomo per partecipante</b>			
<b>Obiettivi dell'attività</b>	Il Servizio di supporto all'avviamento, alla gestione e alla manutenzione dei sistemi ha l'obiettivo di fornire un punto di contatto tra gli utenti dei moduli software realizzati e l'erogatore dell'assistenza, e fungere da punto di riferimento per tutte le problematiche inerenti il funzionamento dei moduli stessi.		
<b>Descrizione del lavoro previsto nell'attività</b>	<p>La soluzione organizzativa per implementare il servizio di supporto all'avviamento, alla gestione e alla manutenzione dei sistemi è suddivisa su due livelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una struttura di "front-office", dedicata alla ricezione delle chiamate (I livello, che riceve tutte le segnalazioni, inclusi eventuali malfunzionamenti e/o disservizi) e a "problem determination" e "problem solving" di I livello;</li> <li>- una struttura di "back-office", costituita dal gruppo di specialisti dedicato alla manutenzione e gestione, per problematiche specifiche e/o non risolte dal I livello, cui il I livello stesso "scalerà" la chiamata.</li> </ul> <p>Il lavoro sarà svolto anche attraverso il supporto di un idoneo strumento di trouble ticketing.</p>		
<b>Suddivisione in sotto-attività (eventuale)</b>			
<b>Prodotti dell'attività</b> (i prodotti verranno descritti in dettaglio nel capitolo 8)	N°1	8.A.13	
<b>Contributo agli obiettivi del Progetto</b>			

Programma ELISA - Proposta progettuale

<b>Descrizione dell'attività 1.6</b>			
<b>Nome dell'attività</b>	<b>Dispiegamento delle soluzioni</b>	<b>N° (dal GANTT)</b>	<b>1.6</b>
<b>Responsabile dell'attività</b>	<b>Ogni singolo dispiegatore, in base ai ruoli definiti per i partecipanti al progetto</b>		
<b>Inizio</b> (giorni solari dall'inizio del progetto)	<b>365</b>	<b>Fine</b> (giorni solari dall'inizio del progetto)	<b>548</b>
<b>Totale dei giorni/uomo di lavoro previsti nell'attività</b>	<b>3900 gg/uomo</b>		
<b>Totale dei giorni/uomo per partecipante</b>			
<b>Obiettivi dell'attività</b>	Effettuare il dispiegamento informatico delle diverse soluzioni implementate, comprendente l'analisi della configurazione, l'installazione in test e in produzione, il test funzionale su un set di dati di prova.		
<b>Descrizione del lavoro previsto nell'attività</b>	E' previsto un "piano federato" (autonomia operativa) per la messa in esercizio delle soluzioni, affiancato dalla disponibilità di idonei servizi erogati da apposite strutture centralizzate (cfr. capitolo 11, Piano di Esercizio). Tale attività comprende inoltre l'avviamento in esercizio per tutti i partecipanti candidatisi come piloti nella realizzazione dei singoli moduli software considerati.		
<b>Suddivisione in sotto-attività (eventuale)</b>			
<b>Prodotti dell'attività</b> (i prodotti verranno descritti in dettaglio nel capitolo 8)			
<b>Contributo agli obiettivi del Progetto</b>			

**8. Descrizione dei prodotti (deliverable)**

<b>Nome del prodotto</b>	<b>Analisi Generale e di impatto</b>	<b>N° (dal GANTT)</b>	<b>8.A.0</b>
<b>Responsabile dell'attività</b>	<b>Bologna</b>		
<b>Stima della consegna</b>			
<b>Caratteristiche</b>	<p>Attesa la complessità del progetto proposto, nonché l'ampio raggio d'azione sul piano territoriale degli interventi di innovazione oggetto di proposta (ben 7 diverse regioni partecipanti, ognuna caratterizzata dalle proprie peculiarità normative, architettoniche e di infrastruttura, ecc. ecc.) è indispensabile che ad inizio progetto si conduca una fase preliminare di analisi generale e di impatto, al fine di definire le linee guida principali che dovranno condurre in seguito la realizzazione di ogni singolo componente.</p> <p>Obiettivo primario di questa attività consiste nel definire un modello concettuale di maggior dettaglio dell'intera soluzione di cui si prevede l'implementazione, individuando le principali caratteristiche funzionali di ciascun componente nonché le diverse interrelazioni tra i medesimi.</p> <p>L'output di questo studio sarà la produzione del "modello di dominio del Progetto Elisa", corredato dai principali casi d'uso di riferimento, nonché dai diagrammi di interazione e di stato più significativi: il "modello Elisa" costituirà una prima descrizione formale del sistema più complessivo, definendo i principali concetti coinvolti e le caratteristiche di comportamento basilari dell'insieme di componenti di cui si prevede la realizzazione.</p> <p>Sarà proprio in questa fase che si provvederà a valutare, per ciascun deliverable considerato, l'impatto di ogni componente con le realtà regionali e sub-regionali in cui esso dovrà in seguito essere dispiegato.</p> <p>Gli output documentali prodotti dalla fase di analisi generale e di impatto costituiranno i principali strumenti su cui si baserà la "cabina di regia" del progetto nel coordinamento e monitoraggio della realizzazione e dispiegamento di ciascun componente, nella complessa articolazione anche a livello territoriale delle diverse attività di sviluppo e deploy previste.</p> <p>Tale cabina di regia sarà formata da rappresentanti di ANCI, UPI e UNCEM, con la possibilità di integrare idonee strutture di supporto di IFEL e Ancitel.</p>		
<b>Dipendenza</b>			
<b>Contributo</b>	Prerequisito per la realizzazione di ognuno degli altri deliverable di progetto.		

Programma ELISA - Proposta progettuale

Nome del prodotto	L'Anagrafe Soggetti/Oggetti/Relazioni	Comunale	N° (dal GANTT)	8.A.1/a
Responsabile dell'attività	Bologna – Fabbriche di Vallico – Genova – Pesaro - Rovigo			
Stima della consegna				
Caratteristiche	<p>Il panorama normativo in campo tributario ha subito negli ultimi anni una continua evoluzione, il cui obiettivo principale è stato quello di facilitare sempre più le Amministrazioni Locali nel perseguimento dei propri obiettivi di raggiungere un più elevato grado di efficienza in tema di recupero delle Entrate, da un canto, e in tema di semplificazione degli adempimenti in carico al cittadino, dall'altro.</p> <p>Per il perseguimento di questi obiettivi diventa centrale conoscere in maniera certa non solo la totalità degli "oggetti territoriali", ma anche la complessa rete di relazioni che si intesse con i "soggetti" che li utilizzano e/o che ne sono proprietari (o sono titolari di altri diritti reali).</p> <p>La chiave di volta della soluzione ricercata consiste nel disporre di uno strumento efficace che consenta di integrare in modo stretto le svariate fonti informative già in possesso dell'Amministrazione o ad essa comunque accessibili: ovviamente, in un simile contesto, la base dati catastale dell'Agenzia del Territorio non può che giocare un ruolo chiave specie in relazione all'identificazione delle unità immobiliari effettivamente insistenti sul territorio comunale, ma anche per quanto riguarda la definizione degli effettivi titoli di proprietà (o altri diritti reali) "ufficialmente" noti all'Amministrazione.</p> <p>Per soddisfare queste necessità di integrazione tra sistemi, nell'ambito del progetto si ipotizza la costruzione di un' "anagrafe estesa", che denominiamo nel seguito <b>Anagrafe Comunale Soggetti/Oggetti/Relazioni</b>, composta da Soggetti, Oggetti (Unità Immobiliari, Terreni, etc.), e loro interazioni, che integri e bonifichi ulteriormente le banche dati già presenti nell'Amministrazione, fotografando in modo consistente la situazione esistente.</p> <p>La costituenda Anagrafe Comunale Soggetti/Oggetti/Relazioni ha come proprio obiettivo strategico quello di fornire una visione unica e di riferimento della realtà territoriale in termini di soggetti, oggetti e relazioni tra i medesimi, a partire da conoscenze distribuite in altri sistemi informativi comunali e extra comunali (Anagrafe Tributaria dell'Agenzia delle Entrate, Agenzia del Territorio, ENEL, INFOCAMERE, ecc.).</p> <p>Tale Anagrafe si caratterizza per il fatto di essere un repository logico-funzionale di tutte le informazioni di carattere ufficiale e fattuale, certificabili o semplicemente rilevabili, riconducibili al profilo complessivo di un cittadino/impresa nelle sue molteplici relazioni con gli oggetti su cui detiene un qualsiasi titolo di possesso od utilizzo (risiede in una certa abitazione da solo o con la propria famiglia, paga la Tassa dei Rifiuti o l'utenza ENEL per questa, ecc.).</p> <p>Essa di fatto opererà come una vera e propria "anagrafe cooperativa", in quanto costruita a partire dal contributo di una pluralità di Uffici ed Enti, richiedendo un livello di integrazione informativa tra le diverse "anagrafi" coinvolte che sia di tipo "orizzontale" e completo.</p> <p>A tal fine i processi di alimentazione e impianto dell'Anagrafe Comunale Soggetti/Oggetti/Relazioni vengono progettati in modo da implementare apposite tecniche di estrazione, trasformazione e caricamento, che assicurino da un canto la corretta integrazione delle informazioni provenienti da molteplici fonti informative eterogenee per loro stessa natura, e dall'altro la massimizzazione del livello di "qualità dei dati" registrati, anche grazie all'impiego di apposite operazioni di "record matching" basate su tecniche di "data cleaning".</p> <p>Sotto questo profilo, obiettivo primario dell'Anagrafe SOR sarà la capacità di massimizzare il riconoscimento univoco di soggetti e oggetti, anche a prescindere dalla presenza di chiavi certe per l'identificazione delle entità (come il codice fiscale per le persone, o gli identificativi catastali per le unità immobiliari urbane): a tal fine dovrà</p>			

implementare apposite tecniche di “deduplica” o “fusione approssimata”, in grado di operare riscontri anche per “mera approssimazione” o “similitudine”, e non solo “per identità”.

Di fatto, l'Anagrafe Comunale SOR stabilisce un nuovo modello di anagrafi uniche di soggetti, oggetti e relazioni, anche a diretto supporto del processo di decentramento della gestione delle funzioni catastali e attuazione del federalismo fiscale.

I principali moduli di cui essa risulterà composta corrisponderanno a quanto segue:

- *l'Anagrafe Comunale dei Soggetti*: definisce un'anagrafe centralizzata ed unificata di “soggetti”, in cui ogni soggetto è censito univocamente all'interno di un'anagrafica che rappresenta le “migliori informazioni disponibili” per la persona in esame (fisica o giuridica che sia).

Essa è costituita dalla “sommatoria” dei dati dei “possessori” di diritti sugli oggetti fornita dal Catasto e dalla Conservatoria (anagrafe immobiliare integrata secondo la definizione dell'AdT) e dei dati di derivazione comunale relativi ai soggetti “proprietari/utilizzatori” degli oggetti . Per i soggetti che sono persone giuridiche si lavorerà in cooperazione applicativa con INFOCAMERE (purché tale cooperazione sia già stata realizzata nel contesto del singolo ambito regionale di riferimento).

Deve essere progettata in modo da massimizzare la capacità di riconoscimento del medesimo soggetto attraverso le molteplici fonti informative coinvolte (Tributi, Catasto-Conservatoria, Anagrafe della Popolazione, Licenze Commerciali, ecc.), anche in mancanza di “chiavi di identificazione” certe (codice fiscale/partita Iva) per la persona considerata

- *l'Anagrafe Comunale degli Oggetti*: analogamente all'anagrafe comunale dei soggetti, definisce un'anagrafe centralizzata ed unificata di “oggetti” (unità immobiliari, terreni), in cui ciascuna entità è censita in modo univoco all'interno di un'anagrafica che rappresenta le “migliori informazioni disponibili” per quel quell' oggetto, comprese quelle relative alla sua georeferenziazione.

Anche per l'anagrafe degli oggetti, dovranno essere implementate opportune tecniche, anche geografiche, che assicurino il riconoscimento del medesimo oggetto pur in assenza di “chiavi di identificazione” certe per l'oggetto considerato

- *l'Anagrafe delle Relazioni di Utilizzo e dei Diritti*: definisce un metodo standard per rappresentare in modo omogeneo le relazioni di utilizzo o proprietà (e altri diritti reali) desumibili da ciascuna fonte informativa.

Essa è costituita dai dati provenienti dalla medesima “sommatoria” di basi dati sopra definita per i soggetti e rappresenta, di fatto, il fulcro centrale dell'analisi comparata dell'intero patrimonio informativo pertinente un certo soggetto o un certo oggetto.

I “layer” di riferimento “fondamentali” per l'alimentazione della nuova anagrafe saranno almeno 5:

- basi dati cartografiche (catastali e comunali/regionali)
- censuario e mappe catastali
- anagrafe comunale degli immobili
- anagrafe della popolazione
- archivio concessioni edilizie
- archivio tributi.

A questi potranno essere aggiunti altri layer “opzionali”.

Una volta costruita tale “anagrafe cooperativa”, diventa cruciale disporre di idonei meccanismi atti a garantirne il tempestivo aggiornamento, attraverso una gestione dinamica delle variazioni in modo del tutto automatico.

Per quanto riguarda soggetti e relazioni, nonché il mantenimento di un elevato grado di correlazione tra le diverse fonti informative integrate anche in relazione al “dominio degli oggetti”, le singole “sorgenti operazionali” (Anagrafe della Popolazione, Catasto-Conservatoria, SIT/Toponomastica, Licenze Commerciali, Tributi, ecc.) dovranno essere predisposte per produrre periodicamente eventi di variazione del proprio patrimonio

informativo (ove questo non sia tecnicamente realizzabile, può essere previsto l'utilizzo di "tecniche di comparazione di file completi" al fine di procedere ugualmente con l'estrazione incrementale delle informazioni).

Tali variazioni serviranno ad alimentare periodicamente l'Anagrafe Comunale SOR, che leggendone in modo asincrono i contenuti provvederà a sincronizzare le proprie informazioni con quelle dei sistemi sorgente, assicurando in questo modo un processo di aggiornamento della costituenda "anagrafe cooperativa" completamente automatico.

La nuova Anagrafe Comunale SOR viene alimentata attraverso un processo di integrazione incrementale che, per ciascun Comune considerato, "fonde":

- i "dati territoriali" ad esso relativi, corrispondenti a quanto registrato a livello di data base centrale catastale (censuario e cartografico) e di data base topografico comunale
- con altri archivi tipici della realtà comunale, quali l'Anagrafe della Popolazione, i Tributi ICI/Tarsu/TIA, l'archivio delle Licenze Commerciali, il data base delle Pratiche Edilizie, ecc.
- e con ulteriori archivi notevoli extra-comunali, quali l'Anagrafe Tributaria e Infocamere.

Ciò consente di perseguire uno dei più importanti obiettivi del progetto proposto: in attuazione dei principi di interoperabilità applicativa delle banche dati, integrare i dati catastali con le informazioni dei propri sistemi informativi anche al fine di contribuire al miglioramento ed aggiornamento costante e sistematico della qualità dei dati.

L'Anagrafe Comunale SOR assicurerà un'alta usabilità del patrimonio informativo risultante dai processi di integrazione, attraverso innovative funzionalità di consultazione integrata Web-based, nonché la fruibilità delle informazioni a favore di altre applicazioni grazie all'implementazione di appositi Web Services.

Per quanto riguarda i "web services" essi saranno caratterizzati dalla possibilità di effettuare interrogazioni "trasversali" ai singoli sistemi operazionali integrati, sia basandosi su parametri di identificazione certi (ad es. il codice fiscale di un soggetto, gli identificativi catastali o toponomastici di un oggetto), che su informazioni anagrafiche meno puntuali o parziali.

Verranno quindi ad esempio esposti servizi utili a:

- ⇒ effettuare la validazione del codice fiscale di un soggetto
- ⇒ recuperare le informazioni di reperibilità più attuali relativamente all'indirizzo di una persona fisica o giuridica
- ⇒ eseguire la validazione del dato identificativo catastale di un immobile
- ⇒ esporre funzioni di valutazione delle intestazioni dell'immobile
- ⇒ esporre funzioni di localizzazione dell'immobile che restituiscano la geometria della particella catastale o le coordinate del numero civico secondo standard documentati e consolidati (OGC-WFS)
- ⇒ ecc.

Quelli appena menzionati rientrano nella categoria dei "servizi semplici".

L'Anagrafe SOR esporrà anche "servizi di interrogazione complessi" che ad esempio permetteranno di individuare correttamente un'unità immobiliare urbana censita in Anagrafe Oggetti anche in assenza di parametri di identificazione certa dell'immobile (il foglio, mappale e subalterno o la via, civico e interno), ma conoscendone approssimativamente l'ubicazione e, ad es., il precedente occupante o il precedente proprietario.

In affiancamento ai servizi web per le applicazioni, l'Anagrafe Comunale SOR prevede innovative modalità di consultazione integrata delle informazioni, rendendo disponibile un'apposita Web application che consente di interrogare, anche attraverso le funzionalità geografiche (grazie ad una stretta integrazione con le features rese disponibili dal Modulo di Prodotto 8.A.2), con un unico accesso e in modo nuovo ed "ergonomico" tutte le banche dati integrate nel sistema.

Il modello di interazione su cui essa si fonderà prevede la capacità di implementare in modo trasparente accessi alle restanti funzionalità del sistema una volta individuato il singolo contesto operativo, che a seconda dei casi potrà corrispondere:

- all'insieme di tutte le informazioni relative ad uno specifico soggetto;

## Programma ELISA - Proposta progettuale

	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ all'insieme di tutte le informazioni relative ad uno specifico oggetto o insieme di oggetti individuati selezionando una specifica area territoriale per identificativi catastali o toponomastici anche parziali.</li></ul> <p>Grazie a questa Console di Consultazione Integrata, l'operatore del polo catastale decentrato disporrà di uno strumento agevole per poter interrogare puntualmente le informazioni di natura catastale, integrate in modo organico alle altre fonti informative integrate nell'Anagrafe Territoriale Comunale, con particolare riferimento agli archivi tributari. Ciò necessariamente non potrà che semplificare i compiti dell'operatore per come previsti nel Quadro dei Processi del Sistema Integrato di Gestione del Catasto definito in sede di Protocollo d'Intesa stipulato tra Agenzia del Territorio e ANCI.</p> <p>L'Anagrafe Comunale SOR potrà essere implementata con efficacia sia nella situazione di gestione diretta delle funzioni catastali da parte del comune sia in caso di affidamento della gestione all'AdT</p>
<b>Dipendenza</b>	<p><u>Prerequisiti</u> essenziali per la realizzazione dell'Anagrafe Comunale SOR saranno l'effettiva fruibilità (almeno) delle seguenti fonti informative:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ basi dati cartografiche tecniche comunali/regionali (data base topografico)</li><li>▪ anagrafe digitale della popolazione</li><li>▪ anagrafe comunale degli immobili (cfr. successivo Prodotto 8.A.1/b)</li><li>▪ archivio digitale delle concessioni edilizie</li><li>▪ archivio digitale dei tributi</li><li>▪ archivi dell'Agenzia delle Entrate e di Infocamere</li></ul>
<b>Contributo</b>	<p>L'Anagrafe Comunale SOR è prerequisito per ognuno dei restanti moduli software di cui è prevista l'implementazione nell'ambito del progetto.</p>

*Programma ELISA - Proposta progettuale*

<b>Nome del prodotto</b>	<b>L'Anagrafe Comunale degli Immobili</b>	<b>N° (dal GANTT)</b>	<b>8.A.1/b</b>
<b>Responsabile dell'attività</b>	<b>Bologna – Modena – Fabbriche di Vallico – Genova – Pesaro - Rovigo</b>		
<b>Stima della consegna</b>			
<b>Caratteristiche</b>	<p>Il compito principale dell' Anagrafe Comunale degli Immobili è quello di consolidare in un punto centralizzato all'interno dell'Amministrazione Comunale informazioni certificate relativamente ai beni immobiliari del territorio comunale. Dal punto di vista amministrativo è concettualmente analoga all'anagrafe della popolazione: è un'anagrafe certificante dalla quale è possibile estrarre informazioni certificate da atti amministrativi codificati da norme e regolamenti in vigore (procedimenti edilizi, atti di variazione catastale, istituzione di vie e numerazione civica).</p> <p>L' Anagrafe Comunale degli Immobili costituisce il sistema cui fa primario riferimento il Sistema Soggetti Oggetti Relazioni (prodotto 8.A.1/a) nella individuazione degli Oggetti e delle loro caratteristiche.</p> <p>Dal punto di vista dei dati l'Anagrafe Comunale degli Immobili integra in modo coerente un set di informazioni, quelle certificate da procedimenti amministrativi, relative agli immobili provenienti da: Agenzia del Territorio, Pratiche Edilizie, S.I.T. e Toponomastica.</p> <p>Occorre ricordare che oggi l'ordinamento pone in capo ai comuni la responsabilità di tutti gli atti di aggiornamento che concorrono alla formazione dell'Anagrafe Comunale degli Immobili, compresi quelli catastali, la cui gestione operativa può essere delegata, in toto o in parte, all'Agenzia tramite convenzione. Anche in caso di gestione diretta di tutte le funzioni catastali da parte del Comune ciò avviene utilizzando funzioni di un sistema informativo che opera su una banca dati conservata presso l'Agenzia del Territorio. Pertanto per la formazione dell'Anagrafe Comunale degli Immobili è necessario riportare periodicamente una copia aggiornata della banca dati catastale nel sistema informativo comunale per poterla arricchire di informazioni e creare relazioni con entità di primario interesse del comune non gestite da Agenzia del Territorio. Ciò avviene grazie al "sistema di circolazione e fruizione dei dati catastali", definito dalla legge 248/2006 e di cui è stata recentemente accertata l'operatività a livello nazionale (provvedimento AdT del 18 dicembre 2007). La banca dati così ottenuta sarà arricchita, tramite procedimenti comunali, di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ relazioni, con profondità storica, delle unità immobiliari con la numerazione civica (esterni ed interni)</li> <li>▪ entità di competenza comunale non gestite da Agenzia del Territorio (Edifici, aggregazioni funzionali di unità immobiliari o mappali catastali)</li> <li>▪ informazioni relative alle caratteristiche tecnico/edilizie degli immobili</li> <li>▪ informazioni urbanisticamente rilevanti degli immobili (vincoli...)</li> <li>▪ informazioni tecniche sulle caratteristiche di edifici e unità immobiliari</li> </ul> <p>E' evidente che i contenuti dell'Anagrafe Comunale degli Immobili sono fortemente dipendenti dalla legislazione regionale in campo edilizio ed urbanistico (materia di legislazione concorrente tra stato e Regioni secondo l'art. 117 della costituzione) e dai regolamenti comunali. Pertanto il progetto definirà un nucleo comune a livello nazionale di banca dati dell'Anagrafe Comunale degli Immobili. Ogni comune italiano, nel proprio contesto regionale, potrà adottare senza modifiche questo modello o ampliarlo autonomamente estendendo il campo di utilizzo dell'Anagrafe Immobiliare alla gestione di informazioni rilevanti ai fini della legislazione regionale specifica e dei propri regolamenti.</p> <p>Nell'ambito del progetto i comuni potranno definire specifici accordi con le proprie regioni affinché l'estensione locale della struttura della banca dati dell'Anagrafe Comunale degli Immobili garantisca l'aggiornamento di banche dati di competenza sovracomunale o sia coerente con obiettivi regionali di governo del territorio condivisi dall'intero sistema regionale.</p>		

Poiché il catasto rappresenta per la quasi totalità dei comuni italiani il principale (e unico) registro degli immobili del territorio, sarà inizialmente definita dal progetto una struttura di banca dati catastale comunale adeguata alla gestione dell'Anagrafe Comunale degli Immobili. Per la definizione della struttura della banca dati catastale comunale si riuseranno le esperienze già effettuate dai comuni partecipanti al progetto, con particolare riguardo a quelle realtà dove sono già stati attivati processi di integrazione del dato catastale nei procedimenti edilizie (esperienze pre-MUDE). In particolare si terrà conto della struttura dati (DBTL) definita dal Comune di Modena che è parte integrante di una soluzione disponibile a catalogo di riuso nazionale (RIUSO320). Il riuso di tale modello dati:

- costituisce una opportunità di accelerazione per il presente progetto in quanto rende disponibile una struttura dati per la quale è già stata testata l'integrazione con i procedimenti amministrativi edilizi. Partendo da tale struttura, con il contributo dei partecipanti al progetto, si interverrà per differenza, generalizzandolo in modo da adeguarlo alle diverse realtà comunali e contesti regionali
- preserva gli investimenti fatti dalle regioni in cui si trovano molti comuni partecipanti al progetto che, con il co-finanziamento statale, hanno realizzato e mantengono in esercizio infrastrutture di interscambio di dati catastali

Il nucleo comune e condiviso tra tutti i partecipanti al progetto conterrà tutte le informazioni che saranno gestite nella proposta di MUDE (prodotto 8.A.10).

Il MUDE, infatti, sarà lo strumento di aggiornamento unitario dell'Anagrafe Comunale degli Immobili conservata presso i comuni e della banca dati catastale conservata presso l'Agenzia del Territorio. Il paradigma scelto per l'aggiornamento dell'Anagrafe Comunale degli Immobili è pertanto quello della dichiarazione di parte (il medesimo utilizzato dall'Agenzia del Territorio) che fa leva sul professionista esterno che dispone di tutti i dati necessari, o se ne approvvigiona in quanto necessari alla propria attività e su cui ogni comune effettua controlli di merito e di coerenza sulla base delle proprie capacità organizzative. Il comune collabora al processo in capo al professionista esterno rendendo disponibili le informazioni in proprio possesso. L'adozione di questo paradigma assicura la sostenibilità della tenuta dell'Anagrafe Comunale degli Immobili in quanto non comporta ulteriori adempimenti per i comuni ma necessita unicamente dell'adozione degli strumenti realizzati nel progetto, della riorganizzazione di alcuni processi interni (e conseguente adeguamento dei sistemi informativi ad essi sottesi) finalizzata a garantire controlli di coerenza sulle dichiarazioni. L'unitarietà dei processi comunali che sovrintendono le trasformazioni del territorio con l'atto di variazione delle caratteristiche oggettive delle unità immobiliari catastali è già richiesta dalla legge istitutiva del MUDE e garantisce l'intrinseca coerenza dei nuovi accatastamenti rispetto alla pratica edilizia: localizzazione sul territorio, destinazione d'uso, consistenza e caratteristiche costruttive. Tali dati sono necessari (ma non sufficienti) ai fini dell'attribuzione della rendita tramite l'attuale meccanismo di assegnazione di classe e categoria.

Insieme alla definizione dei dati trattati dal MUDE e quindi gestiti dall'Anagrafe Comunale degli Immobili saranno inoltre definiti e formalizzati dal progetto i controlli di coerenza formale e sostanziale che dovranno essere effettuati sulle informazioni del MUDE. Tali controlli saranno uguali (e quindi possibili) per tutti i comuni italiani, lasciando libertà ai singoli comuni o sistemi regionali, in base alla estensione locale della struttura della banca dati dall'Anagrafe Comunale degli Immobili, di definire l'ampiezza dei controlli rispetto ad ulteriori dati richiesti dalla legislazione e norme locali. L'implementazione, anche informatica, di controlli di merito sul MUDE a livello di Anagrafe Comunale degli Immobili consente, ai comuni che se ne dotano, di vincolare l'inoltro all'Agenzia del Territorio dell'atto di variazione catastale in esso contenuto solo a seguito di un corretto aggiornamento dell'Anagrafe Comunale degli Immobili. Tale scelta da parte del Comune non è obbligatoria, ma l'unica possibile se l'obiettivo è un aggiornamento coerente delle informazioni catastali.

Il prodotto è costituito dai seguenti deliverable:

- struttura della banca dati dell'Anagrafe Comunale degli Immobili comune a livello nazionale (deliverable documentale)
- servizi informatici di accesso alle informazioni (software)
- servizio informatico di aggiornamento dell'Anagrafe Comunale degli Immobili

Programma ELISA - Proposta progettuale

	<p>sulla base delle informazioni del MUDE (software)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ servizi informatici di comunicazione di variazioni toponomastiche (software)</li> </ul> <p>I deliverable individuati sono quelli che consentono di raggiungere i seguenti obiettivi:</p> <p><b>Obiettivi di livello locale</b> (comunale o associazione)</p> <p>Istituire l'Anagrafe Comunale degli Immobili, mantenerla aggiornata tramite il MUDE in coerenza con le trasformazioni edilizie, orchestrare i servizi nel contesto del proprio sistema informativo per accedere alle informazioni dell'anagrafe immobiliare cui riferire residenza e attività commerciali e produttive. Definire autonomamente una eventuale estensione del modello dati, coerente con i propri processi interni ed in armonia con il sistema nazionale ed in coerenza con propri specifici obiettivi di governo del territorio.</p> <p><b>Obiettivi di livello regionale</b> (o Centri servizi)</p> <p>I sistemi regionali possono esercitare l'azione di coordinamento necessaria per definire, di concerto con i comuni, estensioni dell' Anagrafe Comunale degli Immobili per raggiungere obiettivi specifici di governo del territorio in armonia con il sistema nazionale e in continuità con gli investimenti effettuati sulla formazione di banche dati del territorio (topografiche e catastali) e sulla attivazione di servizi cooperativi per la loro fruizione da parte dei comuni.</p> <p><b>Obiettivi di livello nazionale:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ assicurare il continuo e costante allineamento della banca dati catastale rispetto alle variazioni toponomastiche in capo al comune, riversando sulla banca dati dell'Agenzia del Territorio le variazioni toponomastiche; l'istituzione di nuove vie e la rinumerazione della numerazione civica saranno trasmessi ad AdT al pari di quanto avviene oggi con l'anagrafe tributaria nazionale dei soggetti in cui l'indirizzo di residenza dei contribuenti viene mantenuto aggiornato dal sistema di interscambio anagrafico (SAIA).</li> <li>▪ garantire la coerenza dei nuovi accatastamenti relativamente ai dati oggettivi degli immobili e alle date di efficacia degli atti rilasciati dai comuni</li> <li>▪ abilitare il comune ad effettuare controlli di merito sui classamenti interponendo un passo procedurale nell'ambito del procedimento edilizio prima della sottomissione dell'atto di variazione catastale all'Agenzia del Territorio</li> </ul>
<b>Dipendenza</b>	<p>La definizione dell'Anagrafe Comunale degli Immobili avverrà contestualmente alla definizione del MUDE (prodotto 8.A.10)</p> <p>L'Anagrafe Comunale degli Immobili è prerequisito per l'Anagrafe Comunale SOR (prodotto 8.A.1/a).</p>
<b>Contributo</b>	<p>La definizione dei contenuti del MUDE (prodotto 8.A.10) consente di individuare il nucleo nazionale di entità, relazioni e informazioni che definiscono l'Anagrafe Comunale degli Immobili e quindi definirne la struttura del nucleo valida a livello nazionale.</p>

*Programma ELISA - Proposta progettuale*

<b>Nome del prodotto</b>	<b>Il Sistema di Integrazione delle Basi Dati Alfanumeriche e Cartografiche</b>	<b>N° (dal GANTT)</b>	<b>8.A.2</b>
<b>Responsabile dell'attività</b>	<b>Bologna – Fabbriche di Vallico - Pesaro</b>		
<b>Stima della consegna</b>			
<b>Caratteristiche</b>	<p>Al fine di supportare gli Enti Locali nelle proprie funzioni di pianificazione e controllo del territorio, nell'ambito del progetto è prevista l'integrazione delle informazioni di natura alfanumerica dell'Anagrafe Comunale SOR con layer informativi di tipo cartografico, al fine di caratterizzare gli "oggetti territoriali" non solo in termini di attributi di tipo alfanumerico, ma anche in termini di dati di natura geografica, integrando di fatto nel sistema una vera e propria componente GIS utile alla georeferenziazione delle informazioni in esso censite.</p> <p>L'integrazione di una componente di dati di natura specificatamente geografica, fornisce al sistema un'ulteriore "dimensione di analisi", consentendo l'esecuzione di analisi "spaziali", che possono affiancarsi alle tradizionali attività di riscontro incrociato delle basi dati alfanumeriche.</p> <p>Le modalità di costituzione dell'Anagrafe Comunale degli Immobili, garantiscono intrinsecamente la disponibilità della rappresentazione cartografica delle entità catastali: unità immobiliare e mappale sulla cartografia catastale. La rappresentazione cartografica delle entità di origine comunale, numerazione civica ed edificio, è gestita a livello di SIT comunale o resa disponibile nell'ambito della Carta Tecnica Regionale, spesso organizzata a livello regionale nel formato DataBase Topografico. E' noto lo scarso livello di integrazione tra le due basi cartografiche ma la relazione logica (e non topologica) tra le due rappresentazioni cartografiche viene mantenuta a livello di Anagrafe Immobiliare Comunale che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ per ogni unità immobiliare definisce, tramite il MUDE controllato dal Comune, la numerazione civica comunale comprensiva di numero interno</li> <li>▪ per ogni edificio individua, tramite il MUDE controllato dal comune, il mappale catastale e la numerazione civica comunale</li> </ul> <p>Tale sistema di relazioni, conservato nell'Anagrafe Comunale degli Immobili con profondità storica e basato su riferimenti territoriali certificati da Agenzia del Territorio (foglio, mappale, sub) e Comuni (numerazione civica ed edificio), abilita la definizione di un modulo che, sfruttando tali relazioni consente la navigazione spaziale di informazioni provenienti dagli archivi di primo livello. Nel modello progettuale indicato l'analisi spaziale è stata inserita a livello dei dati riconciliati, mantenuto nell'Anagrafe Comunale Soggetti Oggetti e Relazioni, in quanto la dimensione spaziale è una delle dimensioni su cui effettuare attività di riconciliazione dati, governate da un operatore umano. Il Modulo così ottenuto potrà funzionalmente essere utilizzato anche a livello di datawarehouse, operando quindi su strutture dati denormalizzate, conferendo al sistema caratteristiche di Datawarehouse geografico o GeoDataWarehouse. In questo caso i dati geografici potranno anche fare riferimento a livelli informativi provenienti dai livelli sovraordinati (strumenti urbanistici di livello provinciale e regionale), per abilitare analisi di interesse specifico di quel livello di governo del territorio.</p> <p>L'analisi spaziale consente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la possibilità di individuare la localizzazione sulla cartografia di oggetti presenti in una form della consolle di consultazione SOR</li> <li>▪ possibilità di selezionare oggetti sulla cartografia e avviare una navigazione del dettaglio di un oggetto noto alla SOR o delle relazioni che esso ha con i soggetti.</li> </ul> <p>La profondità di analisi può estendersi ulteriormente con la disponibilità di ulteriori fonti informative:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ zonizzazioni amministrative del territorio</li> </ul>		

## Programma ELISA - Proposta progettuale

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ cartografia degli strumenti urbanistici comunali</li> <li>▪ ortofoto aggiornate</li> </ul> <p>Per i Comuni che dispongono di un SIT Comunale che gestisce le relazioni logiche tra civici e mappali catastali ed edifici e mappali catastali coerente con la struttura della banca dati dell'Anagrafe Immobiliare Comunale (o a essa riconducibile tramite viste di compatibilità), l'abilitazione della dimensione spaziale dell'analisi a livello di SOR è realizzabile a prescindere dalla costituzione dell'Anagrafe Immobiliare Comunale.</p> <p>Nei comuni dove il SIT Comunale è già conforme alla struttura dati del Data Base Topografico il sistema di relazioni che questo rende disponibile è ancora più ampio e estendendo la tipologia di analisi possibili.</p> <p>Pertanto il prodotto dovrà garantire che, sfruttando il sistema di relazioni definito nell'Anagrafe Immobiliare Comunale, siano abilitate funzionalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ navigazione libera per l'utente sulle rappresentazione cartografica tramite riferimenti territoriali (numerazione civica, foglio, mappale e sub)</li> <li>▪ selezione (singola, multipla, poligonale) di entità cartografiche e richiamo della consolle della SOR con il passaggio degli identificativi comuni</li> <li>▪ zoom sulla rappresentazione cartografica di una entità tramite chiamata da programma esterno</li> <li>▪ aggiunta di un layer cartografico alla rappresentazione corrente sulla base di una libera scelta da parte dell'utente</li> </ul> <p>Grazie alla sovrapposizione geografica di layer cartografici disponibili e all'integrazione dei medesimi con le banche dati alfanumeriche dell'Anagrafe Comunale SOR, sarà possibile affrontare in modo assolutamente innovativo temi importanti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> il controllo dell'abusivismo edilizio</li> <li><input type="checkbox"/> la verifica delle aree fabbricabili a fini ICI</li> <li><input type="checkbox"/> l'accertamento di situazioni incoerenti relativamente a fabbricati ex-rurali mai dichiarati in Catasto</li> </ul> <p>La soluzione che verrà implementata non risulterà fornita in alcun modo di funzionalità di aggiornamento o reperimento dei dati cartografici. Essi vengono soltanto utilizzati come base di analisi e consultazione, mentre la loro gestione ed il loro aggiornamento rimangono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ sotto la responsabilità dell'Unità SIT del singolo Ente Locale, per quanto riguarda i layer di natura "non catastale",</li> <li>▪ sotto il governo del sistema informativo dell'Agenzia del Territorio sia nel caso di esercizio diretto delle funzioni catastali che in caso di delega totale all'Agenzia del Territorio</li> </ul> <p>Per l'implementazione delle funzionalità di navigazione cartografica si terrà conto dei seguenti standard tecnologici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fruibilità delle funzionalità su client di tipo Web Browser senza necessità di plug-in o Activex</li> <li>▪ Compatibilità con i browser più diffusi</li> <li>▪ Stack tecnologico coerente con l'intera soluzione</li> </ul> <p>Per l'implementazione delle funzionalità di rappresentazione della cartografia descritte nei precedenti paragrafi si analizzeranno le soluzioni Open Source attualmente disponibili tra i prodotti di diffusione internazionale e quanto già sviluppato in Italia nell'ambito di progetti di e-gov nazionali.</p>
<b>Dipendenza</b>	Anagrafe Comunale SOR Anagrafe Comunale degli Immobili (o SIT Comunale coerente con questa struttura dati)
<b>Contributo</b>	

Programma ELISA - Proposta progettuale

<b>Nome del prodotto</b>	<b>Il Modulo di Servizio per la Bonifica e Normalizzazione della Base Dati Catastale</b>	<b>N° (dal GANTT)</b>	<b>8.A.3</b>
<b>Responsabile dell'attività</b>	<b>Bologna – Fabbriche di Vallico</b>		
<b>Stima della consegna</b>			
<b>Caratteristiche</b>	<p><b>Premessa</b>                      Il progetto proposto mira</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ da un canto a facilitare il processo di decentramento catastale</li> <li>▪ e dall'altro a migliorare la capacità di pianificazione e gestione amministrativa e fiscale del territorio, nonché la qualità dei servizi per cittadini, professionisti ed imprese, che necessitano di integrare le informazioni catastali (a livello Agenzia del Territorio) con quelle territoriali (a livello di Regioni ed Enti Locali).</li> </ul> <p>Come noto, il perseguimento di tali importanti obiettivi è spesso inficiato dalla <b>scarsa qualità del dato catastale</b>, per come presente a livello degli archivi dell'Agenzia del Territorio.</p> <p>I problemi di "data quality" caratterizzanti la base dati catastale si manifestano principalmente da questi diversi punti di vista:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>❑ <i>anagrafiche dei soggetti</i> titolari spesso prive di codice fiscale o con codice fiscale errato, che determina un forte grado di duplicazione dei soggetti e l'impossibilità in un numero considerevole di situazioni di produrre una "visura per soggetto" effettivamente corrispondente alla realtà</li> <li>❑ <i>titolarità</i> incomplete o erronee, caratterizzate da una forte incidenza di titoli non codificati e dalla corrispondente assenza di percentuali di possesso correttamente valorizzate: informazioni entrambe indispensabili, ad es. per una corretta determinazione dell'effettiva imposta dovuta ai fini ICI</li> <li>❑ <i>unità immobiliari urbane</i> la cui ubicazione è spesso mal identificata sotto un profilo toponomastico (toponimi vecchi, numerazione civica assente o erronea), e che a volte presentano anomalie anche per quanto riguarda l'associazione dei corretti identificativi catastali (per quanto questa sia in genere un evenienza decisamente più rara).</li> </ul> <p><b>Premessa</b>                      In conformità agli standard definiti per l'interfacciamento con il sistema d'interscambio con l'Agenzia del Territorio (moduli client e server; cfr Decreto AdT del 13.11.2007) e attraverso l'implementazione di una ancor più stretta integrazione tra dati di natura catastale/territoriale e altre informazioni chiave comunque disponibili ai Comuni (Anagrafe della Popolazione, Anagrafe Tributaria, Tributi ICI e TARSU, Licenze Commerciali, Utenze Elettriche, ecc.), scopo del Modulo di Servizio oggetto di descrizione è proprio quello di rendere disponibile una base dati catastale di più elevata qualità, facendo leva su varie fonti informative di riferimento alla ricerca di quegli elementi utili a bonificare informazioni assenti o scorrette nell'archivio dell'Agenzia del Territorio.</p> <p>A seguito dell'integrazione dei dati del Catasto nel contesto dell'Anagrafe Comunale SOR, siamo ora in grado di disporre di una base dati catastale di più elevata qualità a favore degli Enti Locali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>soggetti titolari</i>: grazie alla nuova "anagrafe unificata dei soggetti" viene aumentata la capacità di riconoscimento univoco di un soggetto titolare in Catasto, anche quando esso risulti duplicato due o più volte all'interno dell'archivio dell'Agenzia del Territorio</li> <li>▪ <i>titolarità</i>: le funzioni di "normalizzazione" integrate in Anagrafe Comunale SOR, consentono di codificare un maggior numero di titoli di proprietà, estraendo ovunque possibile le percentuali di possesso "scritte in chiaro" nel contesto dei titoli non codificati</li> </ul>		

Programma ELISA - Proposta progettuale

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>unità immobiliari urbane</i>: è ora possibile conoscere con maggiore precisione l'esatta ubicazione toponomastica degli immobili, grazie al confronto incrociato dei dati catastali con l'archivio delle dichiarazioni ICI e con quello dell'Anagrafe della Popolazione, così come di altre fonti notevoli di riferimento.</li> </ul> <p>A seguito della costruzione dell'Anagrafe Comunale SOR sarà quindi possibile esporre verso l'eventuale DBTI regionale e, successivamente, verso la base dati centrale dell'Agenzia del Territorio, eventuali flussi informativi volti alla bonifica e normalizzazione della base dati catastale ufficiale, nell'ottica del <i>consolidamento definitivo delle azioni di bonifica</i>.</p> <p>Analizzando in maggior dettaglio le funzionalità necessarie, il Modulo di Servizio per la Bonifica e Normalizzazione della Base Dati Catastale risulta in realtà articolato in tre distinti "sottomoduli", ciascuno caratterizzato da procedure specifiche e precisamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>□ <i>Sottomodulo 1</i>            Procedure per il controllo formale sui dati catastali ricevuti dall'Agenzia del Territorio e individuazione dei dati errati o mancanti, con evidenziazione automatica delle possibili correzioni da apportare alle informazioni così individuate.            Applicazioni web di consultazione delle anomalie riscontrate, nonché eventuale gestione on-line delle correzioni da apportare, attraverso la validazione delle azioni di bonifica proposte in automatico, così come l'esecuzione diretta di interventi di bonifica puntuale non precedentemente proposti o suggeriti automaticamente dal sistema.</li> <li>□ <i>Sottomodulo 2</i>            Procedure per il controllo sostanziale dei dati catastali attraverso il "confronto" con le informazioni in possesso dei comuni (es. toponomastica, archivio ICI, Anagrafe della Popolazione, ecc.) e individuazione degli errori e/o dei dati da normalizzare.            Anche in questo caso sono previste apposite applicazioni Web di consultazione e gestione on-line delle anomalie.</li> <li>□ <i>Sottomodulo 3</i>            Procedure per la correzione e rettifica d'ufficio dei dati amministrativi in possesso dell'AdT (attraverso l'accesso ad appositi servizi che dovranno essere resi disponibili dal lato dell'Amministrazione Centrale).</li> </ul> <p>Il servizio principale erogato tramite il presente progetto sarà in definitiva quello di razionalizzare, qualificare e rendere operativi, attraverso appositi sistemi interoperabili e convergenti, i dati provenienti dalle banche dati tributarie e catastali di ciascun Comune partecipante</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ non solo attraverso attività in rete di raccolta dati da archivi già disponibili,</li> <li>▪ ma anche mediante l'eventuale invio ed elaborazione di appositi questionari intesi ad ottenere ulteriori informazioni dai cittadini/imprese interessati</li> <li>▪ nonché il supporto funzionale ad attività di approfondimento in merito allo stato di fatto relativo alle particelle catastali/unità immobiliari, attraverso l'esecuzione di eventuali sopralluoghi sul posto (qualora necessario).</li> </ul> <p>Le funzionalità necessarie per la gestione di questionari e sopralluoghi saranno anch'esse contemplate dal Modulo di Servizio oggetto di descrizione della presente scheda.</p> <p>Il Modulo di Servizio per la Bonifica e Normalizzazione della Base Dati Catastale potrà essere implementato sia nella situazione di gestione diretta delle funzioni catastali da parte del comune sia in caso di affidamento della gestione all'AdT</p> <p>Per la descrizione dei diversi contesti regionali di sviluppo del prodotto 8.A.3 e dei relativi servizi si rinvia all'apposito capitolo specifico.</p>
<b>Dipendenza</b>	Anagrafe Comunale SOR
<b>Contributo</b>	

Programma ELISA - Proposta progettuale

<b>Nome del prodotto</b>	<b>Il Modulo di Analisi dei Classamenti</b>	<b>N° (dal GANTT)</b>	<b>8.A.4</b>
<b>Responsabile dell'attività</b>	<b>Bologna – Fabbriche di Vallico</b>		
<b>Stima della consegna</b>			
<b>Caratteristiche</b>	<p>A seguito delle operazioni di alimentazione dell'Anagrafe Comunale SOR, dal riscontro incrociato delle informazioni in essa integrate, possono emergere eventuali incongruenze da sottoporre ad ulteriore verifica ed eventualmente sanare utilizzando i canali ufficiali predisposti dalle norme vigenti (336, 662, Legge 80, ecc..)</p> <p>Sarà in questo modo possibile affrontare in modo innovativo la problematica più generale del "controllo della base imponibile", termine con il quale intendiamo qui tutte quelle verifiche di congruità e coerenza fra "stato di fatto" dell'unità immobiliare e quanto effettivamente accatastato, utili ad individuare situazioni da rivedere sotto il profilo del classamento.</p> <p>La necessità di giungere al più presto alla definizione di "criteri oggettivi" per le operazioni di classamento viene assunta dal progetto e pertanto è prevista la realizzazione di applicazioni specifiche che implementino "griglie di parametri oggettivi" sia per analizzare i classamenti pregressi, sia per la gestione della attuale fase transitoria di controllo dei Docfa, sia infine per la fase a regime con l'introduzione del MUDE.</p> <p>Considerando il tema specifico del "controllo dei DOCFA" e in attesa dell'introduzione del MUDE (cfr. prodotti 8.A.1/a ; 8.A.1/b e 8.A.10), uno dei problemi principali da affrontare è come evitare un processo di verifica sistematico di tutte le pratiche di variazione catastale presentate ogni anno, disponendo di strumenti automatici appositamente progettati per "mirare" alle variazioni catastali maggiormente "sospette".</p> <p>Proprio a questo scopo, nel contesto dell'Anagrafe Comunale SOR è prevista l'implementazione di un apposito Modulo di Analisi dei Classamenti, che</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ da un canto consenta l'analisi automatica di tutti i dati comunque disponibili, al fine di estrapolare in automatico il sottoinsieme delle posizioni ritenute maggiormente "sospette" per quanto riguarda il classamento delle unità immobiliari. Di seguito vengono forniti alcuni esempi di regole utilizzate: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ l'eventuale variazione edilizia proposta nell'ambito di un Docfa implica un abbattimento eccessivo della precedente rendita degli immobili ora soppressi</li> <li>○ esistono incoerenze in merito alla destinazione d'uso corrispondente all'accatastamento, valutando le pratiche provenienti da altri archivi in grado di fornire informazioni utili in merito all'effettivo utilizzo dell'immobile (denunce Tarsu, utenze elettriche, licenze commerciali, ecc.)</li> <li>○ si rileva la "eccessiva difformità" tra la categoria/classe proposta in un Docfa e quella censita per unità immobiliari con caratteristiche similari (anche per il tipo di uso che ne viene fatto) nell'intorno urbanistico considerato;</li> </ul> </li> <li>▪ dall'altro renda disponibile un'Applicazione On-Line di Verifica dei Classamenti, che concentri in un'unica interfaccia di facile ed immediato utilizzo, tutti quegli elementi ritenuti utili alla verifica dell'accatastamento, mettendo direttamente a confronto elementi desunti dalle diverse fonti informative.</li> </ul>		

## Programma ELISA - Proposta progettuale

---

	<p>A partire della funzionalità on-line di verifica dei Classamenti dovranno essere rese disponibili specifiche funzioni utili ad avviare il necessario iter (procedimenti amministrativi) per sanare le situazioni anomale riscontrate, che a seconda dei casi potranno corrispondere all'applicazione di quanto disposto:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>o dal comma 336 della Finanziaria 2005</li><li>o dalla Legge 662/1996</li><li>o dalla Legge 80/2006</li></ul> <p>A titolo di esempio, in applicazione di quanto disposto dal comma 336 della Finanziaria 2005, il workflow di processo previsto dovrà permettere la redazione da parte dei Comuni delle comunicazioni 336 ai cittadini, nonché della produzione delle corrispondenti notifiche verso l'Agenzia del Territorio, e così via.</p> <p>Sarà ovviamente previsto un sistema per il monitoraggio dell'esito delle segnalazioni e delle pratiche.</p> <p>Il Modulo di Analisi dei Classamenti potrà essere implementato sia nella situazione di gestione diretta delle funzioni catastali da parte del comune sia in caso di affidamento della gestione all'AdT</p>
<b>Dipendenza</b>	Anagrafe Comunale SOR
<b>Contributo</b>	Il Modulo di Analisi dei Classamenti offre funzionalità specifiche a cui si interfaccia il Modulo di Supporto alla Gestione Digitale Integrata delle Funzioni Catastali.

Programma ELISA - Proposta progettuale

<b>Nome del prodotto</b>	<b>Modulo di Supporto alla Gestione Digitale Integrata delle Funzioni Catastali (Sportello Catastale Integrato)</b>	<b>N° (dal GANTT)</b>	<b>8.A.5</b>
<b>Responsabile dell'attività</b>	<b>Fabbriche di Vallico - CONSVIPO</b>		
<b>Stima della consegna</b>			
<b>Caratteristiche</b>	<p>L'obiettivo principale del processo di decentramento era (ed è rimasto) la gestione locale dei servizi catastali per consentire la prossimità e una maggior rapidità ed efficienza in tutte quelle operazioni necessarie a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ consentire la consultazione delle banche dati catastali</li> <li>▪ acquisire i dati di aggiornamento relativi ai titoli di proprietà (domande di voltura e volture automatiche)</li> <li>▪ evadere istanze di correzione e rettifica dei dati catastali, comprensive eventualmente delle modifiche ai classamenti</li> <li>▪ acquisire e validare le istanze di aggiornamento tecnico del catasto terreni e urbano</li> <li>▪ collaborare con l'Agenzia per l'accertamento di situazioni incoerenti (comma 336 Legge Finanziaria 2005, immobili ex-rurali, ecc.).</li> </ul> <p>Quanto sopra deve essere ottenuto attraverso la completa automazione delle procedure di aggiornamento degli archivi catastali con una puntuale verifica e controllo dei dati acquisiti e di quelli, eventualmente, già elaborati.</p> <p>A supporto del processo di decentramento l'Agenzia del Territorio ha messo a disposizione dei comuni la stessa infrastruttura tecnologica utilizzata dai propri uffici provinciali per la consultazione e l'aggiornamento delle banche dati catastali, indispensabile in particolar modo per provvedere all'effettivo aggiornamento della base dati catastale centrale unificata: l'Anagrafe Immobiliare Integrata, comprensiva di dati catastali (relativi agli oggetti) e dati di <i>pubblicità immobiliare</i> (relativi ai soggetti e di competenza dell'Agenzia).</p> <p>Attraverso la costituzione dell'Anagrafe Comunale SOR, l'operatore comunale del futuro Sportello Catastale Decentrato potrà disporre di un'innovativa consolle di consultazione integrata delle informazioni, sia di natura catastale che provenienti dalle altre fonti informative comunque disponibili all'Ente Locale.</p> <p>Tale consolle potrà <u>affiancarsi</u> efficacemente agli strumenti messi a disposizione dall'Agenzia per consentire una più efficace erogazione dei servizi a favore di cittadini e imprese.</p> <p>Il Modulo di Supporto alla Gestione Digitale Integrata delle Funzioni Catastali definisce ulteriori funzionalità rispetto a quanto già previsto dagli altri deliverable di progetto, specificamente progettate per supportare le attività di sportello in un'ottica di decentramento catastale, e precisamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>□ consentire la produzione di <i>visure arricchite</i> delle informazioni di natura catastale, sfruttando il patrimonio informativo integrato dell'Anagrafe Comunale SOR. In particolar modo sarà possibile stampare a favore del contribuente una "visura per oggetto" in grado di:             <ul style="list-style-type: none"> <li>○ da un canto esporre informazioni "di migliore qualità", grazie alle attività di bonifica e normalizzazione operate in Anagrafe Comunale SOR (deduplica di soggetti, dati di possesso "normalizzati", ecc.) e questo indipendentemente da avere già portato a compimento il processo di</li> </ul> </li> </ul>		

Programma ELISA - Proposta progettuale

	<p>bonifica della base dati catastale centrale dell'Agenzia (di natura necessariamente "asincrona", essendo fondato sull'acquisizione di proposte di aggiornamento della base dati le quali possono necessitare di una qualche fase di "validazione" da parte dell'Agenzia)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ dall'altro di riportare, opzionalmente, informazioni aggiuntive in merito al cespite considerato, in termini di predeterminazione previsionale del dovuto ai fini ICI o Tarsu, previa eventuale raccolta di ulteriori informazioni dal contribuente che si è presentato allo sportello (qualora non già disponibili nella banca dati integrata dell'Anagrafe Comunale SOR)</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>❑ consentire la compilazione assistita di comunicazioni a fini ICI (nei casi specifici in cui la Legge Bersani non preveda, ovviamente, l'abrogazione dell'obbligo di denuncia) o denunce Tarsu, sulla base delle informazioni catastali registrate nell'Anagrafe Comunale SOR: tale funzionalità potrà consentire di attivare presso lo sportello decentrato del nuovo Catasto Comunale servizi trasversali di tipo fiscale-catastale</li> <li>❑ consentire la precompilazione assistita di bollettini ICI, sulla base delle informazioni già registrate in seno all'Anagrafe SOR, unitamente alle nuove comunicazioni ICI eventualmente prodotte grazie alle funzionalità di cui al punto precedente</li> <li>❑ offrire un cruscotto di gestione delle volture automatiche (Modelli Unici Notai) non andate a buon fine (non registrate o registrate con annotazione) che, attraverso l'integrazione di queste volture con il resto del patrimonio informativo disponibile in ACSOR, agevoli l'operato dell'utente nelle necessarie attività di correzione, così da avere l'intestazione aggiornata e corretta. Ad esempio             <ul style="list-style-type: none"> <li>○ individuazione in automatico dell'effettivo soggetto non riscontrato nelle registrazioni catastali, a causa di erroneità del codice fiscale presente nell'archivio centrale del Catasto, in relazione ad una delle "parti contro" della voltura</li> <li>○ ricostruzione dei "possibili passaggi intermedi mancanti" attraverso l'analisi delle dichiarazioni ICI presentate</li> </ul> </li> <li>❑ permettere la validazione on-line dei Docfa presentati, attraverso l'interfacciamento in tempo reale al Modulo di Analisi dei Classamenti</li> <li>❑ permettere la redazione, da parte dei comuni, delle comunicazioni 336 (e altre simili) che saranno rese disponibili ai cittadini tramite il Portale Territoriale del Contribuente.</li> </ul> <p>Nell'ambito delle suddette funzioni, per la determinazione dei dovuti ai fini ICI o Tarsu si prevede una duplice modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'interfacciamento ad un apposito "servizio di calcolo" esterno reso disponibile dal Sistema Informativo Tributi dell'Ente considerato, qualora reso disponibile nell'ambito del dispiegamento della soluzione</li> <li>• alternativamente, l'utilizzo di un "servizio di calcolo standard" implementato nell'ambito dello Sportello Catastale Integrato.</li> </ul> <p>Nota: in relazione al tema della "natura asincrona" della bonifica della base dati catastale centrale, in teoria se siamo in un polo decentrato questo problema non dovrebbe presentarsi in quanto la bonifica dei dati, fatta con strumenti e servizi Sogei, avrà una tempistica "decisa dal polo decentrato", quindi potenzialmente immediata. Se invece non siamo in un polo decentrato allora potrebbe succedere il disallineamento sopra menzionato. E' opportuno precisare che occorre comunque superare rapidamente qualsiasi situazione di disallineamento per cui, a fronte di grandi moli di dati da correggere in via straordinaria, è d'obbligo la partecipazione attiva dell'AdT e di Sogei alle operazioni di bonifica da concordarsi nei tempi e nei modi nell'ambito degli impegni reciproci assunti in sede di convenzionamento per la gestione decentrata delle funzioni catastali o, parimenti, in caso di gestione affidata all'AdT.</p>
<b>Dipendenza</b>	Anagrafe Comunale SOR
<b>Contributo</b>	Il Modulo di Supporto alla Gestione Digitale Integrata delle Funzioni Catastali offre funzionalità a cui si interfaccia il Portale Territoriale del Contribuente

*Programma ELISA - Proposta progettuale*

<b>Nome del prodotto</b>	<b>Il Portale Territoriale del Contribuente</b>	<b>N° (dal GANTT)</b>	<b>8.A.6</b>
<b>Responsabile dell'attività</b>	<b>Fabbriche di Vallico - Padova</b>		
<b>Stima della consegna</b>			
<b>Caratteristiche</b>	<p>Al fine di favorire il diritto di accesso ai dati e la trasparenza delle imputazioni fiscali a carico dei contribuenti, il progetto prevede un percorso di informazione e disseminazione degli esiti delle procedure e dell'implementazione dei prodotti a favore dei sistemi di cittadinanza, anche attraverso la realizzazione di appositi servizi (in modalità multicanale) a favore di cittadini, professionisti e imprese, che garantiscano un unico punto di accesso, omogeneo per l'intero territorio.</p> <p>Il Portale Territoriale del Contribuente consentirà di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• fornire informazioni di carattere generale per i tributi ICI e TARSU</li> <li>• consentire la compilazione on-line e la presentazione delle dichiarazioni/comunicazioni relative a ICI e TARSU, potendo attingere al patrimonio informativo comunque disponibile nell'Anagrafe Territoriale Comunale, in particolar modo per quanto riguarda le informazioni di natura catastale (il tutto in rispetto dei necessari requisiti di sicurezza e privacy dei dati personali)</li> <li>• consultare, attraverso accesso protetto, il proprio estratto conto contributivo e lo scadenzario dei pagamenti futuri (Prospetto del Dovuto e del Pagato). A partire da questa visualizzazione integrata della posizione debitoria di un contribuente, il cittadino/impresa potrà procedere direttamente all'eventuale pagamento on-line delle somme dovute</li> <li>• simulare attraverso l'acquisizione on-line dei dati forniti dal contribuente l'imposta dovuta alla amministrazione comunale di competenza per ICI e TARSU, anche sfruttando le informazioni comunque desumibili dagli archivi catastali integrati in ACSOR</li> <li>• acquisire, da parte dell'amministrazione comunale, attraverso questionari on-line mirati, informazioni dal contribuente che consentano di supportare ulteriormente le attività di aggiornamento e bonifica in back-office delle banche dati catastali e fiscali</li> <li>• consentire attraverso il portale lo scarico della modulistica e dei documenti necessari per accedere ai servizi</li> <li>• inviare al contribuente, attraverso posta elettronica, avvisi di rate in scadenza, comunicazioni informali 336, variazioni di regolamento, ecc.</li> </ul> <p>Il Portale Territoriale del Contribuente rappresenta la chiave per garantire lo scambio informativo fra Enti Pubblici e Cittadini ma anche fra Enti Pubblici e Imprese o Professionisti (Geometri, Ingegneri, Commercialisti, ...).</p>		
<b>Dipendenza</b>	Anagrafe Comunale SOR, Modulo di Supporto alla Gestione Digitale Integrata delle Funzioni Catastali, Modulo di Servizio per la Bonifica delle Banche Dati Tributarie		
<b>Contributo</b>			

Programma ELISA - Proposta progettuale

<p><b>Nome del prodotto</b></p>	<p><b>Il Modulo di Servizio per la Bonifica delle Banche Dati Tributarie dei Comuni e delle altre amministrazioni locali</b></p>	<p>N° (dal GANTT)</p>	<p><b>8.A.7</b></p>
<p><b>Responsabile dell'attività</b></p>	<p><b>Bologna – Fabbriche di Vallico</b></p>		
<p><b>Stima della consegna</b></p>			
<p><b>Caratteristiche</b></p>	<p>Una volta che la banca dati catastale, locale e generale, è stata predisposta e ottimizzata, attraverso una stretta integrazione con le diverse basi dati disponibili a livello locale, regionale e nazionale, è possibile utilizzarla non solo come strumento tecnico-burocratico di gestione ma anche come strumento operativo per un sistema fiscale efficiente e trasparente.</p> <p>Oggi più che mai il cittadino è più esigente e più attento, misura l'efficienza dei servizi comunali e ne denuncia eventuali carenze, proprio perché contribuisce in modo diretto al finanziamento dei servizi stessi con il pagamento delle imposte.</p> <p>Il progetto mira quindi a definire e realizzare un sistema sinergico di servizi alla PA e al cittadino attraverso il quale, partendo dalle informazioni acquisite attraverso il sottosistema catastale, sia possibile <b>migliorare la qualità complessiva dello spettro impositivo</b>, attribuendo ad ogni potenziale contribuente l'esatta imputazione reddituale e la conseguente esatta aliquota tributaria.</p> <p>D'altronde una corretta gestione delle entrate non può prescindere dall'affrontare in modo sistematico la problematica relativa alla bonifica delle banche dati che costituiscono il patrimonio informativo dell'Ente, con un particolare riferimento alla banca dati ICI, ma non limitandosi necessariamente a quest'ultima.</p> <p>Dall'analisi dei sistemi informativi tributari di un Ente, non è inconsueto rilevare problematiche non secondarie in merito a:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. duplicazioni delle anagrafiche dei soggetti attraverso più entrate distinte e a volte all'interno di una medesima entrata;</li> <li>2. scarso grado di aggiornamento delle anagrafiche dei contribuenti con conseguenti problematiche in termini di postalizzazione, iscrizione a ruolo delle posizioni, ecc.;</li> <li>3. scarso grado di accoppiamento tra le anagrafiche degli oggetti ICI e le corrispondenti registrazioni catastali, a causa dell'erronea indicazione in denuncia/comunicazione degli identificativi catastali degli immobili;</li> <li>4. elevato grado di ridondanza a livello di archivio degli oggetti a causa delle difficoltà di correlazione tra le unità immobiliari censite in seno alla banca dati ICI e le corrispondenti unità immobiliari pertinenti un'occupazione ai fini TARSU;</li> <li>5. altre anomalie rilevabili nell'archivio delle denunce/comunicazioni ICI: percentuali di possesso a zero o superiori al 100%, erronea indicazione dei dati di categoria/valore per gli immobili, e così via.</li> </ol> <p>Sfruttando le caratteristiche di integrazione e qualità dei dati ottenute a valle del processo di alimentazione dell'Anagrafe Comunale SOR, è possibile implementare un'apposita suite di procedure software di bonifica automatica (con o senza validazione a valle) in grado di risolvere quanto più possibile le varie tipologie di anomalia sopra menzionate.</p> <p>Tali procedure consentiranno di produrre una serie di elenchi di posizioni da bonificare accompagnate dai valori corretti utili all'effettiva bonifica delle medesime.</p> <p>Gli elenchi in oggetto potranno essere classificati in due ampi sottoinsiemi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) posizioni per le quali si è in grado di restituire delle <i>"bonifiche certe"</i>, le quali potranno essere applicate automaticamente dal sistema tributario di origine, senza alcun intervento di controllo da parte di un operatore umano. Gli elenchi verranno prodotti sia sotto forma di flussi informatici standard codificati secondo tracciati record predefiniti, che sotto forma di elenchi Excel ad uso diretto di un operatore umano. In caso di ritorno delle informazioni di bonifica sotto forma di flussi informatici, è indispensabile che le entità da bonificare (soggetti, oggetti, </li></ol>		

Programma ELISA - Proposta progettuale

	<p>denunce/comunicazioni, ecc.) siano codificate univocamente in origine nel Sistema Informativo Tributi in uso presso l'Ente. Le eventuali procedure software necessarie all'effettiva applicazione automatica delle bonifiche sulla banca dati tributaria dell'Ente non sono da considerarsi oggetto del presente servizio</p> <p>b) posizioni per le quali si è in grado di restituire elusivamente delle <i>"bonifiche potenziali"</i>, le quali necessitano di una preventiva validazione da parte di un operatore umano prima di poter essere prese in carico ai fini della bonifica della banca dati tributaria dell'Ente. In questo caso le informazioni di bonifica verranno rese disponibili esclusivamente sotto forma di elenchi Excel ad uso diretto di un operatore umano.</p> <p>Oltre che a beneficio dei Comuni, analoghi strumenti potranno essere resi disponibili per le Province e le Regioni, a supporto della qualità delle banche dati di loro competenza.</p> <p>Inoltre per garantire la costante coerenza delle basi informative centrali e locali inerenti agli stessi oggetti (ad es. fiscalità immobiliare), occorre prevedere un "ritorno" degli esiti delle attività di bonifica verso gli archivi dell'Anagrafe tributaria. Pertanto saranno realizzati servizi per l'invio ai sistemi centrali, in modalità di cooperazione applicativa, per la "richiesta" di interventi di allineamento delle basi informative. Diversamente i flussi informativi successivi provenienti dall'Anagrafe centrale non sarebbero coerenti con gli interventi di bonifica precedentemente effettuati. I flussi informativi necessari per la richiesta ai sistemi centrali dell'allineamento delle informazioni, saranno realizzati come servizi SOA in modalità di cooperazione applicativa.</p> <p>Il Modulo di Servizio per la Bonifica delle Banche Dati Tributarie dei Comuni potrà essere implementato sia nella situazione di gestione diretta delle funzioni catastali da parte del comune sia in caso di affidamento della gestione all'AdT</p>
<b>Dipendenza</b>	Anagrafe Comunale SOR
<b>Contributo</b>	Il Modulo di Servizio per la Bonifica delle Banche Dati Tributarie dei Comuni offre funzionalità specifiche a cui si interfaccia Il Portale Territoriale del Contribuente

Programma ELISA - Proposta progettuale

<b>Nome del prodotto</b>	<b>L'Orchestratore Locale e il Sistema di Notifica degli Eventi dell'Anagrafe Comunale SOR</b>	<b>N° (dal GANTT)</b>	<b>8.A.8</b>
<b>Responsabile dell'attività</b>	<b>Bologna – Fabbriche di Vallico</b>		
<b>Stima della consegna</b>			
<b>Caratteristiche</b>	<p>Oltre a rendere disponibili appositi servizi di interrogazione integrata delle informazioni su richiesta (sia tramite web application, che tramite web services), l'Anagrafe Comunale SOR può assumere un ruolo "attivo" nella cooperazione applicativa, in quanto <b>"orchestratore logico-funzionale"</b> di eventi e produttore di informazioni integrate a beneficio dei diversi sistemi di area.</p> <p>Per sua stessa definizione, l'Anagrafe comunale SOR recepisce periodicamente le informazioni/variazioni prodotte dalle singole sorgenti operazionali, sottoponendole ad operazioni di "data cleaning &amp; integration" che consentono di consolidare una base informativa di più elevata qualità.</p> <p>L'integrazione delle informazioni che ne risulta può essere messa immediatamente al servizio di altre applicazioni per produrre eventi utili a massimizzare il grado di cooperazione tra i sistemi coinvolti.</p> <p>s Un utile esempio di come l'Anagrafe Comunale SOR possa diventare un vero e proprio "produttore di informazioni" per i vari sistemi di area integrati, riguarda la possibilità di erogare servizi di notifica delle variazioni anagrafiche relative ai soggetti (persone fisiche e giuridiche) a favore di quelle aree specifiche che abbiano espresso la volontà di sottoscrivere i suddetti servizi.</p> <p>Nel contesto dell'Anagrafe Comunale dei Soggetti vengono infatti mantenute le informazioni relative alle chiavi di identificazione dei soggetti per come censite in origine in ciascun sistema satellite considerato.</p> <p>Ogni qual volta l'Anagrafe Comunale dei Soggetti recepisce una variazione anagrafica proveniente dall'Anagrafe della Popolazione, dall'Anagrafe Tributaria, da Infocamere o da qualsiasi altra fonte ritenuta valida allo scopo, essa può comunicare le nuove informazioni ai singoli sistemi di area, esprimendole direttamente in termini delle chiavi interne di identificazione proprie di ciascun sistema (che potrà recepire la variazione, indipendentemente dalla presenza di propri dati anagrafici erronei e non ancora bonificati).</p> <p>Un simile sistema di notifica degli eventi potrà essere implementato utilizzando il classico paradigma del Publish &amp; Subscribe.</p>		
<b>Dipendenza</b>	Anagrafe Comunale SOR		
<b>Contributo</b>			

*Programma ELISA - Proposta progettuale*

<b>Nome del prodotto</b>	<b>L'Orchestratore Centrale</b>	<b>N° (dal GANTT)</b>	<b>8.A.14</b>
<b>Responsabile dell'attività</b>	<b>Terni</b>		
<b>Stima della consegna</b>			
<b>Caratteristiche</b>	<p>Al fine di preservare la filosofia indicata dal "programma Elisa", relativa al riuso delle soluzioni informatiche esistenti in ambito PA, risulta necessario individuare una soluzione architettonica che consenta l'integrazione ed il riuso di tutti gli applicativi esistenti e da realizzare e la necessaria integrazione di basi dati informative eterogenee (cooperazione applicativa, servizi SOA, servizi ASP).</p> <p>A tale scopo è necessario creare un "orchestratore" per superare il vecchio concetto di "applicazione" e andare verso un nuovo concetto di "servizio" inteso come funzionalità realizzate tramite "componenti" basati su interfacce standard.</p> <p>L'Orchestratore Centrale definisce una piattaforma software specificatamente progettata per realizzare, attraverso l'interazione con il duale "Orchestratore Locale" lo scambio informativo, in ambito SPC, tra le Basi dati di interesse nazionale e quelle presenti nelle Amministrazioni Territoriali.</p> <p>Tra i principali compiti affidati all'orchestratore centrale emergono in particolar modo i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> esporre e coordinare i servizi, lato dominio delle Agenzie, necessari al riconoscimento delle richieste provenienti dagli Enti Territoriali e alla conseguente attivazione dei corrispondenti processi di gestione</li> <li><input type="checkbox"/> definire ed implementare le regole che governeranno il reperimento delle informazioni dal dominio delle Agenzie</li> <li><input type="checkbox"/> definire ed implementare le regole che governeranno l'eventuale aggiornamento delle informazioni residenti nel dominio delle Agenzie</li> <li><input type="checkbox"/> coordinare, in modalità di cooperazione applicativa, l'interscambio informativo con gli Enti Locali, attraverso l'attivazione di opportune "sessioni di colloquio" con ciascun Orchestratore Locale del Centro Servizi Territoriale di riferimento</li> </ul>		
<b>Dipendenza</b>			
<b>Contributo</b>			

Programma ELISA - Proposta progettuale

<b>Nome del prodotto</b>	<b>I Sistema di Supporto alla Gestione Associata dei Poli Catastali</b>	<b>N° (dal GANTT)</b>	<b>8.A.9</b>
<b>Responsabile dell'attività</b>	<b>Fabbriche di Vallico - CONSVIPO</b>		
<b>Stima della consegna</b>			
<b>Caratteristiche</b>	<p>Con il presente prodotto è prevista l'integrazione nel "sistema informatico" messo a disposizione dall'Agenzia del Territorio per il decentramento delle funzioni catastali di apposite funzionalità di supporto alla gestione associata dei poli catastali in merito agli aspetti di :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rendicontazione dei diritti speciali catastali fra gli enti dell'aggregazione e di eventuali diritti aggiuntivi</li> <li>• contabilizzazione delle pratiche svolte dai singoli comuni aderenti al polo nei diversi livelli A,B,C di esercizio delle funzioni previsti dal decentramento</li> <li>• integrazione telematica dei flussi contabili relativi alla riscossione dei diritti speciali catastali verso l'Agenzia del Territorio e verso i Comuni associati.</li> </ul>		
<b>Dipendenza</b>	Il Sistema di Supporto alla Gestione Associata dei Poli Catastali richiede l'integrazione con le medesime funzioni oggi disponibili per gli Uffici provinciali dall'Agenzia del Territorio e implementate da Sogei		
<b>Contributo</b>	Il Sistema di Supporto alla Gestione Associata dei Poli Catastali offre funzionalità specifiche a cui si interfaccia il Modulo di Supporto alla Gestione Digitale Integrata delle Funzioni Catastali		

<b>Nome del prodotto</b>	<b>Il Sistema di Supporto alla Gestione del MUDE (lato Comune e lato Agenzia del Territorio)</b>	<b>N° (dal GANTT)</b>	<b>8.A.10</b>
<b>Responsabile dell'attività</b>	<b>Bologna – Modena – Fabbriche di Vallico - Padova</b>		
<b>Stima della consegna</b>			
<b>Caratteristiche</b>	<p>Il MUDE è istituito con la legge 80/2006 che al comma 1 dell'art 34-quinquies:</p> <p><i>Per attuare la semplificazione dei procedimenti amministrativi catastali ed edilizi, con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, da adottare entro otto mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, sono stabilite le modalità tecniche e operative per l'istituzione di un modello unico digitale per l'edilizia da introdurre gradualmente per la presentazione in via telematica ai comuni di denunce di inizio attività, di domande per il rilascio di permessi di costruire e di ogni altro atto di assenso comunque denominato in materia di attività edilizia. Il suddetto modello unico comprende anche le informazioni necessarie per le dichiarazioni di variazione catastale e di nuova costruzione da redigere in conformità a quanto disposto dal regolamento di cui al decreto del Ministro delle finanze 19 aprile 1994, n. 701, che pervengono all'Agenzia del territorio ai fini delle attività di censimento catastale....</i></p> <p>La definizione delle modalità tecniche e operative per la definizione del MUDE è frutto di confronto e concertazione tra organi centrali dello stato e Comuni che questo progetto può favorevolmente realizzare su un campo operativo. Il momento è favorevole in quanto siamo alla vigilia dell'avvio dell'esercizio diretto delle funzioni catastali da parte dei molti comuni che hanno optato per il decentramento e che quindi stanno definendo la propria organizzazione e processi interni per garantire efficacia agli interventi sulla banca dati catastale.</p> <p>La proposta di MUDE che il progetto produrrà dovrà avere validità nazionale e quindi essere indipendente da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Livello di informatizzazione del comune</li> <li>▪ Livello di servizi erogati dal sistema regionale</li> <li>▪ Qualità delle banche dati catastali</li> <li>▪ Livello di decentramento scelto dal comune (opzione 0, a, b, c del DPCM 14.06.07)</li> <li>▪ Leggi regionali o regolamenti comunali</li> </ul> <p>Nello stesso tempo dovrà garantire la massima efficacia per tutti i comuni aderenti al presente progetto al fine di garantire il massimo livello di coerenza dei nuovi classamenti rispetto a qualsiasi procedimento edilizio, comunque denominato, che il comune tratta nell'ambito delle proprie competenze.</p> <p>Inoltre dovrà tenere conto anche dei debiti informativi in capo ai comuni verso enti centrali dello stato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ verso l'anagrafe tributaria: comunicazione dei soggetti dichiaranti, esecutori e progettisti dell'intervento edilizio derivanti dall'attuazione del comma 332 della finanziaria 2005.</li> <li>▪ Verso l'ISTAT per le statistiche nazionali (e regionali) sulla attività edilizia la cui struttura è attualmente in fase di revisione)</li> <li>▪ ....</li> </ul> <p>Tenendo conto che l'ordinamento prevede potestà regolamentari in ambito edilizio in capo ai comuni e che le materie di governo del territorio e di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario sono argomenti di legislazione concorrente tra stato e</p>		

regioni (art. 117 costituzione), la proposta di MUDE che il progetto produrrà dovrà pertanto essere modulare e prevedere un nucleo di informazioni omogeneo e comune al livello nazionale, lasciando sezioni a disposizione per i comuni che vorranno estenderne il campo di applicabilità sulla base delle leggi e regolamenti vigenti nel proprio territorio. Il nucleo di informazioni omogeneo e comune al livello nazionale troverà corrispondenza con le informazioni gestite dall'Anagrafe Comunale degli Immobili (prodotto 8.A.1/b).

Infatti, l'inserimento nel MUDE di dati ed informazioni specifiche del livello comunale può:

- estendere l'efficacia del controllo di merito sulla coerenza dei dati rilevanti per il classamento
- abilitare operazioni ed elaborazioni automatiche che oggi comportano passaggi procedurali ed interventi manuali che il modello telematico può eliminare o semplificare. A titolo di esempio (elenco non esaustivo):
  - Classificazione dell'intervento secondo il regolamento edilizio comunale
  - Norme specifiche del comune o della regione in campo ambientale, paesaggistico, energetico, sismico, geologico)
  - Scheda tecnica descrittiva e fascicolo di fabbricato (previste da leggi regionali)
  - Dati per il calcolo degli indici urbanistici
  - Dati per il calcolo degli oneri di urbanizzazione
  - ....
- Desumere alcuni dati rilevanti per il livello nazionale dai dati raccolti nelle sezioni del livello comunale

La proposta di MUDE che sarà elaborata dal progetto deve indicare per ogni dato tutte le informazioni necessarie per garantire implementazioni informatiche autonome da parte degli enti e del mercato ma comunque coerenti con il livello nazionale:

- Obbligatorietà o meno dei campi
- Controlli formali sui dati
- Controlli di coerenza di merito tra i dati presenti in diversi campi del MUDE

Ogni comune o territorio regionale potrà estendere, nelle sezioni del MUDE di competenza, il livello dei controlli in funzione della propria capacità, disponibilità di banche dati e livello di evoluzione del sistema informativo comunale.

A partire dalla proposta di MUDE elaborata dal progetto, e con il necessario supporto dell'Agenzia del Territorio, sarà anche realizzato un modulo software che, con in modalità stand-alone, assiste il professionista nella compilazione di un documento coerente con il MUDE. Tale modulo software effettua i controlli di correttezza formale dei dati inseriti e produce un documento elettronico che, sottoposto al servizio di aggiornamento dell'Anagrafe Comunale degli Immobili, verrà sottoposto a controlli di coerenza rispetto alla banca dati produrrà le variazioni nell'Anagrafe Comunale degli Immobili. Il medesimo documento elettronico, sottoposto tramite i servizi già resi disponibili a livello nazionale da Agenzia del Territorio, produrrà le variazioni sulla banca dati catastale.

Il MUDE accompagnerà il titolo edilizio, al pari di quanto avviene oggi per la pratica edilizia, in tutto il suo iter amministrativo e sarà alimentato principalmente dal professionista nella varie fasi del procedimento con particolare riguardo alla identificazione, fin dalla fase della domanda iniziale, di tutti gli oggetti edilizi (edifici e unità immobiliari potenzialmente accatastabili altrimenti detti U.M.A. cioè Unità Minime Accatastabili) di cui si prevede la trasformazione o la nuova costruzione e dovrà essere accompagnato da schemi grafici e planimetrie semplificate che garantiscano la coerenza del progetto iniziale, o delle sue varianti successive, con l'atto finale di aggiornamento. Il Comune partecipa a questo processo rendendo disponibili le informazioni in proprio possesso (es: istituzione di nuovi numeri civici). Le modalità con cui il comune partecipa a questo processo possono essere di due tipologie:

- rendendo disponibili le informazioni tramite sportelli fisici o telematici, lasciando al professionista la responsabilità di riportare l'informazione fornita dal comune nel MUDE
- cooperando con il professionista nella compilazione del MUDE, inserendo direttamente nel modulo telematico i dati di cui dispone

Programma ELISA - Proposta progettuale

	<p>La prima modalità garantisce l'uniforme applicazione a livello nazionale, la seconda garantisce il comune sulla correttezza del dato inserito dal professionista, eliminando il numero di controlli di merito necessari per la sua attuazione. Questo progetto, elaborando la proposta di MUDE ne garantisce la sua piena ed uniforme attuabilità a livello nazionale e, nel contempo, abilita i comuni e i sistemi regionali nella attuazione di sistemi che offrano livelli più elevati di collaborazione con i professionisti in cambio di una maggiore efficacia del comune nell'esecuzione dei controlli di coerenza delle informazioni a garanzia della correttezza dei nuovi accatastamenti.</p> <p>Il prodotto è costituito dai seguenti deliverable:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ struttura nazionale della proposta di MUDE (deliverable documentale)</li> <li>▪ modulo per la compilazione assistita stand-alone del MUDE (software)</li> </ul> <p>I deliverable individuati sono quelli che consentono di raggiungere i seguenti obiettivi:</p> <p><b>Obiettivi di livello locale</b> (comunale o associazione) Organizzare i processi sottesi al procedimento edilizio alla adozione del MUDE, evidenziando i vantaggi di una sua estensione locale (coerente con le leggi regionali e regolamenti comunali) ai fini di una maggiore efficacia dei controlli e della gestione del procedimento.</p> <p><b>Obiettivi di livello regionale</b> (o Centri servizi) Avviare azioni sistemiche di coordinamento per la estensione delle sezioni regionali del MUDE al fine di ottenere omogeneità di servizi sul territorio regionale e migliorare la raccolta dei dati per il governo del territorio</p> <p><b>Obiettivi di livello nazionale:</b> Disporre di una proposta di MUDE, frutto della condivisione tra un elevato numero di comuni e validata da esperienze e verifiche operative, da utilizzare per facilitare il processo di definizione delle regole tecnico-operative di cui la legge istitutiva del MUDE prevede la definizione con uno o più DPCM, sentita la conferenza Stato-Città.</p>
<b>Dipendenza</b>	Anagrafe Comunale degli Immobili (prodotto 8.A.1/b)
<b>Contributo</b>	Il Sistema di Supporto alla Gestione del MUDE offre funzionalità specifiche per l'alimentazione della Anagrafe Comunale SOR e per il Modulo di Supporto alla Gestione Digitale Integrata delle Funzioni Catastali

Programma ELISA - Proposta progettuale

<b>Nome del prodotto</b>	<b>Modulo di Servizio per l'interscambio informativo con l'Agenzia delle Entrate</b>	<b>N° (dal GANTT)</b>	<b>8.A.11</b>
<b>Responsabile dell'attività</b>	<b>Terni- Bologna</b>		
<b>Stima della consegna</b>			
<b>Caratteristiche</b>	<p>Le informazioni dell'Agenzia delle Entrate relative all'Anagrafe Tributaria, ai redditi, alle locazioni, alle successioni e alle utenze, non sono oggi disponibili agli Enti Locali in modalità di cooperazione applicativa, ma implicano necessariamente un intervento da parte di un operatore umano.</p> <p>Poter realizzare un vero sistema di interscambio informativo con l'Agenzia delle Entrate in relazione a tutte queste fonti di dati sarebbe altamente auspicabile, ma risulta particolarmente importante per quanto riguarda i dati anagrafici dei soggetti censiti presso l'Anagrafe Tributaria, al fine di poter disporre di informazioni tempestive relativamente a persone fisiche non residenti e soggetti giuridici.</p> <p>Oggi giorno tali informazioni sono disponibili agli Enti Locali solo in una di due modalità, che entrambe richiedono un intervento manuale da parte di un operatore:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ accedendo on-line, in modo puntuale, all'applicazione di consultazione web di SIATEL, il che, nell'operatività quotidiana di un utente comunale, implica tipicamente un processo alquanto laborioso che comprende <ul style="list-style-type: none"> <li>○ passare da un'applicazione (quella su cui stava lavorando) ad un'altra (SIATEL)</li> <li>○ riautenticarsi</li> <li>○ ricercare in SIATEL il soggetto su cui stava già lavorando</li> <li>○ consultare le informazioni</li> <li>○ riportarle come necessario nell'applicativo di partenza, dopo essersi scollegato dal sistema SIATEL</li> </ul> </li> <li>▪ richiedendo all'Anagrafe Tributaria le informazioni relative ad un insieme di soggetti attraverso i meccanismi di interscambio via FTP resi disponibili da SIATEL. Anche in questo caso è previsto per l'utente un processo alquanto laborioso che comprende. <ul style="list-style-type: none"> <li>○ predisposizione di un file ASCII di interrogazione</li> <li>○ autenticazione al sistema SIATEL e inoltro della richiesta via "file transfer"</li> <li>○ periodicamente verificare su SIATEL se la richiesta è stata evasa (non esiste alcun metodo di notifica di tale evento)</li> <li>○ una volta evasa la richiesta, ricollegarsi a SIATEL per acquisire il file ASCII di risposta, il quale verrà in definitiva utilizzato come necessario all'interno dei propri sistemi informativi.</li> </ul> </li> </ul> <p>Nell'ambito di Progetto Elisa si intendono quindi implementare idonei meccanismi che consentano di evitare l'intervento di un operatore umano per acquisire periodicamente nuove informazioni dall'Anagrafe Tributaria.</p> <p>In prima battuta si provvederà esclusivamente a sviluppare un modulo software che consenta all'Anagrafe Comunale SOR di colloquiare con SIATEL in modo automatico e sicuro attraverso il canale FTP.</p> <p>A tendere, per quanto non prevista nelle implementazioni del progetto, si ritiene altamente auspicabile la realizzazione di un vero e proprio sistema di interscambio con l'Agenzia delle Entrate, fondato su standard SPCoop e analogo a quanto già realizzato per l'interscambio informativo con l'Agenzia del Territorio.</p>		
<b>Dipendenza</b>			
<b>Contributo</b>			

Programma ELISA - Proposta progettuale

<b>Nome del prodotto</b>	<b>Formazione e e-learning</b>	<b>N° (dal GANTT)</b>	<b>8.A.12</b>
<b>Responsabile dell'attività</b>	<b>Bologna</b>		
<b>Stima della consegna</b>			
<b>Caratteristiche</b>	<p>Al fine di favorire la diffusione delle competenze necessarie per l'utilizzo dei moduli software oggetto del presente progetto, e in considerazione della complessità legata al contesto di riferimento, che vede coinvolti enti locali di 7 diverse Regioni, le attività di formazione che verranno erogate seguiranno le seguenti specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>corsi in aula</b>, organizzati a livello regionale, con lo scopo di dotare gli utenti, insieme alle nozioni essenziali relative all'utilizzo dei nuovi strumenti implementati, delle corrette modalità di approcciarsi agli strumenti stessi, attraverso il trasferimento alle persone di quei criteri e di quelle metodologie che permettano loro di proseguire nello studio, approfondendo la propria conoscenza delle funzionalità offerte da ogni singolo modulo software, in modo da poterle estendere nel tempo anche a strumenti più raffinati e specializzati per campo di utilizzo.</li> <li>- <b>Formazione on-line</b>, tramite l'utilizzo di una piattaforma di e-learning, verranno messi a disposizione di tutti gli utenti i moduli formativi relativi alle componenti software rilasciate, al fine di consentire l'approfondimento dei contenuti già sviluppati in aula e di fornire uno spazio di confronto e di collaborazione.</li> </ul> <p><b>Logistica degli interventi formativi</b></p> <p><u>Corsi d'aula</u> La "lezione in aula" è lo strumento metodologico che verrà utilizzato al fine del raggiungimento delle finalità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- predisporre favorevolmente il personale all'attività formativa;</li> <li>- promuovere l'integrazione tra le diverse funzioni organizzative;</li> <li>- rafforzare la motivazione e l'impegno;</li> <li>- definire "scenari cognitivi", ovvero riproduzioni delle reali situazioni di lavoro;</li> <li>- essere modulari e, per quanto possibile, integrati con altri programmi formativi</li> </ul> <p>Il momento formativo d'aula, concepito, come già evidenziato, in modo unitario per tutti gli Enti Locali appartenenti alla medesima Regione, viene visto come un'opportunità di trasmissione di concetti, informazioni e schemi interpretativi; un momento cioè in cui i partecipanti all'attività formativa sono sprovvisti di elementi conoscitivi rispetto al contenuto trattato. In questo contesto il ruolo del docente è prevalente rispetto ai partecipanti poiché la relazione tra le parti si costituisce attraverso il trasferimento "ad una via" dei contenuti.</p> <p>Il metodo della lezione ha pertanto come opportunità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il trasferimento di contenuti, concetti e conoscenze in un breve periodo di tempo;</li> <li>- la possibilità di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche dei partecipanti alla attività formativa;</li> <li>- la dotazione teorica di strumenti interpretativi.</li> </ul> <p>Il docente utilizzerà il più possibile esempi vicini alla realtà degli uditori, al fine di dare credibilità e concretezza alle affermazioni teoriche. Durante le lezioni saranno inoltre previsti appositi momenti per riprendere e ribadire i punti nodali del messaggio.</p> <p>Per quanto riguarda il processo di organizzazione dei momenti formativi d'aula, verranno distinte le seguenti fasi:</p>		

## Programma ELISA - Proposta progettuale

	<b>Fase</b>	<b>Attività</b>
	<b>Individuazione dei fabbisogni formativi</b>	Sulla base dei profili individuati, verranno qualificati i profili attesi delle figure professionali di riferimento. L'aggregazione dei profili, secondo criteri di logicità, contiguità, sequenzialità e completezza della visione per processo, consentirà di definire e qualificare i fabbisogni formativi per unità didattiche elementari contraddistinte da propri obiettivi, destinatari, contenuti e durata.
	<b>Progettazione di dettaglio</b>	Per ciascun intervento richiesto, verrà prodotto un "piano di formazione", nell'ambito del quale verranno definiti gli elementi descrittivi dell'unità didattica, affrontando in dettaglio: obiettivi, destinatari, struttura e contenuti, didattica, documentazione e altri materiali di supporto, logistica, tempi e saranno verificati eventuali coinvolgimenti di altre organizzazioni o strutture interessate al processo evolutivo.
	<b>Preparazione dei materiali</b>	Per i contenuti trattati nei corsi sarà sviluppato materiale specifico sia in formato cartaceo che in formato elettronico che i destinatari della formazione potranno utilizzare come materiali didattici: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ di sussidio, rispetto ai moduli formativi,</li> <li>▪ di rinforzo, rispetto ai momenti di verifica,</li> <li>▪ di recupero, rispetto ad eventuali assenze.</li> </ul> In generale i corsi potranno essere corredati di: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Guida Istruttore: è il documento che supporta il docente nell'attività d'aula, sia teorica che pratica; il documento "consolida" la conoscenza, esplicita i contenuti e la struttura del corso, contiene suggerimenti e commenti su come condurre la didattica, indica i messaggi "chiave" da lanciare, descrive nei particolari le esercitazioni e le regole per la loro conduzione;</li> <li>▪ Guida Partecipante: è il documento di riferimento per il partecipante; coincide con il materiale utente.</li> </ul>
	<b>Erogazione del corso</b>	L'erogazione del corso si articola nelle seguenti fasi: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ rilevazione delle conoscenze dei partecipanti,</li> <li>▪ erogazione del corso vera e propria,</li> <li>▪ effettuazione dei test di fine corso per controllare il livello di apprendimento e per conoscere la valutazione fornita dall'utente su docente, programma, materiali didattici, etc..</li> </ul> L'erogazione del corso comprende la distribuzione di tutto il materiale didattico occorrente, manuali e quant'altro ritenuto utile per lo svolgimento del corso; buona parte di tale materiale potrà essere conservato dal fruitore del corso come documentazione da consultarsi all'occorrenza all'atto di applicare quanto appreso.
	<b>Verifica dei corsi</b>	Saranno prodotte e gestite apposite <b>schede di valutazione corsi</b> , per la raccolta dei feedback dei corsi al fine di monitorare l'andamento della formazione ed attuare le eventuali azioni di miglioramento sui contenuti e/o modalità di erogazione.
<p>I corsi di formazione in aula, divisi in unità didattiche/moduli formativi, verranno erogati in più sessioni, per permettere ai singoli partecipanti, mai più di 15 per ogni sessione, di partecipare in modo attivo e proficuo alle lezioni. Le giornate/aula di formazione si intendono della durata di otto ore.</p> <p>Al termine dei corsi, verrà consegnata la guida partecipante, corrispondente al manuale delle applicazioni.</p> <p><u>Formazione on-line</u>            La formazione on-line seguirà la formazione d'aula, e le unità didattiche che verranno realizzate, relative all'utilizzo dei moduli software oggetto del progetto, costituiranno uno strumento di approfondimento / ripasso rispetto agli argomenti trattati nell'ambito delle lezioni d'aula.</p> <p>Attraverso lo strumento formativo di e-learning, sarà pertanto possibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- recuperare il concetto di "luogo formativo" per non disorientare l'utente,</li> <li>- usufruire di uno strumento interattivo di comunicazione e collaborazione,</li> <li>- unificare il controllo didattico per facilitarne l'esercizio.</li> </ul> <p>Relativamente alla parte di formazione erogata in e-Learning, ci si occuperà di fornire:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La piattaforma di erogazione della formazione on line, in grado di configurare più</li> </ul>		

## Programma ELISA - Proposta progettuale

---

	<p>dipartimenti formativi che comprendano al loro interno più classi, con tutti i servizi di monitoraggio, comunicazione e supporto, sia in tempo reale che in differita;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- I contenuti di corsi rivolti agli utenti dei moduli software realizzati;</li><li>- Il supporto tecnico nell'erogazione dei corsi forniti, nella formazione delle classi mediante l'applicativo di e-learning e nella fase valutativa.</li></ul> <p>Per quanto riguarda la formazione erogata in modalità e-learning, le attività formative prevedono una breve fase iniziale di familiarizzazione con l'ambiente virtuale seguita dall'attività formativa vera e propria. Nell'ambito delle lezioni d'aula, verranno presentate le modalità formative, i servizi, i contenuti ed i supporti didattici.</p> <p>L'intera attività verrà programmata su un intervallo di tempo abbastanza ampio, tale da potersi organicamente inserire nell'attività lavorativa degli operatori degli enti coinvolti, e costituirne un supporto continuo, dando al contempo agli utenti del servizio la possibilità di pianificare liberamente la loro attività formativa on-line, in funzione dei propri impegni di lavoro.</p>
<b>Dipendenza</b>	
<b>Contributo</b>	

*Programma ELISA - Proposta progettuale*

<b>Nome del prodotto</b>	<b>Supporto all'avviamento, alla gestione e alla manutenzione dei sistemi dislocati</b>	<b>N° (dal GANTT)</b>	<b>8.A.13</b>
<b>Responsabile dell'attività</b>	<b>Bologna</b>		
<b>Stima della consegna</b>			
<b>Caratteristiche</b>	<p>Il Servizio di supporto all'avviamento, alla gestione e alla manutenzione dei sistemi ha l'obiettivo di fornire un punto di contatto tra gli utenti dei moduli software realizzati e l'erogatore dell'assistenza, e fungere da punto di riferimento per tutte le problematiche inerenti il funzionamento dei moduli stessi.</p> <p>I valori guida nell'esercizio del servizio saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la soddisfazione dell'utente;</li> <li>- l'impegno al fine di ridurre al minimo dei tempi di attesa.</li> <li>- la velocità nella soluzione del problema;</li> <li>- la capacità di trasmettere affidabilità;</li> <li>- la capacità di unire cortesia e professionalità.</li> </ul> <p>Nell'ambito del servizio di supporto, gli obiettivi di qualità appena delineati si affiancano ad alcune modalità di definizione del servizio che fanno perno sui seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- unicità dell'interfaccia;</li> <li>- corretta percezione del problema;</li> <li>- controllo di tutte le chiamate di assistenza;</li> <li>- controllo del flusso di risoluzione dei problemi;</li> </ul> <p>La soluzione organizzativa per implementare il servizio di supporto all'avviamento, alla gestione e alla manutenzione dei sistemi è suddivisa su due livelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una struttura di "front-office", dedicata alla ricezione delle chiamate (I livello, che riceve tutte le segnalazioni, inclusi eventuali malfunzionamenti e/o disservizi) e a "problem determination" e "problem solving" di I livello;</li> <li>- una struttura di "back-office", costituita dal gruppo di specialisti dedicato alla manutenzione e gestione, per problematiche specifiche e/o non risolte dal I livello, cui il I livello stesso "scalerà" la chiamata.</li> </ul> <p>Principali funzioni di competenza del servizio di 1° livello sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ricezione delle richieste degli utenti;</li> <li>- analisi e diagnosi preliminare dei problemi;</li> <li>- risposta immediata nel caso di richiesta di chiarimenti e /o approfondimenti sull'utilizzo delle funzionalità dei sistemi;</li> <li>- assegnazione di un livello di priorità a ciascun problema / segnalazione / malfunzionamento che non si sia riusciti a risolvere immediatamente;</li> <li>- trasferimento al supporto specialistico dei problemi rimasti aperti.</li> </ul> <p>Principali funzioni di competenza del supporto specialistico (2° livello) sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- approfondita analisi delle cause dei problemi;</li> <li>- risoluzione dei problemi;</li> <li>- monitoraggio delle azioni di supporto intraprese e verifica della effettiva risoluzione dei problemi;</li> <li>- registrazione dei dati di chiusura dei problemi.</li> <li>- Rendicontazione delle attività svolte.</li> </ul>		

	<p><b>Strumento di trouble ticketing</b></p> <p>Per supportare al meglio la struttura nella gestione del supporto di primo e secondo livello verrà utilizzato un apposito strumento che consentirà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la registrazione delle segnalazioni direttamente da parte degli utenti, oltre che degli operatori di help desk;</li> <li>- il loro trasferimento virtuale tra le varie strutture che, a vario titolo, sono coinvolte nella gestione delle chiamate di help-desk;</li> <li>- la chiusura delle chiamate attraverso la definizione della soluzione del problema;</li> <li>- di estrapolare un ampio set di statistiche per il monitoraggio dei livelli di servizio.</li> </ul> <p>Per le chiamate che richiedono un intervento della struttura di assistenza, gli operatori dei diversi Enti Locali potranno accedere direttamente ad un portale di Web-Desk, messo a disposizione perché gli utenti possano registrare autonomamente, con strumenti web, le proprie chiamate; saranno comunque disponibili anche canali alternativi di comunicazione quali la posta elettronica ed il telefono.</p> <p>In sintesi, il sistema si compone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un'interfaccia web alla quale potranno accedere sia gli operatori di help desk che direttamente gli utenti degli Enti;</li> <li>- una componente di supporto alle funzioni di Problem Management e Problem Solving che permette di registrare le chiamate dell'utenza e di registrare e monitorare lo stato di avanzamento della soluzione dei problemi o, più in generale, delle richieste di assistenza; il processo di gestione del <i>trouble ticket</i> conterrà informazioni fondamentali che successivamente, attraverso report mirati, potranno permettere una puntuale valutazione sull'andamento del servizio ed eventuali pianificazioni/evoluzioni dello stesso:             <ul style="list-style-type: none"> <li>o numero ticket aperti (e chiusi)</li> <li>o stato del ticket e assegnazione</li> <li>o tempo apertura, tempi azioni successive (trasferimento), chiusura</li> <li>o priorità</li> <li>o tipologia di intervento</li> <li>o Informazioni utente e asset</li> <li>o Flag di escalation e monitor automatico del ticket.</li> </ul> </li> <li>- un database nel quale possono essere registrati i problemi o le richieste e, insieme, le azioni che hanno portato alla loro soluzione, così da costituire una preziosa base di conoscenza incrementale;</li> <li>- un sistema di reporting per effettuare le valutazioni analitiche e di sintesi circa l'andamento dei servizi e i livelli di servizio erogati.</li> </ul>
<b>Dipendenza</b>	
<b>Contributo</b>	

## 9. Ruoli e gestione del progetto

### Organizzazione di progetto

La complessità e la numerosità dei temi affrontati nell'ambito del progetto, ma soprattutto l'obiettivo di realizzare un sistema a valenza sistemica, richiedono un forte coordinamento centrale ed una regia unitaria di progetto che coinvolga tutti i livelli istituzionali:

- ANCI-IFEL
- UPI
- UNCEM
- CISIS

La regia unitaria si rende necessaria, non solo per definire la linea politico istituzionale del progetto ma per svolgere il ruolo di garanzia che le azioni intraprese all'interno del progetto siano coerenti con il quadro nazionale sui temi del decentramento delle funzioni catastali, del federalismo fiscale, dell'innovazione e più in generale del nuovo sistema di governance multilivello indotto dalla riforma del titolo V della Costituzione.

La regia unitaria, data la sua alta visibilità sul programma Elisa, si farà inoltre carico di intercettare eventuali aspetti di sovrapposizione o di possibile integrazione fra progetti che insistono sul programma Elisa stesso.

L'altro fattore determinante per cui si è valutata necessaria una regia unitaria è che i temi catasto e fiscalità, pur tra loro distinti, risultano fortemente integrati e interdipendenti sui temi delle entrate e del controllo del territorio, nonché per i nuovi modelli organizzativi di erogazione dei servizi catastali da parte dei poli catastali.

Si è pertanto ritenuto indispensabile definire un luogo titolato a fornire indicazioni sull'armonizzazione dei risultati di progetto, sulla definizione di coerenze e di possibili integrazioni anche con altri progetti che concorreranno al programma Elisa su analoghe tematiche, per produrre non solo eventuali economie di scala ma, ove possibile, trovare specializzazioni dei singoli progetti nell'ottica di un sistema unitario di valenza nazionale.

La valenza sistemica del progetto e l'obiettivo di conferire "validità giuridica" ai risultati del progetto stesso, richiede anche il coinvolgimento dei diversi attori istituzionali del livello governativo che sono coinvolti nei processi interamministrativi di natura catastale o fiscale, quali: l' Agenzia del Territorio, l'Agenzia delle Entrate e loro società operativa SOGEI, Dipartimento Politiche Fiscali, ...

Si evidenzia pertanto la necessità di avviare uno specifico gruppo di lavoro che operi sia sui temi strettamente di natura giuridica sia sugli aspetti tecnico regolamentari da mettere a punto.

Tale gruppo di lavoro, denominato Commissione Normativa, avrà il compito di coinvolgere anche le PA centrali e le Agenzie, nonché di coordinare le attività già in essere di concertazione e di sviluppo tecnico già avviate nelle sedi deputate ( Comitato Dati Territoriali, Cabina di Regia del Decentramento Catastale, gruppi tecnici di concertazione con esperti nominati dall'ANCI,..) ed aprire alla presenza di esperti di Comuni aderenti ad altri progetti partecipanti al programma Elisa, per dare comunque unitarietà ai risultati di progetto.

Sarà valutato anche il ricorso alle sperimentazioni in deroga, previste dal DDL di semplificazione Nicolais al fine di poter operare nei tempi del progetto con la necessaria copertura giuridica.

La Commissione Normativa riferirà all'ANCI nell'ambito della cabina di regia unitari, al fine di produrre gli elementi di dettaglio che potranno essere riportati in modo coerente nelle sedi di concertazione già attivi sui temi specifici o di avviare le necessarie azioni istituzionali verso le PA centrali competenti.

La natura dei servizi sul Catasto rende poi indispensabile un positivo confronto con le categorie professionali coinvolte, attraverso le loro organizzazioni ( Ordini, Collegi,...). Il successo del progetto dipenderà in larga parte dalla capacità di porre in essere una progettazione congiunta e condivisa con i professionisti che saranno i principali attori di alcuni servizi ( si pensi al Modello Unico Digitale dell'Edilizia – MUDE )

Per dare coerenza agli apporti e ai contributi di questi partner istituzionali e per definire i percorsi che possono portare alla legittimazione giuridica dei risultati di progetto, e' opportuno gestire a livello centrale ed unitario le relazioni e gli accordi con le amministrazioni centrali coinvolte nel progetto, ma anche con gli ordini professionali , in modo da concordare anche come utilizzare in modo sinergico e coerente le sedi istituzionali disponibili e già attive dove è in corso l'attività di concertazione e di definizione delle regole tecniche previste dalle norme in materia di catasto e fiscalità locale.

Analogamente sul piano dello sviluppo tecnico e progettuale si rende necessario prevedere un organismo di progetto

## Programma ELISA - Proposta progettuale

---

centrale, Struttura Centrale di Progetto, preposta a :

- la definizione del modello concettuale, organizzativo e tecnico architettuale
- la definizione delle linee guida per le fasi pilota
- la gestione ed il coordinamento del progetto
- la rendicontazione
- la gestione delle azioni di comunicazione che accompagneranno il progetto
- le definizioni degli accordi di progetto

la Struttura Centrale di Progetto ha anche un ruolo di supporto diretto all'Ente proponente il quale è il diretto responsabile della convenzione con il DAR per l'accesso al cofinanziamento ed è garante dei risultati di progetto.

### **Struttura Centrale di Progetto**

La struttura centrale di progetto si organizza in un **gruppo tecnico di progettazione ( GTP )** ed un **project management office (PMO)**.

L'organismo tecnico ( GTP ) sarà composto da referenti tecnici espressione dei comuni, delle province, delle comunità montane, che svolgono un ruolo attivo nel progetto e da esperti di ANCI e di IFEL. L'ANCI si farà carico direttamente o attraverso le sue società operative delle attività di management del progetto ( PMO ) a livello centrale e territoriale, avvalendosi anche di strutture idonee presenti sul territorio ( ANCI\UPI\Uncem regionali, CRC, centri di riuso,....).

### **Gruppo tecnico di progettazione:**

Il gruppo tecnico di progettazione sarà composto da:

- enti proponenti
- enti pilota ( comuni, province, comunità montane )
- referenti tecnici ANCI-IFEL

e dovrà prevedere un livello di coordinamento tecnico e di progettazione con le regioni partecipanti al progetto, con i referenti dell'AdT e AdE, con i referenti degli Ordini professionali, per gli aspetti di loro diretta e specifica competenza ( es. i servizi infrastrutturali con le Regioni e le Agenzie, i servizi con i professionisti,...).

Il gruppo tecnico ha il compito di definire il modello concettuale, organizzativo e tecnico architettuale del progetto.

Si organizzerà in **comitati tematici** che analizzeranno in dettaglio i temi specifici oggetto dei sottoprogetti.

I comitati tematici sono coordinati dagli Enti Pilota e sono composti da referenti tecnici degli enti dispiegatori con competenze di tipo specialistico sui temi della fiscalità locale e catasto, esperti di finanza locale, di tributi e di territorio.

I comitati tematici hanno il compito di analizzare e definire in dettaglio gli elementi tecnici dei singoli sottoprogetti che sono oggetto di sperimentazione.

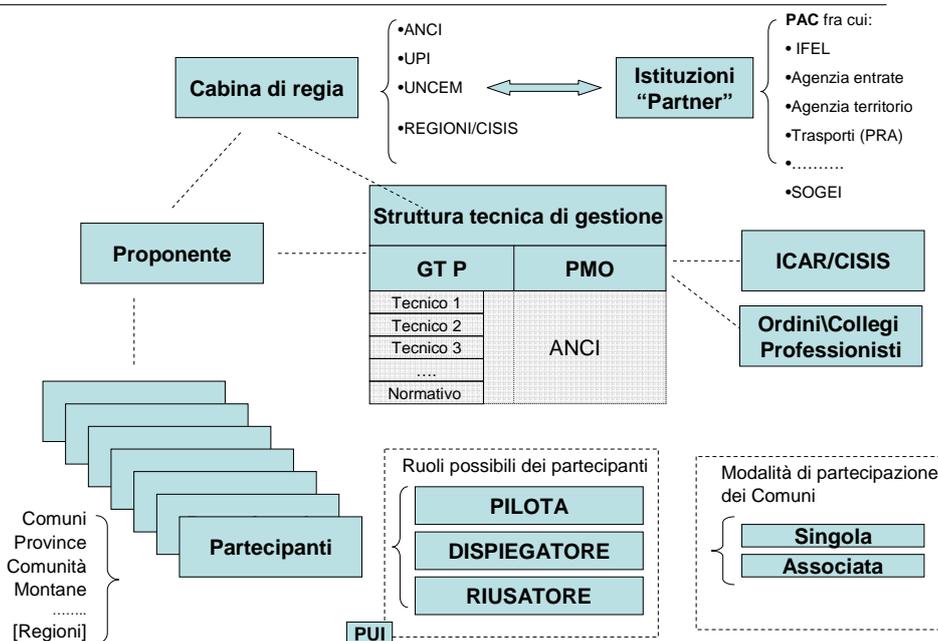
Il progetto prevede di attuare, per la realizzazione di alcune delle soluzioni previste, soprattutto per quanto riguarda servizi infrastrutturali di natura regionale ed interregionale, indirizzi progettuali che prevedono l'adozione degli standard di cooperazione applicativa sviluppati nel progetto ICAR e comunque nel rispetto delle regole tecniche SPC.

Dovranno comunque essere ricomprese le istanze tecniche necessarie per il riuso di quelle soluzioni di enti pilota/dispiegatori che operano in forma associata ( CSC come centro servizi condiviso ).

### **Project Management Office ( PMO )**

Il PMO supporta gli enti proponenti nella gestione dei rapporti con il DAR, anche ai fini della rendicontazione. Il PMO supporta inoltre il GTP ed i Gruppi Tematici per le attività di management, anche ai fini della redazione del progetto esecutivo. Il PMO cura la comunicazione interna al progetto e gestisce sia gli strumenti di supporto alla progettazione ( repository della documentazione, ecc...) sia il sito di progetto.

## Modello di partecipazione



### Attori/Ruoli

Per gli enti locali si individuano i seguenti 4 ruoli.

#### Proponente:

il soggetto proponente è l'ente locale che sottopone la proposta progettuale al Ministero in risposta all'avviso. E' formalmente responsabile dei risultati di progetto nei confronti del DAR ed è capofila dell'aggregazione. Il proponente è anche pilota.

#### Pilota :

Ente che fa parte del gruppo centrale di progetto, partecipa alla progettazione unitaria, mette a punto la soluzione e la sperimenta per primo nel proprio contesto. Coordina il gruppo degli enti dispiegatori che concorrono alla definizione degli aspetti di natura applicativa specifica, dei modelli di riferimento e del modello di dispiegamento. Ha il compito di supportare gli enti dispiegatori nella fase di installazione, test e messa in esercizio. Contribuisce al progetto con risorse proprie dirette ( non conferimenti o non solo conferimenti di realizzazioni precedenti). Può svolgere il ruolo di stazione appaltante per la realizzazione di prodotti del progetto.

Supporta la cabina di regia nei rapporti con gli enti governativi.

Le attività del pilota sono finanziate dal progetto.

#### Dispiegatore:

Ente che supporta il pilota partecipa alla progettazione di dettaglio di natura applicativa del tema specifico del/dei prodotto/i oggetto del pilotaggio, può partecipare anche alla progettazione unitaria. Ha il compito di testare le realizzazioni, provare la stabilità e contribuire in modo sostanziale nel mettere a punto il modello di dispiegamento per favorire il riuso da parte degli altri enti aderenti.

Il dispiegatore può essere un ente singolo o un'organizzazione di enti associati ( CST, unioni di comuni, Comunità Montane,...).

Partecipa attivamente nell'ambito del coordinamento territoriale alla messa a punto del piano di riuso in ambito regionale e può svolgere anche una funzione di tutoraggio sugli enti che intendono installare la soluzione.

Le attività del dispiegatore sono finanziate dal progetto nella misura di ....

#### Riusatore

Ente che partecipa al progetto in quanto intende poter fruire delle soluzioni realizzate.

Le attività di riuso non sono finanziate dal progetto, ma il riusatore può beneficiare di eventuali contributi regionali per l'installazione e la messa in esercizio.

### Altri ruoli

#### **Partner:**

Amministrazione centrale o fondazione degli enti locali o ordine professionale che partecipa al progetto, assumendosi l'onere di sviluppare con proprie risorse specifiche attività di progetto o di conferire al progetto l'apporto tecnico scientifico di propria competenza.

#### **Modello di spesa**

Data la complessità degli aspetti contabili e di rendicontazione di cui il progetto deve tenere conto, si intende mettere a fuoco alcuni principi di fondo su cui il gruppo di progetto ha convenuto:

- **Tenere separati i contributi al progetto derivanti da partner istituzionali coinvolti** ( AdT, Agenzia delle Entrate,...) . Tali contributi verranno esplicitati in apposite schede di progetto, saranno correlati a specifiche attività o deliverable di responsabilità del partner istituzionale. Verranno quantificate in effort di risorse umane o in valore di prodotti/servizi messi a disposizione dal partner istituzionale. I rapporti tecnico/economici con i partner istituzionali saranno disciplinati da apposite convenzioni fra il soggetto proponente ed il partner istituzionale. Si rende necessario formalizzare comunque un livello di garanzia che salvaguardi i partner governativi relativamente alla validità del loro contributo sul piano della concertazione tecnico/giuridica con gli EE.LL. e nell'eventualità che siano presenti più progetti che li vedono coinvolti sulle stesse tematiche si rende necessario definire un meccanismo che porti ad unità i diversi contributi. Su questi punti opererà la Commissione Normativa con ANCI, nell'ambito della regia unitaria.
  
- **Tenere separati i contributi derivanti da finanziamenti regionali** al fine di garantire alle regioni che i finanziamenti regionali siano effettivamente destinati agli enti locali della propria regione. Si suggerisce per ogni regione aderente di definire una scheda in cui siano evidenziate le attività a carico della regione stessa, sia per l'adeguamento delle proprie infrastrutture sia per sostenere il dispiegamento ed il riuso da parte degli EE.LL del proprio territorio.
  
- **Dividere la spesa di progetto in due macro voci:**
  - Spesa condivisa
  - Spesa di localizzazione

#### **Spesa condivisa:**

all'interno della spesa condivisa possiamo classificare le seguenti voci di costo:

- Spese inerenti la progettazione comune
- Spese per la realizzazione di componenti di progetto che possono essere realizzate unitariamente
- Spese per il project management e comunicazione interna al progetto ( PMO )
- Spesa per la comunicazione strategica comune di progetto

#### ***Spese inerenti la progettazione comune:***

si riferiscono a questa voce di spesa gli incarichi di progettazione, l'effort di tecnici e di specialisti che producono modelli ed elaborati tecnici alla base di capitolati di gara, ...

#### ***Spese per la realizzazione di componenti che possono essere realizzate unitariamente***

#### ***Spese di project management e comunicazione interna al progetto (PMO ):***

sono i costi della struttura unitaria di progetto espressa da ANCI UNCEM che possono avvalersi per questa attività , oltre che delle proprie strutture operative, anche di soggetti/strutture espressione del territorio relativamente alle attività di supporto al comune proponente o a specifiche necessità di coinvolgimento.

#### **Stazione appaltante**

La spesa condivisa verrà suddivisa sulle singole realizzazioni di interesse unitario di progetto e potrà essere affidata, tramite specifica convenzione interna di progetto, al singolo ente pilota che fungerà da stazione appaltante.

L'ente pilota/appaltante opererà nel rispetto delle proprie discipline amministrative e nel rispetto del proprio regolamento di spesa, ma il capitolato tecnico dell'oggetto dell'appalto dovrà avere espresso parere tecnico da parte del gruppo tecnico centrale, a garanzia che la realizzazione sia coerente con il resto del progetto.

#### **Spesa di localizzazione :**

Sono le spese di dispiegamento presso gli enti sperimentatori: coprono le attività connesse a installazioni pilota, test e messa a punto del sistema, che, una volta collaudato, potrà essere dispiegato sui tutti gli enti del progetto che sono interessati al suo riuso.

## 10. Team di coordinamento del progetto

<b>Profilo professionale</b>	<p><b>Comune BOLOGNA</b> <b>MAURO CAMMARATA</b>, Direttore del Settore Entrate del Comune di Bologna. E' esperto di tributi locali, di gestione unitaria delle entrate locali e di recupero dell'evasione attraverso sistemi informatici. Recentemente ha assunto anche la responsabilità dell'attuazione del progetto di assunzione delle funzioni catastali presso il Comune di Bologna.</p> <p><b>STEFANO MINEO</b>, Responsabile dell'Unità Intermedia Innovazione Amministrativa del Settore Sistemi Informativi e Telematici del Comune di Bologna. In tale ruolo ha la responsabilità dello sviluppo applicativo dei sistemi informativi a supporto del funzionamento degli uffici ed in particolare del Settore Entrate. Ha partecipato direttamente e con il proprio staff alla realizzazione di diversi progetti di e.government fra i quali PEOPLE e Docarea</p> <p><b>Comune TERNI</b> <b>ANDREA ZACCONE</b>, Dirigente Sistemi Informativi del Comune di Terni. Responsabile dei Sistemi Informativi del Comune di Terni con il compito di supportare l'amministrazione nella gestione di tutte le attività relative all'Informatizzazione dell'Ente, responsabile della gestione e dello sviluppo dei progetti di E-Government.</p> <p><b>Comune MODENA</b> <b>GRAZIELLA ANSALONI</b>, Dirigente Servizio Progetti Telematici Responsabile in SIGMATER del "Collegamento interno e subalterno(tabella UMAi), costituzione Anagrafe Edilizia, funzioni di collegamento civico/mappale e interno/subalterno; in PEOPLE dello sviluppo della componente del sistema informativo territoriale; in DOMWEB dello sviluppo dell' applicativo web per la presentazione della domanda di intervento edilizio</p> <p><b>Comune PESARO</b> <b>STEFANO BRUSCOLI</b>, Responsabile U.O. Basi Territoriali e Statistica – Servizio Catasto. Dal 1992 al 1995 in attività come disegnatore-progettista CAD al servizio Urbanistica per attività di pianificazione. Dal 1996 in attività presso il SIT – Sistema Informativo Territoriale con il ruolo di professional. Ha partecipato all'informatizzazione in ambiente GIS del PRG di Pesaro e allo sviluppo di sistemi di consultazione web dei dati di PRG-Cartografia. Responsabile del progetto BDU – Base Dati Unificata del Comune avviato nel 2007 per l'organizzazione e ottimizzazione delle banche dati territoriali. Ha informatizzato i PRG in ambiente GIS dei comuni di Montelabbate, Gabicce, Osimo, Senigallia. Attualmente dirige l'U.O. che si occuperà della gestione del catasto in opzione C, rilascia la numerazione civica, gestisce cartografia e DB territoriali, e si occupa della Statistica.</p> <p><b>Comune ROVIGO</b> <b>GIANCARLO LOVISARI</b> Dirigente della Divisione Sistemi Informativi e Sviluppo di ASM Rovigo SpA, multiutility del Comune di Rovigo. Responsabile per ASM Rovigo SpA e per il Comune di Rovigo delle attività comprese nel progetto Polesine.gov (piano nazionale di e.government) e delle successive iniziative ad esso collegate.</p> <p><b>CONSVIPO</b> <b>GIUSEPPE MORETTO</b>, Dirigente, Vice Direttore CONSVIPO, Responsabile dell'Ufficio Legale e Responsabile delle Politiche dell'Innovazione Amministrativa</p>
------------------------------	--

## Programma ELISA - Proposta progettuale

---

	<p><b>Comune PADOVA</b> <b>ALBERTO CORO'</b>, Dirigente Settore Sistemi Informatici e Telematici Comune di Padova esperienze: - Direzione sistemi informativi Provincia di Venezia- Vice Direzione e successiva direzione sistemi informativi Comune di Ferrara- Direzione sistemi informativi Comune di Padova Progetti attinenti:- Comune di Ferrara: Nuovo sistema informativo territoriale del Comune di Ferrara;- Comune di Padova: Progetto portale dei servizi al cittadino – Portale dei pagamenti e Portale ICI; progetto realizzazione di un sistema Data warehouse con applicazione nell'ambito ICI;</p> <p><b>Comune GENOVA</b> <b>ENRICO BAZZURRO</b>, Dirigente responsabile Settore progettazione e sviluppo applicativo Rispondono a lui i referenti informatici che curano la progettazione e lo sviluppo degli applicativi di tutto il Comune di Genova, in particolare delle aree comunali relative al sistema informativo territoriale, ai tributi ai demografici all'edilizia privata nonché tutta la struttura sistemistica a supporto. coordinatore di uno dei due filoni del progetto SISdoc (proponente comune di Napoli); ha curato l'integrazione su unica piattaforma (People) dei servizi di e-gov previsti nel progetto Sisdoc.</p> <p><b>Comune FABBRICHE DI VALLICO</b> Il pilota per il territorio toscano dei progetti ELI-FIS ed ELI-CAT è il Comune di Fabbriche di Vallico (LU). Il referente presso tale comune è il Geom. <b>ANTONIO MINIATI</b>, Responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune di Fabbriche di Vallico dal 1975.</p>
--	---

**11. Piano di esercizio**

<p><b>Dettaglio delle attività operative ed organizzative</b></p>	<p>Tenuto conto della complessità legata al contesto di riferimento del progetto, che vede coinvolti enti locali di 11 diverse Regioni, per le attività di avvio in esercizio delle soluzioni software implementate viene previsto un approccio fondato sulle seguenti considerazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>❑ la responsabilità operativa ed organizzativa per l'avviamento in esercizio delle soluzioni dispiegate è completamente delegata al singolo "contesto locale" di riferimento, che a seconda dei casi potrà corrispondere ad uno specifico Centro Servizi Condiviso (nel caso di dispiegamento a favore di un'aggregazione più o meno complessa di Enti Locali) o alla singola struttura ICT Comunale (nel caso di comuni in grado di ospitare autonomamente l'architettura di sistema proposta)</li> <li>❑ come già evidenziato nel capitolo relativo ai deliverables, a supporto delle diverse attività di avviamento in esercizio sul territorio il progetto prevede la messa in opera di strutture/strumenti centrali di riferimento intesi a:             <ul style="list-style-type: none"> <li>○ assicurare il consolidamento e il mantenimento delle competenze acquisite in sede di formazione iniziale, attraverso l'implementazione di una piattaforma di e-learning che metterà a disposizione di tutti gli utenti i moduli formativi relativi alle componenti software rilasciate, al fine di consentire l'approfondimento dei contenuti già sviluppati in aula e di fornire uno spazio di confronto e di collaborazione</li> <li>○ garantire il supporto all'avviamento, alla gestione e alla manutenzione dei sistemi dislocati, attraverso l'erogazione di un apposito servizio centralizzato di help desk di I° e II livello, anche grazie all'impiego di strumenti di trouble ticketing per il puntuale tracciamento delle chiamate di assistenza.</li> </ul> </li> </ul> <p>Viene quindi previsto un "piano federato" (autonomia operativa) per la messa in esercizio delle soluzioni, affiancato dalla disponibilità di idonei servizi erogati da apposite strutture centralizzate.</p>
<p><b>Stima dei costi</b></p>	<p>Attesa l'ampia varietà di Enti Locali partecipanti al progetto, i costi di esercizio delle soluzioni dispiegate potranno differire alquanto a seconda del singolo contesto considerato, che a seconda dei casi potrà corrispondere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>❑ ad un comune metropolitano (oltre 300.000 ab.) o altro Ente Locale (ad es. le province) che di per sé possa interessare un bacino di utenza considerevole in relazione all'erogazione dei servizi</li> <li>❑ ad un comune di medie dimensioni, con potenziale capacità di servizio anche a favore di Enti Locali più piccoli appartenenti al proprio territorio</li> <li>❑ ad un Centro Servizi Condiviso appositamente costituito per servire un'aggregazione di comuni di piccola dimensione (come nel caso di una Comunità Montana).</li> </ul> <p>I costi potranno inoltre variare a seconda dei servizi effettivamente attivati in ogni singola realtà locale.</p> <p>E' indubbio come il modello del Centro Servizi Condiviso non possa che favorire significative economie non solo nella realizzazione, ma anche nell'erogazione dei servizi, specie in relazione alla realtà dei comuni più piccoli, per i quali in genere, se considerati singolarmente, la messa in esercizio delle innovazioni tecnologiche contemplate dal progetto sarebbe altrimenti di fatto irrealizzabile.</p> <p>Nell'ambito del progetto proposto, nella sua articolazione temporale in 18 mesi solari, è previsto il dispiegamento delle soluzioni informatiche (analisi della configurazione, installazione in test e in produzione, test funzionale su un set di dati di prova) per i</p>

Programma ELISA - Proposta progettuale

	<p>partecipanti indicati come piloti e/o dispiegatori, a partire dal 13° mese di attività.</p> <p>Entro il completamento del progetto è previsto inoltre l'avviamento in esercizio per tutti i partecipanti candidatisi come piloti nella realizzazione dei singoli moduli software considerati.</p> <p>La stima per l'avviamento in esercizio dei prodotti/servizi ammonta a circa il 15% dei costi totali di progetto e comprende un contributo alla localizzazione dei deliverable ACI e MUDE (cfr. 8.A.1/b e 8.A.10) non superiore a circa il 10% dei costi previsti per lo sviluppo.</p>
<b>Ambiente di esercizio</b>	<p>In generale i servizi/prodotti realizzati verranno calati nell'ambito di un ambiente di esercizio già esistente. La stima di cui al punto precedente tiene conto di eventuali costi di massima da sostenere anche in relazione alla messa in opera di infrastrutture HW/SW non ancora predisposte.</p>

## 12. Piano finanziario

<b>Valore del progetto</b>	<b>€8.800.360</b>	
<b>Finanziamento richiesto ex Comma 893 della legge 27 dicembre 2006 n°296</b>	<b>€3.500.000</b>	
<b>Cofinanziamenti provenienti dai soggetti aggregati o aggregandi</b>	Vedi Foglio Excel allegato Cofinanziamenti ELI_CAT.xls	
	<b>TOTALE</b>	
<b>Cofinanziamenti provenienti dalle regioni di appartenenza di uno o più dei soggetti aggregati o aggregandi</b>	Vedi Foglio Excel allegato Cofinanziamenti ELI_CAT.xls	
	.....	
	<b>TOTALE</b>	
<b>Cofinanziamenti provenienti da enti esterni all'aggregazione costituita o costituenda e diversi dal finanziamento comma 893</b>	.....	.....
	<b>TOTALE</b>	Vedi Foglio Excel allegato Cofinanziamenti ELI_CAT.xls
<b>Ripartizione dei costi</b>		
<b>1. Soluzioni tecnologiche</b>	I costi per soluzioni tecnologiche ammontano al 10% dei costi di progetto, quindi un totale di circa Euro 880.000..	
<b>2. Risorse umane e servizi</b>	I costi per risorse umane e servizi ammontano al 58% dei costi di progetto, quindi un totale di circa Euro 4.100.000.	
<b>3. Costi di esercizio</b>	I costi di esercizio ammontano al 25% dei costi di progetto, quindi un totale di circa Euro 2.200.000.	
<b>4. Costi di conduzione</b>	I costi di conduzione del progetto ammontano al 12% dei costi totali, quindi un totale di circa Euro 950.000.	

## 13. Piano per il riuso

A giudizio di chi ha elaborato e presentato la proposta progettuale l'approccio al riuso della soluzione deve tenere conto di alcune considerazioni preliminari.

La prima attiene alla relazione esistente fra i diversi prodotti (componenti applicative) che andranno a costituire la soluzione finale.

E' indubbio a nostro avviso che alcuni prodotti descritti precedentemente in modo articolato, debbono essere pensati in termini di riuso solo in forma unitaria. In questo senso pensiamo sia necessario ricondurre la suite dei prodotti indicati al cap. 8 ad un insieme più ristretto di sotto-soluzioni, individuabili in:

- Anagrafe Immobiliare e MUDE
- Anagrafe Soggetti Oggetti Relazioni (ASOR) e bonifica delle banche dati
- Sportello Catastale Integrato
- Portale Territoriale del Contribuente

E' rispetto a queste sotto-soluzioni che a nostro avviso gli enti dovranno misurare il loro concreto interesse al riuso.

Ma ancora, sempre pensando alle relazioni ed ai vincoli esistenti fra le sotto-soluzioni, riteniamo che il riuso delle sotto-soluzioni debba necessariamente seguire un criterio di progressività.

E' naturale infatti che il riuso della soluzione parta primariamente dall'adozione delle nuove anagrafi (Anagrafe Immobiliare e Anagrafe ASOR) e successivamente possa prendere in considerazione l'adozione anche delle altre 2 sotto-soluzioni, che in assenza delle prime non potrebbero certamente essere implementate.

La seconda considerazione di ordine generale deve guardare invece alle caratteristiche degli enti fruitori del sistema; questi sono sostanzialmente raggruppabili in tre classi:

- Comuni che già gestiscono o hanno espresso la volontà di gestire l'informatica in forma associata e stringente;
- Comuni medio-grandi, compresi i comuni capoluogo di province, che hanno un grado di maturità medio-alto nella gestione informatica;
- Comuni, generalmente medio-piccoli, che ancora non si orientano verso una gestione associata stringente, ma esprimono contestualmente una maturità medio-bassa nella gestione informatica.

Generalmente è direttamente associabile a questa classificazione a tre livelli anche la propensione dei rispettivi enti ad entrare e seguire i processi di innovazione, nonché la consapevolezza dello sforzo che deve essere compiuto dalle singole organizzazioni per arrivare ai risultati.

Questa variegata situazione (già rappresentata dalla costituenda aggregazione) di fatto delinea l'impostazione che viene data al Progetto complessivo, improntata all'applicazione di diversi modelli implementativi delle soluzioni e dei servizi precedentemente descritti, per un loro riutilizzo diffuso.

Molte delle soluzioni e dei servizi intervengono infatti direttamente sulla gestione dei processi interni agli enti o, nel caso dei processi catastali, intervengono sui processi condivisi fra Enti locali e Stato (processo di decentramento del Catasto ai Comuni). Praticamente tutti gli enti potenzialmente interessati possiedono procedure di back-office che possono riferirsi a molte delle aree tematiche toccate, che si fondano, è importante significarlo, sull'identica legislazione statale, ma su legislazioni regionali differenziate.

Diverse da ente ad ente sono inoltre le modalità di attuazione dei processi sia sotto il profilo organizzativo/amministrativo che sotto il profilo tecnico/informatico. Quanto al primo, le differenze sono date: 1) dagli impianti regolamentari che i

diversi enti, nell'esercizio della propria autonomia, applicano (si pensi ad esempio al regolamento edilizio nell'ambito delle anagrafi edilizie); 2) dalle politiche che vengono attuate (si pensi all'ambito dei piani urbanistici); 3) dalle risorse umane coinvolte nella gestione dei processi stessi (attraverso le quali, passa maggiormente la propensione o meno all'innovazione digitale).

Queste considerazioni debbono portare pertanto a prevedere che il riuso della soluzione possa essere calato su più livelli tecnico-organizzativi, che potranno andare dalla attivazione della soluzione da parte di un singolo ente (medio-grande), a contesti dove la soluzione verrà dispiegata da realtà associate, che potranno andare da piccole porzioni di territorio fino a situazioni in cui, almeno componenti specifiche della soluzione, potranno essere messe in campo a livello provinciale o regionale il tutto in funzione delle diverse potenzialità e propensioni degli Enti coinvolti.

In questo senso saranno anche determinanti una serie di possibili scelte che ciascun territorio potrebbe/dovrebbe fare, dove peserà senz'altro la specificità dei diversi contesti regionali, nella definizione del modello di architettura generale che dovrà affrontare aspetti quali la cooperazione applicativa l'accreditamento delle soluzioni di back office rispetto al sistema adottato, la scalabilità dell'ASOR in funzione delle basi dati disponibili da mettere in gioco (questo principio può essere attuato attraverso l'identificazione di un nucleo minimo condiviso della banca dati, lasciando sempre e comunque la possibilità agli Enti Locali, che manifestino la volontà e l'impegno, di aggiungere ulteriori livelli informativi).

E' evidente che gli enti, singoli o associati, che saranno in grado di implementare, non solo il livello minimo di informazioni e servizi, ma andare oltre verso livelli più evoluti, potranno fruire dell'esperienza e delle realizzazioni che sicuramente i comuni pilota ed i comuni dispiegatori produrranno nel corso del Progetto.

Sarebbe comunque auspicabile che per assicurare la concreta attuazione del riuso, dal punto di vista gestionale ed organizzativo, venissero costituiti gruppi operativi di coordinamento per lo sviluppo delle attività del quale dovrebbero far parte gli enti pilota e gli enti dispiegatori del territorio regionale (se presenti), oltre auspicabilmente alla Regione stessa. Nella fase di dispiegamento delle soluzioni verso tutti gli enti riusatori, potrebbero essere poi attivati specifici tavoli di lavoro con la partecipazione di tutti gli attori interessati, per identificare, in base alla flessibilità e scalabilità delle soluzioni, il modello di dispiegamento più adatto per ogni singola realtà territoriale, in base alle condizioni tecnico-organizzative dei singoli territori.

Le precedenti considerazioni ci portano pertanto a ritenere che debba essere rinviato ad una fase successiva del Progetto la definizione di piani ed indicazioni specifiche che potranno guidare il riuso della soluzione nei diversi contesti tecnico-organizzativi che si potranno configurare, grazie proprio al fatto che la aggregazione sarà in grado di rappresentarli sostanzialmente tutti.

Per il momento riteniamo pertanto possibile esprimere alcune valutazioni generali (che fanno riferimento anche ad altri parti del presente documento) che possono essere fatte valere per le 4 sotto-soluzioni.

<b>Riuso del prodotto Anagrafe Immobiliare e MUDE</b>
---

*Programma ELISA - Proposta progettuale*

<b>Prerequisiti o condizioni economiche</b>	La sotto-soluzione verrà messa in riuso secondo i criteri delle soluzioni a licenza libera. Quindi gli enti interessati dovranno affrontare, a meno dei costi di ambiente tecnologico, unicamente costi derivanti dalle attività di attivazione (installazione e configurazione) ed integrazione della soluzione nel proprio contesto tecnico-organizzativo. Tali costi saranno strettamente dipendenti dai differenti scenari di dispiegamento in premessa indicati. Saranno poi da prevedere costi per le attività di cambiamento organizzativo e formazione.
<b>Prerequisiti o condizioni tecniche</b>	Apparati hardware, software e di rete saranno strettamente dipendenti ancora una volta dal contesto tecnico-organizzativo di dispiegamento.  La realizzazione della soluzione sarà finalizzata al suo dispiegamento in ambienti non proprietari.
<b>Prerequisiti o condizioni organizzative/gestionali</b>	Relativamente a questo punto si fa integralmente rinvio alle considerazioni contenute nel cap. 4
<b>Prerequisiti o condizioni di contesto/esterne</b>	Relativamente a questo punto si rimanda alle considerazioni fatte in premessa al presente capitolo

<b>Riuso del prodotto Anagrafe Soggetti Oggetti Relazioni (ASOR) e bonifica delle banche dati</b>	
<b>Prerequisiti o condizioni economiche</b>	La sotto-soluzione verrà messa in riuso secondo i criteri delle soluzioni a licenza libera. Quindi gli enti interessati dovranno affrontare, a meno dei costi di ambiente tecnologico, unicamente costi derivanti dalle attività di attivazione (installazione e configurazione) ed integrazione della soluzione nel proprio contesto tecnico-organizzativo. Tali costi saranno strettamente dipendenti dai differenti scenari di dispiegamento in premessa indicati. Saranno poi da prevedere costi per le attività di cambiamento organizzativo e formazione.
<b>Prerequisiti o condizioni tecniche</b>	Apparati hardware, software e di rete saranno strettamente dipendenti ancora una volta dal contesto tecnico-organizzativo di dispiegamento.  La realizzazione della soluzione sarà finalizzata al suo dispiegamento in ambienti non proprietari.
<b>Prerequisiti o condizioni organizzative/gestionali</b>	Relativamente a questo punto si fa integralmente rinvio alle considerazioni contenute nel cap. 4
<b>Prerequisiti o condizioni di contesto/esterne</b>	Relativamente a questo punto si rimanda alle considerazioni fatte in premessa al presente capitolo

<b>Riuso del prodotto Sportello Catastale Integrato</b>	
<b>Prerequisiti o condizioni economiche</b>	La sotto-soluzione verrà messa in riuso secondo i criteri delle soluzioni a licenza libera. Quindi gli enti interessati dovranno affrontare, a meno dei costi di ambiente tecnologico, unicamente costi derivanti dalle attività di attivazione (installazione e configurazione) ed integrazione della soluzione nel proprio contesto tecnico-organizzativo. Tali costi saranno strettamente dipendenti dai differenti scenari di dispiegamento in premessa indicati. Saranno poi da prevedere costi per le attività di cambiamento organizzativo e formazione.
<b>Prerequisiti o condizioni tecniche</b>	Apparati hardware, software e di rete saranno strettamente dipendenti ancora una volta dal contesto tecnico-organizzativo di dispiegamento.  La realizzazione della soluzione sarà finalizzata al suo dispiegamento in ambienti non proprietari.
<b>Prerequisiti o condizioni organizzative/gestionali</b>	Relativamente a questo punto si fa integralmente rinvio alle considerazioni contenute nel cap. 4
<b>Prerequisiti o condizioni di contesto/esterne</b>	Relativamente a questo punto si rimanda alle considerazioni fatte in premessa al presente capitolo

<b>Riuso del prodotto Portale Territoriale del Contribuente</b>	
<b>Prerequisiti o condizioni economiche</b>	La sotto-soluzione verrà messa in riuso secondo i criteri delle soluzioni a licenza libera. Quindi gli enti interessati dovranno affrontare, a meno dei costi di ambiente tecnologico, unicamente costi derivanti dalle attività di attivazione (installazione e configurazione) ed integrazione della soluzione nel proprio contesto tecnico-organizzativo. Tali costi saranno strettamente dipendenti dai differenti scenari di dispiegamento in premessa indicati. Saranno poi da prevedere costi per le attività di cambiamento organizzativo e formazione.
<b>Prerequisiti o condizioni tecniche</b>	Apparati hardware, software e di rete saranno strettamente dipendenti ancora una volta dal contesto tecnico-organizzativo di dispiegamento.  La realizzazione della soluzione sarà finalizzata al suo dispiegamento in ambienti non proprietari.
<b>Prerequisiti o condizioni</b>	Relativamente a questo punto si fa integralmente rinvio alle considerazioni contenute

---

<b>organizzative/gestionali</b>	nel cap. 4
<b>Prerequisiti o condizioni di contesto/esterne</b>	Relativamente a questo punto si rimanda alle considerazioni fatte in premessa al presente capitolo

## **14. Benefici per il sistema paese**

Con la definizione e realizzazione del , si intendono raggiungere importanti benefici e per l'intero sistema paese anche grazie ad una evidente riutilizzabilità di quanto verrà sviluppato, sia per quanto attiene le componenti tecnologiche sia per gli interventi di tipo organizzativo e di soluzioni per la gestione dei servizi.

In particolare si evidenziano:

- l'ampiezza dell'aggregazione proponente che rappresenta un elemento fondamentale per arrivare alla definizione di soluzioni condivise e quindi "nativamente" riutilizzabili (es. MUDE, ASOR, cruscotti, ecc.);
- l'impegno per la definizione di soluzioni implementative di disposizioni di legge (CAD, L. 80/2006, integrazione ed interscambio dati fra livelli istituzionali diversi) non solo per quanto riguarda lo sviluppo di componenti software, ma anche e soprattutto intervenendo nella re-ingegnerizzazione e riorganizzazione dei processi sia nell'interazione con utenti esterni rispetto alla Pubblica Amministrazione (cittadini, professionisti ed imprese), sia per quanto riguarda la gestione dei procedimenti di back office;
- l'attenzione ed il rispetto di standard tecnico-tecnologici condivisi o in fase di definizione a livello nazionali, ad esempio per quanto riguarda l'SPCoop, le soluzioni in via di realizzazione nell'ambito del progetto ICAR, etc.;
- l'individuazione e l'attivazione di modelli di cooperazione fra tutti i livelli istituzionali (Pubblica Amministrazione Centrale, Agenzie, Regioni, Province, Comunità Montane, Comuni e loro forme associate) con l'obiettivo di migliorare la qualità delle banche dati in un'ottica di miglioramento e di maggiore efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, per dare risposte adeguate anche alle esigenze di cittadini, professionisti ed imprese;
- la definizione di modelli organizzativi e di gestione delle soluzioni e dei servizi multilivello fra Comuni, loro forme associate, Province e Regioni, in una logica di rispetto delle competenze di ogni ente, ma anche di supporto e di razionalizzazione degli interventi;
- la condivisione e l'implementazione di piani di gestione, specifici in ogni territorio, in grado di dare continuità e sostenibilità economica e garanzia di manutenzione ed evoluzione delle soluzioni sviluppate.